



TRIBUNALE DI TARANTO
SEZIONE PENALE CORTE D'ASSISE

RITO ASSISE
AULA PENALE

DOTT.SSA STEFANIA D'ERRICO	Presidente
DOTT.SSA FULVIA MISSERINI	Giudice a Latere
DOTT. MARIANO BUCCOLIERO	Pubblico Ministero
DOTT.SSA GIOVANNA CANNARILE	Pubblico Ministero
SIG.RA VINCENZA DE PACE	Cancelliere
SIG.RA ANTONIA DELL'ORCO	Ausiliario tecnico

**VERBALE DI UDIENZA REDATTO CON IL SISTEMA DELLA STENOTIPIA
ELETTRONICA E SUCCESSIVA INTEGRAZIONE**

VERBALE COSTITUITO DA NUMERO PAGINE: 112

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 938/2010 R.G.N.R.

PROCEDIMENTO PENALE NUMERO 1/2016 R.G.

A CARICO DI: RIVA NICOLA + 46

UDIENZA DEL 29/10/2019

TICKET DI PROCEDIMENTO: P2019403496389

Esito: RINVIO AL 30/10/2019 09:00

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE AQUARO MARTINO.....	4
ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO BACCAREDDA BOY.....	5
CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DR. M. BUCCOLIERO.....	17
DOMANDE A PRECISAZIONE DELLA DIFESA, AVVOCATO P. ANNICCHIARICO.....	29
DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE LUCCARELLI NUNZIO.....	30
ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO BACCAREDDA BOY.....	30
CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DR. M. BUCCOLIERO.....	36
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO P. ANNICCHIARICO.....	43
RIESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO BACCAREDDA BOY.....	43
DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE LANZO GIUSEPPE.....	45
ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO BACCAREDDA BOY.....	46
CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DR. M. BUCCOLIERO.....	57
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO V. VOZZA.....	62
DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE GRATTI MARCO.....	69
ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO BACCAREDDA BOY.....	70
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO V. VOZZA.....	78
DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE CAMPO MASSIMO.....	83
ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO BACCAREDDA BOY.....	83
CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DR. M. BUCCOLIERO.....	90
CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO V. VOZZA.....	91
DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE LEZZA PAOLO.....	93
ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO BACCAREDDA BOY.....	93
CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DR. M. BUCCOLIERO.....	103
DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE RODIA COSIMO DAMIANO.....	104
ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO BACCAREDDA BOY.....	105
DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE FIORE LUCA.....	108
ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO BACCAREDDA BOY.....	109

TRIBUNALE DI TARANTO
SEZIONE PENALE CORTE D'ASSISE
RITO ASSISE

Procedimento penale n. 1/2016 R.G. - 938/2010 R.G.N.R.

Udienza del 29/10/2019

DOTT.SSA STEFANIA D'ERRICO	Presidente
DOTT.SSA FULVIA MISSERINI	Giudice a latere
DOTT. MARIANO BUCCOLIERO	Pubblico Ministero
DOTT.SSA GIOVANNA CANNARILE	Pubblico Ministero
SIG.RA VINCENZA DE PACE	Cancelliere
SIG.RA ANTONIA DELL'ORCO	Ausiliario tecnico

PROCEDIMENTO A CARICO DI – RIVA NICOLA + 46 –

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Viene chiamato il procedimento 1/2016 Registro Generale Dibattimento.

Il Presidente procede all'Appello ed alla regolare costituzione delle Parti, come da verbale redatto dal Cancelliere di udienza.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sono presenti i testi: Campo Massimo, Aquaro Martino, Lanzo Giuseppe, Rodia Cosimo Damiano, Fiore Luca, Luccarelli Nunzio, Gratti Marco e Lezza Paolo. Sono presenti questi testi della vostra lista, avvocato Baccaredda.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Sì, signor Presidente, grazie. Mi aveva avvertito la Guardia di Finanza. Quindi non sono...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Da chi vorrebbe iniziare?

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Adesso le dico subito. Per chiarezza le dico che avevamo citato dieci testi. Due di questi – che non sono chiaramente presenti, ci hanno detto che non potevano venire, sono Lanzo e... No? Cesari e Campanella. Cesari e Campanella. Ci riserviamo di chiedere casomai che vengano sentiti più avanti.

Depositiamo la risposta loro di impossibilità a presenziare. Avevamo provato a far venire oggi un teste dell'acciaieria di domani per la posizione Salvatore D'Alò. Era un teste che non era possibilitato a venire domani e gli abbiamo scritto... Deposito la mail.

Potrebbe anche arrivare questo teste che si chiama Cacciapaglia.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Non ci ha risposto, ma io deposito comunque tutto.
Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Grazie a lei, avvocato.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Inizieremmo, per dare un ordine in materia di cokeria, quindi per l'Ingegnere Di Maggio, dal teste Aquaro.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Il teste Aquaro. Aquaro Martino.

AVVOCATO P. LISCO – Presidente, sono l'avvocato Pasquale Lisco, volevo soltanto fare presente che tra qualche minuto dovrò andare via. Sia per l'avvocato Errico che per il sottoscritto ci sarebbe delega per l'avvocata Marta Sottocasa per il prosieguo dell'udienza. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Venga. Lei è Aquaro, Aquaro Martino?

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE AQUARO MARTINO

TESTE M. AQUARO - Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Si accomodi. Legga la formula.

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO:

«Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza».

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Bene. Lei si è impegnato a dire la verità, è qui – lo sa – per rendere testimonianza. Ci vuole indicare le sue generalità complete?

FORNISCE LE GENERALITÀ': Martino Aquaro, nato a Taranto il 26 marzo 1976, residente in Statte, via Monteverdi 203.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Bene. Allora, signor Aquaro, sarà esaminato dall'avvocato

Baccaredda e poi dalle altre Parti. Prego, avvocato.

ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO BACCAREDDA BOY

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Buongiorno, signor Aquaro.

TESTE M. AQUARO – Buongiorno.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Dovrebbe precisare quando lei è stato assunto in Ilva e con che mansioni. Si ricorda quando lei è stato assunto?

TESTE M. AQUARO – Sono stato assunto in Ilva il 18 luglio del 1997 con la mansione di attrezzista.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Sì. Ecco, quando – che ci interessa – ha assunto la qualifica di tecnico di manutenzione carpenteria?

TESTE M. AQUARO – Tecnico manutenzione carpenteria...

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Sto parlando ovviamente della cokeria.

TESTE M. AQUARO – Della cokeria.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Quando?

TESTE M. AQUARO – Nel Duemila... Forse 2005, 2006.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – E poi lei si è sempre occupato di manutenzione di carpenteria? Fino a quando?

TESTE M. AQUARO – Fino... fino a oggi.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Fino a oggi. Ci vuole spiegare cosa significa manutenzione di carpenteria delle batterie?

TESTE M. AQUARO – Allora, le batterie sono... è un insieme di forni. Su Taranto abbiamo dieci batterie e sono numerate dalla Batteria numero 3, 4, 5 e 6, 7, 8, 9 e 10, e 11, 12. Le Batterie 3/6 sono costituite da quarantacinque forni, hanno delle celle che sono alte 5.050, dei forni larghi 500 millimetri. Di conseguenza questi forni sono chiusi con delle porte a tenuta per quarantacinque porte lato macchina e quarantacinque porte dal lato coke. L'attività...

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Ecco, voi... manutenzione per carpenteria.

TESTE M. AQUARO – L'attività di carpenteria... La batteria poi, a sua volta è formata... Ogni forno è formato da un insieme di mattoni refrattari; questi mattoni refrattari sono contenuti da delle carpenterie, i cosiddetti “montanti”, “telai” e tutta la struttura in carpenteria che serve a mantenere compatto tutti i piedritti e i mattoni refrattari.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Quindi voi non vi occupate di refrattario ma vi occupate di quello che sta intorno.

TESTE M. AQUARO – Di quello che sta intorno.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – La squadra di manutenzione di carpenteria delle batterie di quante unità grossomodo era composta tra il 2004 e il 2012?

TESTE M. AQUARO – 2004-2012...

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Se se lo ricorda grossomodo.

TESTE M. AQUARO – Io quando sono entrato nel '97 eravamo... siamo partiti prima in dieci attrezzisti, eravamo sulla Batteria 3/6. Quindi eravamo distribuiti cinque persone a gruppo termico. “A gruppo termico” vuol dire Batteria 3/4 è un gruppo termico e Batteria 5/6 è un altro gruppo termico. Quindi eravamo distribuiti cinque persone sulla batteria terza e quarta, le cinque a loro volta erano divise due persone sul lato macchina e due persone sul lato coke.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Brevemente, c'è stata un'evoluzione di questo numero?

TESTE M. AQUARO – Poi, man mano siamo... sono stati assunti altri in quel periodo, altro personale, fino ad occupare quindi anche gli impianti 7/10 e 11/12 direttamente con i sociali. Questo perché dal '97 tutta la manutenzione di carpenteria refrattaria era data... è gestita da imprese terze che era... Per la carpenteria era... io ricordo che c'era la SIMS e per la refrattaria c'era la SIFI.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Ho capito. Chi coordinava l'attività di manutenzione di carpenteria? Cioè il suo superiore immagino.

TESTE M. AQUARO – C'era...

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - La persona.

TESTE M. AQUARO - C'era il responsabile della carpenteria.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – E chi era?

TESTE M. AQUARO – Nel '97...

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – A me interessa soprattutto il periodo dell'Ingegnere Di Maggio, 2004/2012?

TESTE M. AQUARO – 2004/2012 il caporeparto della manutenzione carpenteria era Lanzo.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Sì. Senta, la manutenzione – l'attività di manutenzione di quello che lei ci ha già descritto – era un'attività di manutenzione di che tipo? Cioè pronto intervento, programmata?

TESTE M. AQUARO – La manutenzione delle carpenterie, per quanto riguarda la manutenzione sulle porte, sulla tenuta delle porte e sui forni era del tipo ordinaria, perché, come dicevo prima, avevamo delle squadre fisse giornaliere sugli impianti.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Cosa vuol dire ordinaria? Era programmata...

TESTE M. AQUARO – Tutti i giorni, ogni giorno di primo turno, otto ore al giorno, c'era sempre la squadra fissa.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Ma c'era un programma di controlli?

TESTE M. AQUARO – Il programma di controllo era... Eri lì già sull'impianto.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Okay.

TESTE M. AQUARO – Cioè, registravi sistematicamente ogni porta che presentava eventuali anomalie o no. Quindi eravamo impostati con due squadre di lavoro fisse sull'impianto.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Sì. Quindi...

TESTE M. AQUARO – La programmata diventa poi l'intervento di sostituzione della porta al forno.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – No, mi chiedevo questo, proprio perché lei parlava delle porte. Le ispezioni delle porte... c'era un trand stabilito, ogni...

TESTE M. AQUARO – Era giornaliero.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Giornaliero.

TESTE M. AQUARO – Perché giornaliero... eri fisso sull'impianto, quindi la porta la guardavi ogni giorno. Consideriamo che poi le porte ogni giorno vengono movimentate dal forno per effettuare le operazioni di sfornamento e di caricamento.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Senta, di queste ispezioni veniva tenuta una traccia scritta? E a chi venivano...

TESTE M. AQUARO – Si compilava un report giornaliero di registrazione o tamponamento della porta.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – E questi risultati venivano mandati al vostro principale, al vostro responsabile? Questi report.

TESTE M. AQUARO - (*Il teste annuisce*).

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Senta, vorrei andare un po' più specifico su un certo periodo, cioè a partire dal 2003. Se lei ha assistito ai lavori di ammodernamento, di revamping delle Batterie 3/6, per quanto di sua competenza.

TESTE M. AQUARO – Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Quali...

TESTE M. AQUARO – La Batteria 3/6 la chiudemmo, se non ricordo male, nel 2001.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – 2001, certo.

TESTE M. AQUARO – Se non ricordo male, agosto del 2001.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Senta, i lavori di ammodernamento che scopo avevano dal punto di vista anche della sua attività specifica?

TESTE M. AQUARO – Nel ripristino, ma anche nella sostituzione di tutte le carpenterie, cioè sostituzione dei telai dei forni, sostituzione dei montanti, delle corazze, tutto ciò che riguardava sia la carpenteria e naturalmente anche il ripristino dei piedritti, quindi per quello che riguarda le pareti dei forni.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Sì.

TESTE M. AQUARO – Oltre a queste strutture in quegli anni – però quello nel 2008 – cambiammo anche il collettore principale del gas coke grezzo.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Sì. Le attività di... Lei prima ha fatto... No, forse non l'ha fatto il cenno ma glielo chiedo: le attività di rifacimento della carpenteria venivano svolte solo con personale vostro o anche con macchinari e forniture di ditte terze?

TESTE M. AQUARO – Il revamping fu fatto con imprese terze.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Ah! Sempre quelle che ha fatto riferimento precedentemente?

TESTE M. AQUARO – Su 3/6, se non ricordo male, per la carpenteria c'era SOMIN.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Ah! Ho capito.

TESTE M. AQUARO – Quindi i telai, montanti, tutta la parte in carpenteria era eseguita dall'impresa SOMIN.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Lei prima ha accennato anche al discorso gas. Le risulta che nell'ambito di questi lavori di ammodernamento siano stati sostituiti i tubi di sviluppo dei bariletti e i collettori del gas coke?

TESTE M. AQUARO – Certo, nel 2008, perché i tubi di sviluppo... per sostituire il collettore, il collettore principale gas coke grezzo, il cosiddetto bariletto, sono stati anche sostituiti tutti i tubi di sviluppo.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Le risulta che siano state montate anche nuove macchine cariatrici e guida coke?

TESTE M. AQUARO – Cariatrici, guide e sfornatrici.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – E sfornatrici. Successivamente a queste Batterie 3/6 le risulta che i lavori di ammodernamento siano proseguiti e abbiano interessato anche altri gruppi tecnici?

TESTE M. AQUARO – Batteria 11 e batteria settima e ottava. Le batterie settima e ottava sono state concluse nel 2010. Anche su batterie settima e ottava furono sostituite tutte le batterie, quindi montanti, telai e i collettori gas coke grezzi.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – A proposito delle porte...

TESTE M. AQUARO – Anche tubazione gas AFO zona inversione.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Lei ha assistito agli interventi di sostituzione delle porte con porte di nuova tecnologia?

TESTE M. AQUARO – Sulla Batteria 3/6 l'abbiamo fatto due volte. Le porte che erano installate nel '97 erano le cosiddette Gulf (fon). Avevano un listello rigido dove... lungo tutto il perimetro del corpo porta, e la tenuta era garantita da questa lama (cosiddetto coltello) che andava ad aderire perfettamente sulla superficie del telaio. Poi

con... testammo... non ricordo se era nel 2000 o nel '99, sempre con l'impresa SIMS installammo dieci porte sperimentali a partire dal forno 180 al forno 170 della Batteria numero 4. Le abbiamo tenute lì sotto test forse per un annetto, con un esito abbastanza positivo. Successivamente, poi, nel 2006 penso, abbiamo sostituito tutte le porte col sistema nuovo, le porte di tipo a 8 col sistema elastico.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Il modello steel 8 questo?

TESTE M. AQUARO – Steel 8.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Erano state fatte delle... Lei si ricorda, se era competenza sua, non lo so, se erano state fatte delle verifiche con riferimento alla tecnologia disponibile per introdurre queste porte? C'erano state delle...

TESTE M. AQUARO – Beh, queste porte erano la migliore tecnologia, come diceva anche dalle BAT, dalle Best...

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Okay. Com'è cambiata la manutenzione con queste porte?

TESTE M. AQUARO – In meglio, notevolmente in meglio.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Cioè, l'intervento di manutenzione con le porte elastiche era più o meno invasivo di prima?

TESTE M. AQUARO – Meno.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Meno.

TESTE M. AQUARO – Gli interventi sono meno invasivi con le porte elastiche. Anche perché la porta elastica l'intervento di registrazione lo necessita nella prima fase di installazione o qualora vengono sostituiti i telai dei forni, e quindi la nuova installazione della porta prevede una registrazione e una messa a punto della stessa.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Senta, lei ci ha detto di una progressione ovviamente di lavori nelle varie batterie, ma queste sostituzioni di porte, porte elastiche, hanno interessato tutti i forni delle batterie 3/6, 7/10? Sia pure...

TESTE M. AQUARO – Hanno interessato... 7/10... 7/10 c'erano già.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Ah! C'erano già. Okay.

TESTE M. AQUARO – Su 3/6 dal 2006 penso che le abbiamo iniziate a sostituire su tutte le batterie 3/6.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – E di quante porte stiamo parlando nuove?

TESTE M. AQUARO – Per la Batteria 3/6 stiamo parlando di... Sono quattro batterie da quarantacinque forni, sono centottanta forni lato... cento porte lato macchina e centottanta porte lato coke.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – La procedura...

TESTE M. AQUARO – Per un totale di trecentosessanta porte. A parte, per ogni gruppo termico,

due porte come scorta.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Anche quelle di scorta erano elastiche?

TESTE M. AQUARO – Beh, sì. Quelle erano necessarie, in caso di anomalia o in caso di un pronto intervento avere sempre una porta disponibile sugli impianti per sopperire ad eventuali esigenze.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Senta, lei ci ha detto che è stata progressiva questa sostituzione, quanto tempo richiedeva la sostituzione delle porte da un punto di vista tecnico? Nel senso che quanto poteva passare tra la richiesta di acquisto e la messa in esercizio? Cosa bisognava fare?

TESTE M. AQUARO – Va be', bisognava prima di tutto avere il progetto della porta, quindi realizzare il disegno della porta. Una volta realizzato il progetto, il disegno della porta, si procede alla richiesta di acquisto a disegno. Quindi emessa, redatta la richiesta di acquisto, passava poi all'Ufficio Acquisti, dove faceva una ricerca di mercato per assegnare l'eventuale fornitore del prodotto richiesto. I tempi? Parliamo che la porta è costituita da più materiali, quindi ha un corpo porta che è in ghisa e altri elementi mobili che sono di materiali differenti, come acciai speciali che è il listello di tenuta e molle elicoidali, elicoidali a corredo. Come tempistica, per le fusioni non meno di sei mesi sicuramente.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Sì. Le dimensioni delle porte tra le Batterie 3/6 e le altre batterie erano diverse?

TESTE M. AQUARO – Beh, sì, sono circa un metro e mezzo più alte e più lunghe. 5.050 è la porta della 3/6 contro 6.700 che è la porta della 7/10 e 11/12. 6.700 millimetri, quindi 6 metri e 70 centimetri.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Lei ha detto che è entrato in Ilva già – mi sembra di aver capito in cokeria – nel '97 ed è stato fino a adesso, quindi ha seguito tutti questi lavori di ammodernamento. Lei ha notato dei cambiamenti? In particolare nel modo di lavorare, nell'ambiente di lavoro, anche con riferimento alle emissioni, alle emissioni non convogliate?

TESTE M. AQUARO – Rispetto al primo giorno che sono entrato in Ilva non cambiamenti, più che cambiamenti, sia in termini di sicurezza sia in termini di ambiente sia in termini... Cioè, il primo giorno di lavoro avevo vent'anni. Me lo ricordo come ieri: "Benvenuto all'inferno" c'era scritto sulla parete dell'intervallo delle Batterie 3/6. Non avevamo l'asfalto, non potevamo... C'era presenza di gas in ambiente spesso; se non c'era gas c'erano le porte accese, perché la fuoriuscita di gas a contatto con l'ambiente esterno, la temperatura è presente, poteva generare combustione, e pertanto le porte a volte si accendevano. Ed era un beneficio forse avere la porta accesa, perché almeno stavamo

bruciando il gas e non lo stavamo respirando. Questo era il quadro che io ho visto nel '97, quando sono entrato.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – '97. Sì. Invece dopo ci sono stati dei...

TESTE M. AQUARO – Successivamente, invece, a seguito di tutti gli interventi effettuati, quindi con gli ammodernamenti delle carpenterie, delle porte, di tutte le tubazioni a servizio e a corredo degli impianti, delle macchine sfornatrici, guida, caricatrice, c'è stato un netto miglioramento. Cioè, per farvi... per darvi un'idea: le porte dei forni delle Batterie 3/6 nel '97, e quindi anche negli anni precedenti, venivano chiuse dall'operatore macchina che era presente sul piano passerella mediante il gira chiavistello. Cioè, la porta non aveva un sistema a molle, aveva un sistema di vite e madre vite. Quindi, quando veniva inserita e installata la porta al forno era indispensabile pure capire qual era la forza di serraggio della porta sul forno stesso. Quindi molte cose potevano essere lasciate anche... erano soggette anche all'operatore come serrava la porta o alla macchina stessa. Tutte queste migliorie, che sono le nuove sfornatrici, le nuove porte elastiche, hanno ridotto l'eventuale errore da parte dell'uomo o di macchine di vecchia tecnologia. Quindi i miglioramenti sono stati netti.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Vorrei chiederle qualche cosa a proposito delle POS, le pratiche operative. Per quanto riguarda la manutenzione delle porte dei forni, a livello di pratiche operative veniva effettuata - ovviamente mi sto riferendo al periodo 2004/2012 - la registrazione delle porte?

TESTE M. AQUARO – Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Vuole illustrare alla Corte in che cosa consisteva questa registrazione delle porte e se era disciplinata da una POS?

TESTE M. AQUARO – Sì, avevamo la pratica operativa di registrazione porte dei forni. Su Batterie 3/6 nel 2004 avevamo – come vi ho già preannunciato – delle porte non elastiche, e quindi la registrazione della porta avveniva... Naturalmente prima si avvisava il capoturno d'esercizio, perché impegnavamo il piano passerella della batteria, quindi serviva l'autorizzazione, e anche per informazione del capoturno d'esercizio che stavamo impegnando la passerella della batteria per effettuare l'attività di registrazione della porta al forno numero x. Le porte sono installate al forno, hanno un'altezza di 5 metri, e quindi per registrare lungo il perimetro della porta il listello di tenuta è evidente che c'era necessità di avere o un ponteggio... Nel nostro caso avevamo una piattaforma mobile. Quindi la piattaforma mobile, c'era una pratica operativa.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Ecco, senta, qual era lo scopo di questa attività di registrazione?

TESTE M. AQUARO – Eliminare eventuali emissioni visibili fuggitive.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Senta, lei ha detto...

TESTE M. AQUARO - Eliminare o ridurre.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Ha parlato di pratiche operative. Io vorrei farle vedere, ed eventualmente produrre poi alla Corte, una pratica operativa del 2007, data di emissione 30 aprile 2007: "Registrazione telaino di tenuta porte in Batteria 3/12". Volevo chiederle... Anche perché lei ha parlato adesso di porte non elastiche ancora. Voglio capire se questa versione di POS corrisponde all'attività di registrazione di cui parlava e se si riferisce a porte elastiche qua.

TESTE M. AQUARO – Va bene.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Adesso gliela faccio vedere.

(Il teste prende visione della documentazione di cui sopra).

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Sì, è aggiornata, non ho detto alla Corte, anche al 2010 questa qua. Io ho letto la data di emissione, ma in realtà il documento riporta quindi l'ultimo aggiornamento che è del 2010.

TESTE M. AQUARO – Sì, 2010. Questa è una pratica operativa di registrazione porte e fa riferimento alle porte elastiche.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Elastiche, sì. Lei riconosce qualche firma su questo documento? In particolare riconosce la firma dell'Ingegnere Di Maggio?

TESTE M. AQUARO – Sì, in corrispondenza della coke.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – L'obiettivo di questa pratica operativa specifico?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – In corrispondenza della?

TESTE M. AQUARO – Funzione coke.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Nel documento è scritto che l'obiettivo è quello di garantire la tenuta del telaio alle testate del piedritto, può spiegarci appunto questo obiettivo cosa significa?

TESTE M. AQUARO – L'obiettivo è quello di garantire la tenuta del listello... La registrazione avviene per garantire la tenuta del listello di tenuta della porta che va a contatto con la superficie del telaio del forno. Quindi la tenuta non è altro che una tenuta metallo metallo.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Le attività per ottenere questo quali erano? Le attività che venivano svolte.

TESTE M. AQUARO – Erano attività di registrazione delle piastre di spinta di questo listello.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Lo scopo?

TESTE M. AQUARO – Garantire l'accoppiamento perfetto fra la tenuta del listello porta e la superficie del telaio.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Ho letto bene che il documento recava la data iniziale del 2007 e l'aggiornamento del 2010. Le risulta che l'attività qui descritta venisse svolta anche prima del 2010, quindi nel 2007?

TESTE M. AQUARO – Certo. Però avevamo tipologie di porte diverse.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Avevate tipologie. Però questo...

TESTE M. AQUARO - L'intervento di registrazione...

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - L'ha detto anche prima.

TESTE M. AQUARO - ...avveniva in modo diverso.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – L'ha detto anche prima. Le risulta che comunque l'attività di registrazione venisse svolta già da quando L'Ingegnere Di Maggio era diventato capoparea della Cokeria? Stiamo parlando del 2004? 2003, del 2003.

TESTE M. AQUARO – Sì. Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Senta, oltre alla registrazione, l'attività di registrazione di cui abbiamo parlato, venivano svolte anche altre attività di manutenzione sulle porte dei forni? Io, in particolare, le mostrerei due pratiche operative. In questo... Innanzitutto, una è una versione dell'8 marzo 2008, e poi un successivo aggiornamento – sempre della stessa procedura – del 19 maggio 2010. Sono due POS che riguardano come titolo: “Ripristino porte dei forni coke in Batterie 3/12”. Le mostro prima al Pubblico Ministero e poi a lei, e le chiedo da un punto di vista pratico di descriverci in che cosa consisteva questa attività di ripristino delle porte e quale fosse l'obiettivo.

TESTE M. AQUARO – L'attività di ripristino porte, avevamo... Su ogni gruppo termico c'è una postazione chiamata “ribalta porte”, e come vi avevo... come ho detto precedentemente, abbiamo sempre due porte sugli stalli di ogni gruppo termico, a scorta. Quindi la porta che viene sostituita sul forno la macchina la posiziona allo stallo. Naturalmente appena tolta dal forno la porta è calda, quindi dobbiamo attendere che raggiunga la temperatura ambiente, che si raffreddi. Una volta raffreddata la porta, sistematicamente, perché avevamo le squadre ai rispettivi ribalta porte per ogni gruppo termico, la mattina a inizio turno la macchina... Sempre previa autorizzazione accesso impianto e informazione al capoturno d'esercizio, con l'ausilio della macchina sfornatrice o macchina guida si prelevava la porta dallo stallo e si posizionava sul cosiddetto “ribalta porte”. Una volta posizionata su questo ribalta porte, che non è altro che la postazione di lavoro per il ripristino delle porte dei forni a coke, veniva abbassata e posizionata su dei cavalletti la porta. Una volta posizionata sui cavalletti, effettuavamo l'attività di ripristino in tutti i suoi elementi costituenti la porta stessa. Quindi la porta, oltre un

corpo porta in ghisa, un listello di tenuta in acciaio speciale, è anche costituita da dei blocchi refrattari. Quindi abbiamo un lato dove ci sono i blocchi refrattari installati e dall'altro lato che è prettamente metallico e quindi meccanico come intervento.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Quindi è un'attività molto più complessa rispetto a quella della registrazione.

TESTE M. AQUARO – È un'attività molto più complessa rispetto alla registrazione porte, perché questa attività consisteva nel fare tutta la parte... tutto il ripristino, la verifica e il ripristino di tutti gli elementi meccanici costituenti la porta. Pertanto, quando parlo di elementi meccanici mi riferisco ai sistemi di chiusura della porta stessa, al listello di tenuta della porta, alle piastre, alle molle di spinta per la registrazione della porta e al ripristino dei blocchi refrattari.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Io le ho mostrato la POS del marzo 2008, è scritto che il documento sostituisce altre due pratiche operative precedenti. Significa anche qua che l'attività di ripristino finalizzata a limitare l'emissione dalle porte veniva svolta anche prima del 2008?

TESTE M. AQUARO – Sì. Ma veniva svolta anche nel '97 questa attività, solo che nel '97 non la svolgevano i sociali Ilva ma la svolgeva la SIMS. L'attività di ripristino porte, da quando sono entrato io in Ilva, l'ho sempre... Avevamo fisso... c'era sempre una squadra al ripristino delle porte, o Ilva o terzi.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – O Ilva o terzi. Il ripristino delle porte avveniva dopo le verifiche, quando si rappresentavano determinate situazioni?

TESTE M. AQUARO – Il ripristino della porta, come vi ho già anticipato, abbiamo sempre due porte a scorta efficienti, perché nell'eventualità di un'anomalia improvvisa, quindi un pronto intervento, comunque non possiamo lasciare il forno senza porta, comunque dobbiamo essere pronti a sostituire nell'immediato la porta al forno.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Riconosce la firma dell'Ingegnere Di Maggio nella procedura che le ho dato? Scusi, la chiamo, "procedura" ma è pratica operativa.

(Il teste visiona il documento in oggetto).

TESTE M. AQUARO – Sì, sempre... Sì, sempre in "funzione coke".

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Sì. Senta una cosa, lei ha accennato all'intervento di ditte terze, non solo a personale dello stabilimento. L'intervento e l'affiancamento del personale di ditte esterne ha provocato un qualche incremento delle attività dedicate proprio alla manutenzione delle porte di cui stiamo parlando? Cioè, c'è stata un'intensificazione dell'attività nel corso del tempo?

TESTE M. AQUARO – Nel corso del tempo sì, ci sono stati anni che abbiamo avuto anche due imprese ad effettuare l'attività di ripristino porte.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Su quanti turni era la manutenzione quando lei...

TESTE M. AQUARO – La manutenzione, nel '97, all'inizio era sul primo turno.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – E dopo, dal 2004 al 2012?

TESTE M. AQUARO – Dal 2004 al 2012... Dal 2008, se non erro, siamo passati a tre turni. O tre o due turni, prima due turni e poi tre turni.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - E poi tre turni, sì.

TESTE M. AQUARO - Questo per le attività di registrazione porte.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Sì.

TESTE M. AQUARO - Per le attività di ripristino porte dal 2008 avevamo due ordinativi di lavoro – se non ricordo male – per il ripristino delle porte, con un quantitativo di ripristino delle porte di circa quattrocento porte, che non è altro che il fabbisogno delle porte delle batterie.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Sì. Io mostro alcuni ordini. Sono alcuni esempi di incarichi conferiti alle ditte terze per lo svolgimento proprio di quello che stiamo parlando, attività di manutenzione e di registrazione delle porte. Volevo... Glieli mostro. Sono dal 2010, 2011 e 2012, e le chiedo se si riferiscono sempre a porte elastiche.

(L'avvocato Sottocasa mostra al Pubblico Ministero i documenti di cui sopra e, successivamente, li pone in visione al teste).

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Poi chiederemo l'acquisizione di questa documentazione. Chiedo scusa al Pubblico Ministero se non abbiamo copie, ma purtroppo muovendoci da... Abbiamo dei limiti di peso di documentazione.

TESTE M. AQUARO – Già dalla prima pagina, la descrizione della prima posizione fa capire che sono porte elastiche.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Ecco!

TESTE M. AQUARO - Perché quello che leggo è: "Ripristino delle piastre che esercitano la pressione sui telai". Quindi, per esercitare una pressione sui telai è inevitabile che siano delle molle e quindi che lavorano per compressione. Lei si ricorda se proprio a causa del coinvolgimento di queste ditte terze venne emessa una nuova apposita pratica operativa perché il personale Ilva fosse formato non più ad eseguire fisicamente ma a coordinare le attività di registrazione delle porte fatte dalle ditte terze? La POS che le mostro è la POS MRC19700. Questo è l'aggiornamento del 05 luglio 2006. Si legge in questa POS, nel primo paragrafo: "L'attività di registrazione e di tamponamento delle porte dei forni

a coke consente di minimizzare le emissioni visibili delle batterie e dei forni a coke durante le varie fasi di distillazione del carbone. Tale attività è eseguita dal lato macchina e lato coke del piano passerella delle batterie ed è eseguita da impresa esecutrice. L'ente BAT/CAP gestisce una corretta gestione delle attività secondo le norme di buona tecnica”.

(Il Pubblico Ministero prende visione del documento in oggetto).

TESTE M. AQUARO – Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Quindi c'era effettivamente questa nuova funzione di coordinamento da parte...

TESTE M. AQUARO - Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - ...dello stabilimento e del personale come lei?

TESTE M. AQUARO – Del personale BAT/CAP, sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – BAT/CAP, sì. Io ho quasi concluso. Volevo chiederle una cosa più generale. Ha sbagliato procedura. Adesso però io le faccio già la domanda che tanto non è... è più generale, così non perdiamo tempo. L'introduzione e l'aggiornamento di una pratica operativa... come avvenivano questa introduzione e questo aggiornamento? Cioè, cos'è che succedeva per...

TESTE M. AQUARO – La pratica operativa, l'aggiornamento avviene ogni cinque anni, entro i cinque anni. Cioè, l'aggiornamento va fatto per un limite anche.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Un limite di tempo. Però poi ci sono...

TESTE M. AQUARO – Un limite di tempo che è normato dall'81. Quindi, comunque la revisione nei cinque anni la devi redigere.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Sì, sì.

TESTE M. AQUARO - Oppure la revisione nasce a seguito di varie azioni.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Necessità.

TESTE M. AQUARO – O necessità, sia per il tipo di attività o per nuovi rischi, nuove analisi.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Come l'introduzione di una nuova... di una procedura.

TESTE M. AQUARO – Come l'introduzione. L'introduzione...

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Ecco, ma chi si muove, cioè da chi viene studiata la procedura? C'è un'iniziativa? Cioè, ad esempio il capoparea?

TESTE M. AQUARO – Abbiamo l'ente... C'è il caporeparto di reparto che può promuovere...

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Il caporeparto.

TESTE M. AQUARO - Può promuovere l'introduzione di una nuova pratica operativa.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Sì.

TESTE M. AQUARO - Con il supporto dell'Ente SIL che abbiamo in stabilimento.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – E anche del personale direttamente impiegato in queste attività?

TESTE M. AQUARO – E del personale impiegato nelle attività.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – E c'è un ruolo anche nella stesura? Lei ha parlato di caporeparto che promuoveva. Il capoarea – l'Ingegnere Di Maggio in particolare – lei si ricorda se avesse qualche contribuzione alla stesura e all'aggiornamento?

TESTE M. AQUARO – Potrebbe... potrebbe anche richiederlo, sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Quindi, in pratica...

TESTE M. AQUARO - Può partire... dal committente può partire l'esigenza di una nuova pratica operativa sia in termini di gestione di un'attività o di realizzazione di un'attività, per arrivare fino all'ultimo.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – In concreto, si ricorda se è avvenuto questo a volte, che c'è stato anche un input dell'Ingegnere Di Maggio in pratiche operative?

TESTE M. AQUARO – Beh, in concreto sì. Già l'installazione delle porte elastiche ti hanno permesso di redigere una nuova pratica operativa, perché la tipologia di intervento era diversa da quella rispetto alle porte esistenti.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Sì. La pratica operativa corretta è stata comunque prodotta. Io non avrei altre domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Pubblico Ministero ha domande?

CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DR. M. BUCCOLIERO

P.M. M. BUCCOLIERO – Senta, signor Aquaro, lei ha riferito che quando è entrato in Ilva, a luglio '97 se ho capito, nell'Area Cokeria...

TESTE M. AQUARO – 18 luglio '97.

P.M. M. BUCCOLIERO – '97. Era praticamente questa area un “inferno” ha detto, lei questa parola ha utilizzato. Ecco, vuole spiegare alla Corte di Assise perché? Che cosa si vedeva, che cosa notava?

TESTE M. AQUARO – Perché... Perché? Perché gli impianti... Non tutti, eh! Perché tra la 3/6, la quinta e sesta era già differente rispetto alla batteria terza e quarta, perché aveva sicuramente subito... io non l'ho vissuto, ma aveva subito un ammodernamento. Tant'è che le carpenterie della Batteria 5/6 avevano già un sistema elastico, anche le carpenterie oltre alle porte. Mentre sulle Batterie 3/6 era a stile, a progetto di base proprio del...

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì.

TESTE M. AQUARO – Quindi c'erano problemi di non tenuta delle porte, di sovrappressioni, di pulizie, di impianto proprio.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Quante erano le batterie in funzione quando lei è entrato in Ilva?

TESTE M. AQUARO - Erano in funzione tutte le batterie nel '97. La batteria...

P.M. M. BUCCOLIERO – Cioè?

TESTE M. AQUARO - Cioè dieci batterie.

P.M. M. BUCCOLIERO – Quindi tutte e dieci le batterie. Ecco, si notavano fenomeni di polverosità, di emissioni diffuse?

TESTE M. AQUARO – Dieci. Tranne la dodicesima che è partita nel 2001.

P.M. M. BUCCOLIERO – Nel 2001. Quindi si notavano tutti questi fenomeni di emissioni diffuse quando è entrato, nel '97?

TESTE M. AQUARO – Su Batterie 3/6 sì, la ciminiera fumava. La nostra ciminiera nel '97 fumava tutti i giorni.

P.M. M. BUCCOLIERO – Che intende “la ciminiera”?

TESTE M. AQUARO – Il camino. Il camino.

P.M. M. BUCCOLIERO – Beh, il camino deve fumare.

TESTE M. AQUARO – Non deve fumare il camino.

P.M. M. BUCCOLIERO – Quando parlo di emissioni diffuse io parlo di tenuta delle porte.

TESTE M. AQUARO - Tenute delle porte, avevamo anche...

P.M. M. BUCCOLIERO - Coperchi, quelle cose che sappiamo.

TESTE M. AQUARO – Tenute delle porte, coperchi, cappellotti, tubi di sviluppo, tutti i punti, che questi sono i punti di emissioni visibili fuggitive che sono gestite col sistema di gestione ambientale con la PSA 0920.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì.

TESTE M. AQUARO – Per la Batteria 3/4 principalmente c'erano eventi di emissioni visibili abbastanza notevoli.

P.M. M. BUCCOLIERO – Notevoli. Senta...

TESTE M. AQUARO – In quegli anni, nel '97.

P.M. M. BUCCOLIERO – Nel '97. Quando sono iniziati invece i lavori per migliorare questa situazione?

TESTE M. AQUARO – Nel 2001 abbiamo chiuso, però già nel 2000 o '99, non ricordo ora la data di preciso, però installammo già le prime porte sperimentali che furono realizzate dalla SIMS, e le installammo sui forni proprio per avere un riferimento... Le installammo sul forno della quarta batteria, dal 180 al 170, proprio perché erano le

batterie che ci davano più problemi in quel periodo. Quindi provammo a installare queste porte sperimentali su quei forni e ci diedero un buon risultato, cioè non richiedevano interventi di registrazione frequenti.

P.M. M. BUCCOLIERO – Nel 2000?

TESTE M. AQUARO – Penso 2000, 2001.

P.M. M. BUCCOLIERO – 2000, 2001. Poi che altro tipo di interventi avete effettuato?

TESTE M. AQUARO – Nel 2001 poi fermammo le Batterie 3/6 e 2004 iniziammo il primo riavvio delle Batterie 3/6; facemmo un ripristino delle carpenterie, però le esistenti, quindi ripristinammo tutte le porte, tutti i telai, tutte le carpenterie, quindi montanti, corazze, e riavviammo la Batteria 3/6. Successivamente ci fu un revamping nuovamente, sempre su Batteria 3/6 a partire dal 2006, 2007.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì.

TESTE M. AQUARO – E in questo revamping sostituimmo con nuove tecnologie tutte le carpenterie, quindi mettemmo nuovi profili di montanti, nuovi telai e nuovi sistemi di chiusura porte.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì. Con riferimento invece alle altre batterie, quando avete iniziato i lavori di miglioramento delle loro prestazioni a livello di emissioni?

TESTE M. AQUARO – Sulle altre batterie?

P.M. M. BUCCOLIERO – Se li avete iniziati ovviamente.

TESTE M. AQUARO – Sulle altre batterie io personalmente non l'ho vissuta. Negli anni '99, 2000, io sono sempre stato su Batteria 3/66 in quegli anni là.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì.

TESTE M. AQUARO – Quindi su 7/10 sono stato poco in quegli anni. Però porte elastiche erano già installate su 7/10, undicesima.

P.M. M. BUCCOLIERO – In che anno?

TESTE M. AQUARO – Penso sicuramente '99, 2000 erano già installate.

P.M. M. BUCCOLIERO – '99, 2000.

TESTE M. AQUARO – 7 e 10 sì, penso. Non glielo so dire di preciso.

P.M. M. BUCCOLIERO – Non si ricorda. Va bene.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Sì, il problema è che... Scusi, Pubblico Ministero. Non si occupava di queste batterie.

TESTE M. AQUARO – Non mi occupavo di quelle batterie, quindi non...

P.M. M. BUCCOLIERO – Certo.

TESTE M. AQUARO – 2004 sicuro, perché 2004 sono stato sull'undicesima e quindi vi posso garantire che c'erano le porte già elastiche.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì. Senta, lei ha detto poi che sono state fermate le Batterie 3/6,

ricorda in che anno?

TESTE M. AQUARO – Le Batterie 3/6 le abbiamo fermate nel 2001.

P.M. M. BUCCOLIERO – Quando?

TESTE M. AQUARO – Agosto 2001. Ricordo che era periodo... o agosto o settembre. Ricordo che era di sera anche. All'epoca il caporeparto d'esercizio era Locorotondo.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì. Perché le avete fermate?

TESTE M. AQUARO – Questo non glielo so dire. Non glielo so dire.

P.M. M. BUCCOLIERO – Non sa perché?

TESTE M. AQUARO – Non so perché sono state fermate.

P.M. M. BUCCOLIERO – Ricorda se c'è stato un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria di sequestro?

TESTE M. AQUARO – Di sequestro non lo so. So di certo che prima di chiuderle siamo stati con le Autorità per un anno, monitorati sulle Batterie 3/6.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì. Senta...

TESTE M. AQUARO – C'è stato un buon anno che ogni giorno erano con noi e seguivano anche le attività le Autorità. Per un anno intero.

P.M. M. BUCCOLIERO – Ricorda con precisione la data in cui le avete spente? Il mese.

TESTE M. AQUARO – Il mese? Non lo so, io ricordo agosto.

P.M. M. BUCCOLIERO – Agosto?

TESTE M. AQUARO – Agosto.

P.M. M. BUCCOLIERO – 2001?

TESTE M. AQUARO – 2001, sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Senta, il provvedimento di sequestro invece è di settembre 2001.

TESTE M. AQUARO – Settembre 2001.

P.M. M. BUCCOLIERO – Può essere?

TESTE M. AQUARO – Può essere, può essere. Agosto, settembre.

P.M. M. BUCCOLIERO – Lo spegnimento invece risulta settembre 2002, può essere?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Può dire per cortesia...

TESTE M. AQUARO - Può essere, però io ricordo 2001.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Quando lei dice: "Lo spegnimento risulta 2002" può dire cortesemente la fonte affinché noi possiamo verificarla Pubblico Ministero?

P.M. M. BUCCOLIERO – La sentenza che è agli atti della Corte di Assise.

AVVOCATO V. VOZZA – E non è settembre 2002.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Allora, se ci può dire anche la pagina, perché noi abbiamo fatto le verifiche l'altra volta...

TESTE M. AQUARO - Io ricordo 2001.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - ...e abbiamo fatto anche una produzione documentale.

P.M. M. BUCCOLIERO – E leggetela bene!

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Risulta distonica la produzione documentale rispetto alle sue asserzioni, Pubblico Ministero. Se ritiene di contestarla, le chiederemmo la cortesia di contestarla documentalmente quella produzione.

P.M. M. BUCCOLIERO – No, io ho fatto una semplicissima domanda, se ricorda, non sto contestando niente.

TESTE M. AQUARO – Io... io ricordo agosto.

P.M. M. BUCCOLIERO – Quello che ricorda il teste.

TESTE M. AQUARO - Io ricordo agosto 2001.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì. Mi perdoni, Pubblico Ministero...

TESTE M. AQUARO - Precisamente alle 22:00 di sera.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Un attimo solo. Mi scusi signor...

TESTE M. AQUARO - Alle 22: 00 di sera iniziammo la procedura...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Stavo cercando di fare...

TESTE M. AQUARO - ...di messa in sicurezza della Batteria 3/4. Alle 22:00 di sera. Ricordo questo perché ero lì. Ora non so se la data...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ha risposto che non ricorda precisamente.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì. No, ma è soltanto come mozione d'ordine Presidente.

P.M. M. BUCCOLIERO – Ricorda quando sono ripartiti?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Soltanto come mozione d'ordine. L'unica cosa... Pubblico Ministero, io per educazione non ho interrotto il teste! Soltanto una richiesta Presidente: affinché il Pubblico Ministero possa fare delle domande che non creino inutili confusioni, se sta chiedendo il ricordo ci mancherebbe altro, chiediamo il ricordo, poi a un teste fare domande su ventidue, ventitré anni fa mi sembra veramente difficoltoso, però è ammesso tutto, ci mancherebbe! Però, dico, nel momento in cui deve poi inserire dei dati che sono dei dati documentali, la preghiera che noi facciamo - visto e considerato che c'è già stata contestazione da parte di queste difese che hanno fatto produzione documentale all'uopo - di eventualmente o farci un riferimento in contraddittorio in cui ci dice: “Guardi che le cose che avete dette non sono esatte per queste ragioni”, oppure non reinserire quelle che sono le date che sono nel convincimento del Pubblico Ministero, perché abbiamo dimostrato secondo noi che sono errate documentalmente. Grazie.

P.M. M. BUCCOLIERO – Senta, ricorda...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Pubblico Ministero, magari lei dice può essere anche nel...

P.M. M. BUCCOLIERO – Ho fatto il ricordo Presidente, non...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì, sì. Però, magari...

P.M. M. BUCCOLIERO – Certo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Non dare per certo se non proprio... Magari se è possibile, come ha fatto in precedenza. "E' possibile che invece sia settembre?" In effetti il teste ha detto: "Può essere".

TESTE M. AQUARO – Solo che io ho un ricordo agosto 2001.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Agosto 2001. Va bene.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì.

TESTE M. AQUARO – Dopo Ferragosto pure, ricordo questa cosa in particolare, e alle 22:00 di sera iniziammo a fare la messa in sicurezza.

P.M. M. BUCCOLIERO – Senta, invece quando sono ripartite queste batterie?

TESTE M. AQUARO – 2004.

P.M. M. BUCCOLIERO – Nel 2004. Ricorda quando?

TESTE M. AQUARO – No, il periodo no.

P.M. M. BUCCOLIERO – Che tipo di attività avete fatto su queste batterie per farle ripartite?

TESTE M. AQUARO – Abbiamo ripristinato le carpenterie esistenti, quindi abbiamo fatto un ripristino dei telai forni. Per “ripristino” intendo: smontaggio, eventuale sostituzione su esigenza, però il tale e quale, quindi stesso progetto; il ripristino delle porte dei forni, stesso metodo, quindi smontaggio delle porte, ripristinata in tutti i suoi elementi, e dei montanti, e dei montanti dei forni. Questa è l’attività di ripristino che abbiamo fatto in quell’anno.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì.

TESTE M. AQUARO – Successivamente, poi abbiamo fatto un revamping con un ammodernamento delle carpenterie.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì.

TESTE M. AQUARO – Quindi c’è stata una prima fase che è un ripristino del tale e quale e una messa in esercizio, la seconda fase è un ammodernamento con tecnologie nuove e diverse rispetto al passato.

P.M. M. BUCCOLIERO – Senta, quanti erano in tutto i forni di queste batterie?

TESTE M. AQUARO – Allora, per le Batterie 3/6 le celle sono quarantacinque per ciascuna batteria. Quindi per Batterie 3/6 sono centottanta forni e trecentosessanta porte installate. Per Batteria 7/10 sono... le batterie sono formate da quarantatré celle, e per Batterie 11/12 lo stesso, stessa tipologia delle Batterie 7/10. Quindi anche la undicesima e la dodicesima sono costituite da quarantatré forni.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì.

TESTE M. AQUARO - Le Batterie 7/10 hanno un'altezza diversa rispetto alle Batterie 3/6, però le celle delle Batterie 3/6 sono più larghe rispetto alle celle delle Batterie 7/12.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì. Senta, ecco, queste... Lei sa che problemi presentavano questi forni e quindi il motivo per cui le avete spente?

TESTE M. AQUARO – Io...

P.M. M. BUCCOLIERO – Il rifacimento insomma di questi...

TESTE M. AQUARO – ...non so qual è il motivo per il quale è stata spenta.

P.M. M. BUCCOLIERO – Perché sono state rifatte?

TESTE M. AQUARO – Cioè, le abbiamo rispente anche nel 2013, l'ultima chiusura delle Batterie 3/6.

P.M. M. BUCCOLIERO – E va be', quello...

TESTE M. AQUARO - Dopo un ripristino di... No un ripristino, dopo un ammodernamento dell'intero impianto. Cioè, 2013, quando abbiamo fermato le Batterie 3/6 erano state rifatte macchina caricatrice con nuovo sistema, guida, sfornatrice (nuovo sistema), tutto l'impianto di dedusting, la depolverazione, i collettori principali di gas coke grezzo. Tutto questo era stato fatto nel 2003.

P.M. M. BUCCOLIERO – Quando era stato fatto?

TESTE M. AQUARO – Dal 2007 al 2010. 2007/2010.

P.M. M. BUCCOLIERO – 2010.

TESTE M. AQUARO – Tutto questo è stato fatto in tre anni.

P.M. M. BUCCOLIERO – In tre anni. Ecco, e queste batterie...

TESTE M. AQUARO – Con ottimi risultati.

P.M. M. BUCCOLIERO – Quindi non presentavano più problemi insomma di emissioni diffuse?

TESTE M. AQUARO – Non presentavano... Non mi sento di dire: "Non presentavano problemi di emissioni diffuse", perché parliamo sempre di una cokeria, ma sicuramente una riduzione del 90, 90 per cento sicuramente sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Del 90 per cento.

TESTE M. AQUARO – Lo dimostra... secondo me, già da quegli anni lo dimostra alzare lo sguardo al camino delle batterie di Taranto dove, se nel '97 fumava ogni giorno, a partire dal 2007 almeno la ciminiera delle Batterie 3/6 non fumava più ogni giorno.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì.

TESTE M. AQUARO – Poiché il camino è un segnale se un impianto sta inquinando o meno, sappiamo che sta lì e deve fumare ma non dovrebbe, perché quello ci indica lo stato fisico, strutturale dell'impianto. Quindi ad anomalie in un impianto a regime... e il camino non fuma vuol dire che non ci sono emissioni...

P.M. M. BUCCOLIERO – Rilevanti insomma, possiamo dire così.

TESTE M. AQUARO - (*Il teste annuisce*).

P.M. M. BUCCOLIERO – Quindi questi lavori li avete fatti fino al 2010. 2010 ha detto.

TESTE M. AQUARO – Per le Batterie 3/6 sì. Poi 2010 è stata rifatta la Batteria 7/8.

P.M. M. BUCCOLIERO – 7/8. Senta...

TESTE M. AQUARO – E l'undicesima.

P.M. M. BUCCOLIERO – Con riferimento invece alle Batterie 9/10 ricorda? Lei ha detto che si è interessato delle 3/6. 9/10 quindi non... Se ricorda che tipo di attività è stata fatta.

TESTE M. AQUARO – No, su 9 e 10 no.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ha già risposto, Pubblico Ministero. L'ha fatta prima la domanda.

TESTE M. AQUARO – Su 9 e 10 no, non ho un ricordo.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì. Lei sa perché nel riesame AIA è previsto lo spegnimento delle Batterie 3, 4, 5 e 6?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – C'è opposizione, Presidente. La domanda è evidentemente una domanda che non può essere posta a questo teste. Il contenuto del riesame AIA noi lo conosciamo.

P.M. M. BUCCOLIERO – Da un punto... Da un punto...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Chiedere il dato addirittura che diventa normativo sul riesame dell'AIA al teste è una domanda irricevibile per il teste.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Aggiungo una cosa signor Presidente, scusi: teniamo sempre presente che si occupa di manutenzione carpenteria, di un particolare limite, e in questi termini è il suo impegno, quindi non può rispondere a domande così generali.

P.M. M. BUCCOLIERO – La riformulo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – La domanda è ammissibile. Tra l'altro le risposte del teste diciamo sono andate anche un po' oltre quello che ci si poteva magari aspettare. Ne prendiamo atto. Quindi la domanda è solo se conosce i motivi.

TESTE M. AQUARO – No. Come ho detto prima non li conosco.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ha già risposto su aspetti tecnici piuttosto specifici.

P.M. M. BUCCOLIERO – La riformulo Presidente. Dal punto di vista delle prestazioni delle batterie, in ordine proprio all'attività manutentiva di carpenteria e di emissioni eventualmente diffuse, lei ritiene che lo spegnimento era da imporre delle batterie?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – C'è opposizione! Il Pubblico Ministero forse sta dimenticando che ai testimoni non possono essere chieste valutazioni.

P.M. M. BUCCOLIERO – Presidente l'ho specificata. Ma quali valutazioni?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - “Lei ritiene” ha detto, Pubblico Ministero. Mi pare che non sia accoglibile la sua...

TESTE M. AQUARO – No, non so risponderle sinceramente.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, mi scusi! Mi scusi signor teste.

P.M. M. BUCCOLIERO – Lei credeva...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Un attimo. Quando facciamo le opposizioni il Presidente decide. Lei non è ovviamente abituato. Se noi ci...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego, avvocato.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Quindi, Presidente, io le chiederei di dire al Pubblico Ministero di formulare una domanda diversa, perché questa a sommosso avviso delle difese non è ammissibile.

P.M. M. BUCCOLIERO – La riformulo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì. Pubblico Ministero, diciamo che...

P.M. M. BUCCOLIERO – La riformulo Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...l'opinione del teste richiede effettivamente e probabilmente delle cognizioni tecniche molto specialistiche. Prego.

P.M. M. BUCCOLIERO – Senta, in base a quella che è la sua conoscenza tecnica, lei vedeva che queste Batterie 3, 4, 5 e 6 avevano dei problemi di emissioni diffuse, problemi alle porte? Problemi...

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Quando?

TESTE M. AQUARO – Nel '97 sì, vi ho già...

P.M. M. BUCCOLIERO – Dopo il 2010.

TESTE M. AQUARO - Vi ho già...

P.M. M. BUCCOLIERO – No, dopo il 2010, dopo gli interventi...

TESTE M. AQUARO – Assolutamente no. Ma questo lo dimostra anche da... Il sistema di gestione ambientale previsto sulle batterie, ciò che lo...

P.M. M. BUCCOLIERO – Eh

TESTE M. AQUARO - Era la PSA 0920.

P.M. M. BUCCOLIERO – Esatto.

TESTE M. AQUARO – Quindi, con la PSA 0920, se ci fossero emissioni fuggitive visibili dalle porte sicuramente c'era uno sfioramento per quello che prevede la PSA 0920.

P.M. M. BUCCOLIERO – Certo.

TESTE M. AQUARO – Ci sono dei tecnici che fanno dei rilievi giornalieri e verificano con i propri occhi, camminando a un passo lentissimo sul piano passerella. La passerella è larga 3 metri e 80. Quindi stiamo dicendo che abbiamo un tecnico che attraversa la passerella ad una distanza dal forno di 3 metri e 80 e verifica visivamente se ci sono emissioni visibili.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Chiedo scusa, non sono cose di competenza del teste,

altri testi riferiranno di questo. Poi, semplicemente, se la Corte ritiene si può approfondire, però non è oggetto di attività da parte del teste.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, sta rispondendo e quindi...

TESTE M. AQUARO – Quindi, alla domanda dal 2010: sinceramente non abbiamo mai superato il limite, la vecchia AIA era del 10 per cento delle emissioni visibili, poi è stata ristretta al 5 per cento, è un limite che non abbiamo mai superato, quindi non credo che il motivo sia questo.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì. Senta, lei sa quanto sono le emissioni diffuse dell'Area Cokeria stimate da Ilva ai fini dell'AIA del 2011?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Presidente, anche su questa domanda, la domanda...

TESTE M. AQUARO – Non conosco questa...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – C'è opposizione.

TESTE M. AQUARO - Non conosco questa...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Mi faccia fare l'opposizione, poi voi decidete.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego, avvocato. Prego.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Io vorrei formulare l'opposizione. L'opposizione è la stessa che abbiamo fatto ieri. Quando il Pubblico Ministero fa questo tipo di domanda, se fa questo tipo di domanda deve specificare che la dichiarazione Ilva è stata fatta su una stima – come ha detto – ma alla massima capacità produttiva dell'autorizzato. Quindi, se non si fa questa domanda si crea – ovviamente involontariamente da parte del Pubblico Ministero – una situazione di confusione. Quindi io chiederei che il Pubblico Ministero, qualora dovesse accedere a questo tipo di domande, facesse una domanda che rappresenta in concreto e in pieno la dichiarazione Ilva in sede di AIA. Grazie.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì, infatti sono le dichiarazioni di Ilva, stimate dal gestore, correlando la capacità produttiva post interventi, cioè dopo gli interventi di adeguamento. Si ipotizza che possa esserci questo miglioramento e dichiara queste emissioni diffuse.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ma è sempre alla massima capacità produttiva.

P.M. M. BUCCOLIERO – Quindi figuriamoci!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Pubblico Ministero, il punto è che lei ieri ha contestato che fosse alla massima produzione.

AVVOCATO V. VOZZA – E' sbagliato.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ed è sbagliato, Presidente!

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ha detto nel 2005, invece...

P.M. M. BUCCOLIERO – 2005, quello è un altro discorso, Presidente, lì stiamo parlando...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ah, era un altro. Quindi adesso...

P.M. M. BUCCOLIERO – Non c'entra niente, con la cokeria non niente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Adesso lo conferma...

P.M. M. BUCCOLIERO – Questa è un'altra.

AVVOCATO V. VOZZA – Presidente è il momento di fare chiarezza. I dati che ha riportato del 2005...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Il problema è il riferimento delle stime. Al di là dell'oggetto, il problema è se la stima è effettivamente...

P.M. M. BUCCOLIERO – Di Ilva.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Di Ilva, però è stata elaborata base della massima produzione.

AVVOCATO V. VOZZA – Presidente, chiedo scusa...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – La massima capacità produttiva oppure meno. Cioè lo conferma questo dato che è stata elaborata la stima alla massima capacità produttiva?

P.M. M. BUCCOLIERO – No, io non lo confermo, io leggo quello che sta scritto.

AVVOCATO V. VOZZA – Peraltro, Presidente, visto che lei ha toccato l'argomento...

P.M. M. BUCCOLIERO – Ma possiamo... Presidente, ma non c'è un problema di...

AVVOCATO V. VOZZA – I dati numerici che ha riferito ieri – e lo dimostreremo con una produzione documentale - sono riferiti sempre e comunque alla massima capacità produttiva nominale.

P.M. M. BUCCOLIERO – Presidente, ma non c'è... Un problema di questo tipo non si pone al momento.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Se il Pubblico Ministero... Mi perdoni, affinché rimanga l'opposizione a verbale Presidente, soltanto trenta secondi. Qualora il Pubblico Ministero dovesse ritenere che le cose che noi stiamo dicendo nella nostra opposizione siano non corrette, pregherei il Pubblico Ministero di indicarci il dato testuale – che può essere sfuggito evidentemente a tutti – da cui deduce che ciò che stiamo dicendo non corrisponde al vero. Visto che a seguito dell'invito del Presidente, che era per una questione di brevità, il Pubblico Ministero ha ritenuto di non accedere ai suggerimenti che venivano dalla difesa. Quindi, se ha evidenze diverse, la cortesia di produrle. Grazie.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì. Presidente, io prendo un dato che ritrovo in AIA, e lo riprendo e lo riporto esattamente come è in AIA.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, diciamo, chiediamo al teste: lei conosce questi dati?

TESTE M. AQUARO – No, non lo conosco questo dato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – I dati AIA non li conosce.

P.M. M. BUCCOLIERO – Va bene. Senta, lei sa se nell'Area Cokeria veniva avviata anche un'attività di recupero rifiuti?

TESTE M. AQUARO – In che anno? Sì, in tutti...

P.M. M. BUCCOLIERO – Da sempre.

TESTE M. AQUARO – Sempre, sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Bloccata nel 2012 a seguito poi del sequestro.

TESTE M. AQUARO – Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Lei sa se i camini delle cokerie erano forniti di controllo delle emissioni in continuo di tutti gli inquinanti?

TESTE M. AQUARO – No, questo no.

P.M. M. BUCCOLIERO – Non lo sa.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Un attimo solo, c'è opposizione. C'è opposizione! Il teste però... Tra l'altro il teste, oltre che per il ruolo specifico che i colleghi hanno bene evidenziato prima, ha anche detto che ha un'esperienza specifica su soltanto una serie di batterie. Quindi le domande che noi dovremmo fare al teste, visto che sono delle domande peraltro così precise... A meno che il Pubblico Ministero non stia facendo queste domande soltanto per un esercizio offensivo, e quindi offensivo nel senso dell'accusa... No, dico...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, non esageriamo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, no, no. No! Accusatorio, Presidente, non “offensivo” nel senso...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Il teste ha già parlato di...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Nel senso di contrario ad essere difensivo. Accusatorio, non offensivo che ci offendiamo.

P.M. M. BUCCOLIERO – Lei sa quali sono i camini che asservono appunto le Batterie 3/6?

TESTE M. AQUARO - Le Batterie 3/6...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – La domanda è ammessa, perché il teste ha già parlato di camini.

TESTE M. AQUARO - Sì, del camino.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Delle emissioni dei camini, ha già spiegato anche perché le riteneva diciamo significative queste emissioni, quindi ha dimostrato di conoscere il tema.

TESTE M. AQUARO – '97 era... Il camino era il Camino 2.

P.M. M. BUCCOLIERO – Camino 2?

TESTE M. AQUARO – Il Camino 2.

P.M. M. BUCCOLIERO – Il nome è così: “Camino 2”?

TESTE M. AQUARO – Sono numerati i camini, sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Appunto!

TESTE M. AQUARO – Il numero preciso se è identificato con... Non lo so. Però ogni...

P.M. M. BUCCOLIERO – Se le dicessi “E 422, “E 423”?”

TESTE M. AQUARO – No, questi... i numeri, i numeri tecnici del camino non li conosco.

P.M. M. BUCCOLIERO – Non li conosce.

TESTE M. AQUARO – Le posso dire Camino 1 Batteria 1/2, Camino 2 Batteria 3/4, Camino 3 Batteria 5/6, e così via.

P.M. M. BUCCOLIERO – Va be', glielo dico io: erano i Camini E 422 ed E 423. Lei ricorda se questi camini erano appunto dotati di controllo delle emissioni in continuo inquinanti?

TESTE M. AQUARO – No, non le so rispondere a questa domanda.

P.M. M. BUCCOLIERO – Non lo sa. Va bene. Presidente, ho finito.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Ci sono domande Pubblico Ministero?

P.M. G. CANNARILE – No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Parti Civili?

AVVOCATO P. PALASCIANO – No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Altri difensori? Riesame? Prego, avvocato Annicchiarico, ha domande?

DOMANDE A PRECISAZIONE DELLA DIFESA, AVVOCATO P. ANNICCHIARICO

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Sì, ma soltanto una precisazione. Ad alcune ha già risposto prima, quindi soltanto una domanda di precisazione. Lei prima ha detto che è entrato in Ilva nel '97. Volevo soltanto che mi confermasse che all'epoca, diciamo del '97, esisteva già una manutenzione e registrazione delle porte, di quelle esistenti.

TESTE M. AQUARO – Sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Grazie. Non ho altre domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Ci sono altre domande? Mi pare di no. Riesame dell'avvocato Baccaredda?

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Neanche.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Neanche. Va bene, la ringraziamo e può andare.

TESTE M. AQUARO – Salve. Buongiorno.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Grazie, buongiorno.

Non essendoci ulteriori domande delle Parti, il teste viene congedato.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Chiedo l'acquisizione alla Corte delle procedure e di quei documenti di acquisto, degli ordini di acquisto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Non credo che ci siano osservazioni, quindi disponiamo l'acquisizione dei documenti mostrati al teste. Avvocato, chi vuole sentire?

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Nunzio Luccarelli. Prego, si accomodi. Legga la formula di impegno.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE LUCCARELLI NUNZIO

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO:

«Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza».

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Lei è qui per rendere testimonianza e si è appena impegnato a dire la verità. Ci vuole indicare le sue generalità?

FORNISCE LE GENERALITA': Nunzio Luccarelli, nato a Taranto il 10 dicembre 1965, residente a Statte in via dei Caduti in Guerra numero 22.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Signor Luccarelli, risponderà alle domande dell'avvocato Baccaredda Boy che l'ha citata come testimone e poi delle altre Parti. Prego, Avvocato.

ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO BACCAREDDA BOY

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Buongiorno, signor Luccarelli.

TESTE N. LUCCARELLI – Buongiorno.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Prima di tutto vorrei sapere quando lei è venuto a lavorare per lo stabilimento di Taranto, prima Italsider e poi Ilva. Quando se n'è occupato per la prima volta e in che funzione.

TESTE N. LUCCARELLI – Allora, io sono entrato nel mille... nell'89, nel 1989 come refrattarista nella ditta SIFI, fino al 2001; dal 2001 fino a oggi con Ilva.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Ecco, lei è stato citato da questa difesa a proposito... Prima abbiamo parlato della manutenzione meccanica, qua della manutenzione...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Adesso lavora con ArcelorMittal?

TESTE N. LUCCARELLI – Sì, sì, lavoro. Sì, ArcelorMittal.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Con Ilva. È stato citato questo teste per un altro tipo di manutenzione: la manutenzione refrattari batterie. Volevo capire, la SIFI si occupava di refrattari, l'ha già detto.

TESTE N. LUCCARELLI – Sì, sì, manutenzione refrattari.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Invece in Ilva quando è che si è occupato di refrattari, di manutenzione refrattari?

TESTE N. LUCCARELLI – Dal 2004.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Lei poi ha avuto delle cariche particolari, nuove, ha assunto delle qualifiche nel corso del tempo diverse?

TESTE N. LUCCARELLI – No. Io sono entrato come operaio fino al 2010, poi, dal 2010 in poi sono passato tecnico.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Tecnico. Allora, ci vuole spiegare cosa si intende per “materiale refrattario” di un forno a coke?

TESTE N. LUCCARELLI – Allora, cosa si intende? Praticamente i materiali refrattari sono i mattoni che compongono il piedritto, il piedritto che a sua volta conforma il forno delle batterie, è il materiale che serve a comporre la batteria.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Sì. A proposito dell'organizzazione del reparto di manutenzione refrattaria, di cui si occupa dentro lo stabilimento dal 2004 ci ha detto...

TESTE N. LUCCARELLI – Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Lei ha modo di ricordare quanti addetti si dedicassero a questa attività, con riferimento alle batterie?

TESTE N. LUCCARELLI – Come refrattarista?

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Sì, sì, refrattaristi.

TESTE N. LUCCARELLI – Io, io soltanto diciamo, e poi c'era il mio capo Lanzo.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – E poi c'erano delle ditte esterne?

TESTE N. LUCCARELLI – Certamente c'erano delle ditte esterne, sì, a cui venivano affidati i lavori. Certo.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – C'era anche la SIFI?

TESTE N. LUCCARELLI – Non si chiamava più “SIFI”.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Okay.

TESTE N. LUCCARELLI - Ma si chiamava MR. No, chiedo scusa! E 3.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – La vostra attività si svolgeva in modo... La vostra, dico "vostra" compresa, la manutenzione refrattari. In modo programmato o si agiva solo su

pronto intervento?

TESTE N. LUCCARELLI – No, no, in modo programmato sicuramente.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Le vorrei mostrare la pratica operativa relativa alle ispezioni delle pareti dei forni a coke nelle Batterie 3/12. È la POS 14100 dell'anno 2006. Questo è il documento che le produco. Ma le vorrei mostrare già, per approfittare, anche quella 14101 del 2009. Non ho più la pratica operativa, però quello che... è scritto nei documenti. E l'obiettivo di questa pratica operativa e anche della sua evoluzione è verificare lo stato delle pareti e identificare il tipo di intervento manutentivo da effettuare. Voglio capire se questa pratica operativa e anche la sua evoluzione descriveva come effettuare le ispezioni.

(Il teste prende visione del documento).

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – E poi da chi venivano svolte queste ispezioni, se da delle squadre interne Ilva oppure da personale di ditte esterne.

TESTE N. LUCCARELLI – Allora, le ispezioni venivano fatte da squadre interne dell'Ilva, fatte da noi. Alcune volte, alcune volte... Anzi, prima del 2004 venivano fatte anche da ditte specialiste insomma.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Senta, ma quindi le ispezioni che venivano fatte venivano fatte da squadre vostre.

TESTE N. LUCCARELLI – Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Dice dal 2004 in poi.

TESTE N. LUCCARELLI – Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Ecco, le squadre erano delle squadre per tutte le batterie?

TESTE N. LUCCARELLI – Sì, sì. Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – E il personale... Quanti erano i dipendenti che si dedicavano a queste attività?

TESTE N. LUCCARELLI – Diciamo che oltre a fare... Non facevano solo ispezioni, facevano anche altro.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Che facevano anche questo.

TESTE N. LUCCARELLI – Facevano anche questo.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Quanti?

TESTE N. LUCCARELLI – Facevano manutenzione... Per fare l'ispezione un paio di persone, insomma.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Ah! Ho capito. E' sulla base delle ispezioni, di queste ispezioni, che si decideva che tipo di intervento di manutenzione effettuare?

TESTE N. LUCCARELLI – Sì, sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Veniva anche stabilita la programmazione dell'attività di manutenzione refrattaria sulla base di queste ispezioni?

TESTE N. LUCCARELLI – Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Che quindi era una manutenzione programmata?

TESTE N. LUCCARELLI – Sicuramente.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Senta, andando più in generale, quale tipo di attività comprendeva questa manutenzione refrattaria, cioè quali interventi venivano eseguiti?

TESTE N. LUCCARELLI – Dipendeva... dipende dall'entità del danno trovato sul forno: la saldatura ceramica in primis, e poi, poi il rifacimento del...

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Cos'era la saldatura ceramica, scusi?

TESTE N. LUCCARELLI – La saldatura ceramica: quando praticamente il forno ha piccole escoriazioni sulla parte esterna, con questa saldatura ceramica si viene a parare il forno. O piccoli fori, se si creano dei piccoli fori sulle pareti, con la saldatura refrattaria si portano a... Si chiudono insomma questi fori che si vengono a creare.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – A proposito della saldatura ceramica, io vorrei mostrarle la pratica operativa intitolata: “Riparazione forni a coke con saldatura ceramica Batterie 3/12”. È del 2010. Gliela vorrei far vedere per farle riconoscere... Si dice: “Obiettivo: sigillare le pareti della cella per impedire il trafilaggio del piedritto”. Gliela vorrei fare vedere questa procedura per sapere se è questa la procedura che veniva eseguita, proprio per quell'attività specifica che lei ha detto adesso della saldatura ceramica.

(L'avvocato Sottocasa mostra ai Pubblici Ministeri il documento in oggetto e, successivamente, lo pone in visione al teste).

TESTE N. LUCCARELLI - Sì, sì, è lei. La riconosco. Sì, certo.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Riconosce la firma di qualche suo collega o responsabile sul documento che le ho mostrato?

TESTE N. LUCCARELLI - Sì: Lanzo, Di Maggio e poi c'è il SIL che onestamente non ricordo.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Lanzo e Di Maggio?

TESTE N. LUCCARELLI - Lanzo e Di Maggio.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Lei ci può illustrare brevemente che tipo di indicazioni forniva questa procedura sull'attività da svolgere? Lei ha già dato un connotato di questa attività.

TESTE N. LUCCARELLI – Sì, anche se non mi interessavo della saldatura ceramica realmente.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Ah! Ho capito. Quindi vale quello che ha già detto per

descriverla.

TESTE N. LUCCARELLI – Sì, sì, appunto. Cioè, io non mi sono interessato mai della saldatura ceramica.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Sì. Lei ha però detto che questa era una delle attività che si facevano sul refrattario, la saldatura ceramica.

TESTE N. LUCCARELLI – Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – C'erano degli interventi anche più drastici che potevano essere fatti?

TESTE N. LUCCARELLI – Sicuramente sì, come il rifacimento totale del piedritto oppure parziale. Delle murature insomma.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Ecco, di questo lei se ne occupava?

TESTE N. LUCCARELLI – Di questo sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Per quello che quindi ha potuto constatare durante la sua attività, dal 2003, 2004... Dal 2004, scusi, perché lei dal 2004 se ne occupa, al 2012 sono stati eseguiti anche questi interventi più drastici, cioè lavori di rifacimento dei refrattari?

TESTE N. LUCCARELLI – Sì, sì, tantissimi. Tantissimi rifacimenti.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Da quali si è iniziato? Se lei si ricorda, dal 2004, proprio quando lei ha iniziato. Ci si occupava di particolari batterie oppure a spettro largo tutte le batterie?

TESTE N. LUCCARELLI – Allora, siamo partiti dalla terza e quarta per poi passare sulla undicesima e sulla Batterie 9 e 10. Eravamo impegnati su tutte le batterie.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Rifare tutto un piedritto, quindi rifare tutto il refrattario, questo intervento ha dei tempi... Può quantificare i tempi necessari dal punto di vista tecnico rispetto...

TESTE N. LUCCARELLI - Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - ...a quell'attività meno invasiva che prima ha descritto?

TESTE N. LUCCARELLI – Sì, certo. Allora, noi abbiamo lavorato su batteria terza e quarta e praticamente le batterie erano ferme, erano a riscaldamento e ci abbiamo impiegato sette mesi. Sette mesi per fare il rifacimento delle batterie. Invece, sulle Batterie 9/10, dove abbiamo... abbiamo lavorato a lotti, per fare un lotto... Praticamente il lotto consiste... è conformato da cinque piedritti, ci impiegavamo intorno ai quattro mesi.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Venivano utilizzate anche ditte terze per questa attività?

TESTE N. LUCCARELLI – Sì, sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – La cosa che le volevo chiedere è: durante questi lavori, questi lavori invasivi che lei ha descritto: rifacimento del refrattario, cosa accadeva alle

parti interessate, cioè con riferimento alla produzione? Venivano interessate ancora dalla produzione oppure venivano lasciate, non venivano toccate più?

TESTE N. LUCCARELLI – Ripeto: su terza e quarta, dove abbiamo fatto un rifacimento con le batterie a riscaldamento, le batterie erano ferme, invece quando lavoravamo a lotti di cinque piedritti si continuava a produrre.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Quindi fermavate i cinque piedritti.

TESTE N. LUCCARELLI – Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Fermavate le cinque... e lasciavate il resto.

TESTE N. LUCCARELLI – Erano sette, perché i due forni affianco non potevano essere caricati. Erano sette.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Ah! Non potevano essere caricati anche i forni affianco?

TESTE N. LUCCARELLI – No, assolutamente no. Addirittura – se mi posso permettere – alcune volte abbiamo fatto due lotti sulla stessa batteria, quindi quattordici forni erano fermi su una batteria.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Ecco, per quanto riguarda questi lavori che ha descritto e a cui ha partecipato, lei ha notato dei cambiamenti dopo lo svolgimento di questi lavori? Soprattutto i lavori integrali di rifacimento, per quello che riguarda l'ambiente di lavoro, per quello che riguarda le emissioni, per quello che lei poteva capire dal punto di vista della sua attività?

TESTE N. LUCCARELLI – Sicuramente sì, certamente sì. Cioè totalmente cambiava la situazione.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Lei ha parlato di rifacimenti parziali e di rifacimenti totali quindi.

TESTE N. LUCCARELLI – Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Sa se c'erano delle ragioni tecniche che volta volta... e quali erano di procedere in un modo piuttosto che nell'altro?

TESTE N. LUCCARELLI – Sì. Praticamente il piedritto veniva fatto in modo parziale, magari la prima parte sia da un lato e dall'altro, perché... perchè solo la prima parte era interessata al rifacimento, perché aprendo le porte la prima parte si sgretola, e quindi si facevano prima i primi sei bruciatori, cinque bruciatori. Quando invece si optava per fare il piedritto intero vuol dire che magari al centro si erano create delle cricche, e quindi era necessario fare la demolizione completa del piedritto.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Cioè, le parti che risentono di più degli sbalzi termici quali sono?

TESTE N. LUCCARELLI – Le parti iniziali.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Le parti iniziali.

TESTE N. LUCCARELLI - Le parti iniziali.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Perché sono più vicino alle porte.

TESTE N. LUCCARELLI – Sì, sì. Sono vicino alle porte, e quindi una volta che si toglie la porta lo shock termico magari...

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Si chiamano come tecnicamente queste parti più vicine?

TESTE N. LUCCARELLI – Le testate.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Le testate. Effettuavate riunioni per organizzare la vostra attività?

TESTE N. LUCCARELLI – Sì. Io, essendo operaio ho partecipato poche volte, però sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Partecipava poche volte lei. Partecipavano più quelli che stavano sopra di lei?

TESTE N. LUCCARELLI – Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Si ricordava comunque, pur nel suo ruolo, la presenza dell'Ingegnere Di Maggio nell'ambito di queste attività, nell'ambito di riunioni operative su queste procedure, su questa gestione di questi interventi?

TESTE N. LUCCARELLI – Sicuramente sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Senta, lei si occupava – e ha detto bene – del suo specifico campo, una domanda generale di chiusura: ha potuto constatare se durante questo periodo, cioè 2004-2012 - a me interessa in realtà 2003-2012 ma lei non si occupava di questa funzione - siano stati effettuati, al di là di quello di cui abbiamo parlato, interventi di rifacimento e manutenzione delle carpenterie dei forni a coke, quali il rifacimento piani carica, bocchette caricamento, sostituzioni di porte, sostituzioni di montanti? Se lei è a conoscenza di questa attività.

TESTE N. LUCCARELLI – Sì, sì. Insieme all'attività di rifacimento del refrattario era interessata anche la carpenteria. Sì, il piano di carica, le carpenterie, i bariletti.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Ho concluso il mio esame.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Grazie, avvocato. Pubblico Ministero ci sono domande?

CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DR. M. BUCCOLIERO

P.M. M. BUCCOLIERO – Qualche chiarimento. Senta signor Luccarelli, quanto era – se lo sa – la durata dei refrattari?

TESTE N. LUCCARELLI – La durata dei refrattari, dalla mia esperienza, va intorno a minimo venticinque anni. Minimo venticinque anni.

P.M. M. BUCCOLIERO – Minimo venticinque anni. Quindi, una volta che voi avete proceduto alla sostituzione dei refrattari non si dovrebbero più – come dire? - sostituire se non decorre questo periodo di tempo.

TESTE N. LUCCARELLI – Un minimo di venticinque anni. Sì, sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Quando avete fatto la sostituzione dei refrattari con riferimento alle Batterie 3/6 o comunque delle batterie che hanno visto il vostro intervento?

TESTE N. LUCCARELLI – Io, ripeto, al primo rifacimento ho partecipato dal 2004.

P.M. M. BUCCOLIERO – Quindi dal 2004.

TESTE N. LUCCARELLI – Dal 2004. Io ho partecipato al primo rifacimento nel 2004.

P.M. M. BUCCOLIERO – Che cosa... Al primo rifacimento. Di quali batterie?

TESTE N. LUCCARELLI – Delle batterie, delle Batterie 3/6.

P.M. M. BUCCOLIERO – 3/6. E le altre batterie?

TESTE N. LUCCARELLI – Nelle altre batterie siamo partiti... Adesso non ricordo bene, però 2006... 2005-2006.

P.M. M. BUCCOLIERO – “Le altre batterie” facciamo riferimento a tutte le altre?

TESTE N. LUCCARELLI – A tutte le altre: Batterie 9/10 e undicesima.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì. Quando si è concluso questo rifacimento?

TESTE N. LUCCARELLI – Allora, si è concluso nel... No, veramente non si è ancora concluso, stiamo completando. Però nel 2012 avevamo fatto la undicesima, stavamo completando... Perché ci siamo fermati dopo. Abbiamo completato... Stavamo completando la nona e poi la decima, che poi praticamente la decima invece di rifarla, rifarla a blocchi è stata fermata e adesso la stiamo rifacendo nuova.

P.M. M. BUCCOLIERO – Quindi al 2012 praticamente avevate completato la sostituzione di tutti i refrattari delle batterie tranne la 9/10 che era ancora...

TESTE N. LUCCARELLI – La 9/10. Sì, sì, certo.

P.M. M. BUCCOLIERO – La 9/10.

TESTE N. LUCCARELLI - Certo.

P.M. M. BUCCOLIERO - Nel 2004, per quanto riguarda le Batterie 3/6 che avete fatto questo rifacimento... Ricorda che successivamente al 2004 c'è stato un altro rifacimento di queste batterie?

TESTE N. LUCCARELLI – Sì, io ricordo. Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Che cosa ricorda? Prego, signor Luccarelli.

TESTE N. LUCCARELLI – Ricordo nell'89.

P.M. M. BUCCOLIERO – No, dopo il 2004.

TESTE N. LUCCARELLI – Ah! Dopo? Allora, nel 2004 iniziammo con la batteria terza e quarta a fare un primo intervento superficiale. Subito dopo... subito dopo siamo ripartiti.

Hanno fermato la batteria terza e quarta e siamo ripartiti con un rifacimento più importante insomma.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì. E la 5 e 6?

TESTE N. LUCCARELLI – La 5 e 6 siamo partiti direttamente con un rifacimento sostanziale insomma.

P.M. M. BUCCOLIERO – E quando si è concluso questo rifacimento?

TESTE N. LUCCARELLI – Adesso non ricordo bene, però se non sbaglio 2006 la quinta e sesta.

P.M. M. BUCCOLIERO – La quinta e sesta.

TESTE N. LUCCARELLI – Quinta e sesta.

P.M. M. BUCCOLIERO – Quindi fino al 2006 sono state spente la quinta e la sesta?

TESTE N. LUCCARELLI – Esattamente.

P.M. M. BUCCOLIERO – E la terza e quarta, quando si è concluso il rifacimento?

TESTE N. LUCCARELLI – Allora, il primo rifacimento si è concluso nel 2004-2005, per poi riferinarsi daccapo nel 2007, se non sbaglio. Poi abbiamo fatto il rifacimento di sei mesi e...

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì. Questo primo rifacimento della 3 e 4 riguardava ha detto solo la parte superficiale?

TESTE N. LUCCARELLI – Una parte superficiale.

P.M. M. BUCCOLIERO – Che cosa significa? Spieghi bene.

TESTE N. LUCCARELLI – Sì. Allora, siamo ripartiti cambiando le testate, le testate, parte della carpenteria e...

P.M. M. BUCCOLIERO – “Le testate” cosa intende?

TESTE N. LUCCARELLI – La prima parte del piedritto, le parti iniziali.

P.M. M. BUCCOLIERO – Del refrattario.

TESTE N. LUCCARELLI – Sì. È il primo, il primo canale gas sotto il piedritto.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì. Perché non avete fatto un intervento integrale in quel caso?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Opposizione! Opposizione. Sta chiedendo perché, ad una persona sottoposta che non prende certo le decisioni. Poi le chiediamo a chi prende le decisioni queste cose.

P.M. M. BUCCOLIERO – E dirà che non lo sa.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Perché...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Se non lo sa dirà che non lo sa, però può darsi pure che lo sappia.

TESTE N. LUCCARELLI – Non lo so.

P.M. M. BUCCOLIERO – Non lo sa. Quanto tempo dopo è stato effettuato invece l'intervento

integrale?

TESTE N. LUCCARELLI – Nel duemila... Dopo tre anni circa.

P.M. M. BUCCOLIERO – Dopo tre anni da che cosa?

TESTE N. LUCCARELLI – Dalla ripartenza della batteria.

P.M. M. BUCCOLIERO – Ah! Ho capito. Dopo tre anni dalla ripartenza. Senta, lei nella sua attività ha conosciuto Ceriani Alfredo?

TESTE N. LUCCARELLI – No.

P.M. M. BUCCOLIERO – Pastorino Agostino?

TESTE N. LUCCARELLI – Di vista sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – E che cosa sa di Pastorino? Dove l'ha visto?

TESTE N. LUCCARELLI – Onestamente di vista, ma non ho mai... Non ci ho mai parlato, non so.

P.M. M. BUCCOLIERO – Ma sa cosa faceva nell'impianto?

TESTE N. LUCCARELLI – Sull'impianto nostro veniva poco, quindi onestamente non so.

P.M. M. BUCCOLIERO – Non lo sa.

TESTE N. LUCCARELLI – Non lo so.

P.M. M. BUCCOLIERO – Non lo sa.

TESTE N. LUCCARELLI – Veniva poco.

P.M. M. BUCCOLIERO – Bessone Enrico?

TESTE N. LUCCARELLI – Mai visto.

P.M. M. BUCCOLIERO – Mai visto. Va bene. Quindi, se ho ben capito, questo rifacimento refrattari – tranne per la 9/10 – già nel 2012 era concluso.

TESTE N. LUCCARELLI – Sì, certo. Certo. Se parliamo della terza e quarta sì. Sì, perché...

P.M. M. BUCCOLIERO – Tranne 9/10 ho detto. Terza...

TESTE N. LUCCARELLI – Tranne 9/10. Rimane la 3/6 insomma, che era già chiusa nel 2008 però, eh! È ripartita...

P.M. M. BUCCOLIERO – Quante erano, mi scusi, le batterie?

TESTE N. LUCCARELLI – Erano la 3/6, sono quattro.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sono quattro.

TESTE N. LUCCARELLI – Poi 9/10 che sono altre quattro.

P.M. M. BUCCOLIERO – 9/10.

TESTE N. LUCCARELLI - Poi c'è la 11/12 che sono altre due. Sono quattro, otto... dieci batterie.

P.M. M. BUCCOLIERO – Benissimo. Quindi di queste batterie solo la 9/10 non aveva concluso questo rifacimento del refrattario.

TESTE N. LUCCARELLI – Sì, sì, perché poi ci bloccammo. Sì, sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Benissimo. Senta, lei sa che il riesame dell'AIA ha previsto il rifacimento dei refrattari delle Batterie 3/6?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Riopposizione! La domanda... Noi chiederemmo al Pubblico Ministero di fare delle domande fattuali a questi testimoni, visto che comunque... che tipo di testimoni...

P.M. M. BUCCOLIERO – Più fatto di così!

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Mi faccia terminare! Vista la tipologia di testimone che noi stiamo portando in questa fase processuale. Peraltro si dovrebbe partire e chiedere: "Lei sa cos'è il riesame dell'AIA?" Dire quando è intervenuto il riesame dell'AIA, chiedere se con riferimento al riesame dell'AIA questo documento gli è stato messo a disposizione, se lo ha valutato, se ne ha le conoscenze, se hanno fatto delle riunioni esplicative. Cioè, non si può fare una domanda così tecnica e così particolare a un teste, perchè ha un ruolo ben specifico che è stato indicato già all'inizio. Quindi io vi chiederei, Presidente, di invitare il Pubblico Ministero a fare delle domande di carattere fattuale.

P.M. M. BUCCOLIERO – Presidente, quando...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – La domanda è ammissibile. Lei è a conoscenza di questo dato?

TESTE N. LUCCARELLI – No, onestamente no.

P.M. M. BUCCOLIERO – Non ne è a conoscenza.

TESTE N. LUCCARELLI – Ero operaio, quindi...

P.M. M. BUCCOLIERO – Lei lavora attualmente ancora nella ArcelorMittal?

TESTE N. LUCCARELLI – Adesso sì, sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì. Le è stato dato incarico di rifare i refrattari delle 3, 4, 5 e 6?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – C'è opposizione! Siamo totalmente al di fuori del capo d'imputazione. Cioè, stiamo parlando di soggetti diversi, stiamo parlando di un arco temporale totalmente differente. Ricordo al Pubblico Ministero che siamo nel 2019. Questo testimone dovrebbe testimoniare in ordine a un'attività di rifacimento che adesso gli attuali gestori dello stabilimento starebbero o no facendo. La domanda è assolutamente inconferente rispetto ai capi di imputazione

P.M. M. BUCCOLIERO – Avvocato, lei evidentemente non sa quello che dice.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Mi faccia terminare l'opposizione, con l'educazione che la contraddistingue, Pubblico Ministero, mi faccia terminare di parlare, perché se no poi mi vengono i polipi quando faccio... devo gridare, devo... e quindi voglio soltanto terminare. Se mi date solo il tempo, io faccio la mia opposizione a verbale, il Presidente decide e andiamo avanti. Quindi c'è opposizione rispetto alla domanda che ha fatto il Pubblico Ministero. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. È rigettata l'opposizione, la domanda è ammissibile.

Può rispondere comunque. Si riferisce al suo lavoro.

P.M. M. BUCCOLIERO – Al di là...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - C'è un interesse diciamo a sapere...

P.M. M. BUCCOLIERO – Al di là, perché abbiamo chiamato in causa...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...a conoscere questa circostanza.

P.M. M. BUCCOLIERO – Abbiamo chiamato in causa dalle difese ArcelorMittal che non c'entra niente. Dopo il 2012, dopo il sequestro dello stabilimento...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, no, la domanda che lei ha fatto era sull'attuale, per questo ho chiamato ArcelorMittal.

P.M. M. BUCCOLIERO – No, se gli è stato dato incarico.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, parlava del 2012.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, no, no! Sì, adesso ha detto.

P.M. M. BUCCOLIERO – Se le è stato dato incarico.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO - Adesso dove lavora e ha detto se sono stati fatti i rifacimenti, se no io non avrei fatto l'opposizione.

P.M. M. BUCCOLIERO – Dove lavora come luogo. Dove lavora, che c'entra? Cioè ancora in quel...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No! Va be', Pubbico Ministero! Allora cerchiamo di essere più chiari, Pubbico Ministero.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – La domanda mi sembrava che si riferisse a quel momento, è la stessa che ha fatto all'altro teste. La stessa precisazione che ha chiesto all'altro teste.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì. A me interessa sapere se dopo il 2012, dopo il sequestro vi è stato dato incarico e quando ha saputo di una commessa riguardante il rifacimento dei refrattari delle Batterie 3, 4, 5 e 6. Tutto qua.

TESTE N. LUCCARELLI – No, io non ne so niente.

P.M. M. BUCCOLIERO – Non ne sa niente.

TESTE N. LUCCARELLI – Non ne so niente.

P.M. M. BUCCOLIERO – Che attività ha svolto dal 2012 in Ilva?

TESTE N. LUCCARELLI – Sempre tecnico refrattarista.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sempre tecnico refrattarista.

TESTE N. LUCCARELLI – Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Quindi lei non sa che le Batterie 3, 4, 5 e 6 sono oggetto di un rifacimento previsto dal riesame dell'AIA?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Caro Pubbico Ministero, non funziona così!

P.M. M. BUCCOLIERO – No, funziona così, Presidente!

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Cioè, funziona che se lei ha un dato di rifacimento, lei questo dato o lo prende dall'istruttoria oppure prende il documento.

P.M. M. BUCCOLIERO – No, lo prendo dalla legge io, Presidente.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Ma lei non può dare... Mi perdoni, mi perdoni! Rispetto a questo dato, con riferimento a questo se lei ha un dato documentale lo introduce e poi chiede al teste se ne è a conoscenza. Ma non può creare una situazione in cui il teste ha dato una risposta, rispetto a questa risposta che giustamente il teste ha detto: "Io non ne so niente" lei gli ha detto: "Ma lei è refrattarista" – "Sì, io sono refrattarista". Allora, se lei deve introdurre dati di contestazione rispetto a questa cosa li produca, oppure ci dica dove stanno quindi li affrontiamo.

P.M. M. BUCCOLIERO – Nella legge! Nella legge, avvocato!

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – La legge? La legge?

P.M. M. BUCCOLIERO – Senta...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Andiamo avanti.

AVVOCATO V. VOZZA – Che c'entra la legge?

P.M. M. BUCCOLIERO – Lei, dopo il sequestro dello stabilimento, luglio 2012, ecco, che attività ha svolto?

TESTE N. LUCCARELLI – Ci siamo occupati... occupati dei nuovi rifacimenti.

P.M. M. BUCCOLIERO – Di quale rifacimenti? Spieghi.

TESTE N. LUCCARELLI – Della Batteria 10, delle docce.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì.

TESTE N. LUCCARELLI - Dei filtri. Dei filtri ai camini.

P.M. M. BUCCOLIERO – Quindi? E basta? Quindi Batteria 10, docce e filtri ai camini. Del resto non ha fatto più niente?

TESTE N. LUCCARELLI – Docce e filtri ai camini. No.

P.M. M. BUCCOLIERO – Va bene. Presidente, ho finito.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ci sono altre domande?

P.M. G. CANNARILE – No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Parti Civili?

AVVOCATO P. PALASCIANO – No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Altri difensori hanno domande?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – In controesame, prego.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO P. ANNICCHIARICO

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Senta... Annicchiario, per il verbale. Una cortesia, una brevissima precisazione. Lei ha detto prima che lavorava con la SIFI dal 1989, sempre nello stabilimento di Taranto, allora le chiedo: quindi lei ha potuto vedere o partecipare ad attività di rifacimento del refrattario? In particolare se ricorda che nel 1989 era in corso il rifacimento della Batteria numero 11. Si ricorda questo?

TESTE N. LUCCARELLI – Sì, sicuramente sì. Sicuramente sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Perfetto. Lei ricorda anche di un lavoro analogo eseguito in quel periodo anche sulle Batterie 5 e 6?

TESTE N. LUCCARELLI – Sì. Sì, sì, sì.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Grazie. Non ho altre domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Se non ci sono altre domande... C'è il riesame?

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Sì, grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Prego.

RIESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO BACCAREDDA BOY

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Avrei da chiedere, a proposito dei dipendenti che si occupavano del suo lavoro, e in particolare della manutenzione del refrattario. Io qua purtroppo non ho il cartaceo ma ho l'organigramma dell'azienda 2003-2007, e leggo che sotto... “Manutenzione refrattario Porcelli”, che immagino che fosse il suo superiore...

TESTE N. LUCCARELLI – Era un tecnico.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Era un tecnico. Sopra di tutti c'era Lanzo come...

TESTE N. LUCCARELLI – Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Ecco, ma proprio manutenzione refrattaria, ci sono addetti manutenzione refrattaria, OPE 20 c'è scritto. 29, scusi! 29, ho letto male. E poi: “Addetti saldatura ceramica”, quindi l'altra attività che ha descritto, ce ne sono undici, e poi ci sono altri dipendenti sempre che fanno parte di questa... Lei mi conferma che l'organico dei dipendenti dello stabilimento per queste attività era quello di cui a questo organigramma?

TESTE N. LUCCARELLI – Sicuramente sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Con riferimento a una domanda del Pubblico Ministero... Abbiamo anche il cartaceo, signor Presidente, quindi... Questo è del 2011. E

c'era un dato... Dov'è il dato però? Qua non abbiamo il dato complessivo dei dipendenti. Sì, qui c'è un dato con riferimento al 2011: "OPE", sempre manutenzione refrattari, qui i tecnici erano altri, e c'è un dato 36, è più generale. Comunque stiamo parlando sempre dello stesso...

TESTE N. LUCCARELLI – Io adesso i numeri non li ricordo.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Sì.

TESTE N. LUCCARELLI - Però sicuramente c'erano. C'erano, c'erano.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Certo.

TESTE N. LUCCARELLI – La squadra di manutenzione, sia per la Fosbel saldatura ceramica sia per i piccoli lavori di manutenzione refrattaria.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Sì. Ci riserviamo casomai di produrre il documento di riferimento.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Con riferimento a una domanda del Pubblico Ministero, le Batterie 9 e 10, i cui rifacimenti – lei ha detto – non furono fatti perché intervenne il sequestro del 2012, luglio 2012, le chiedo se in riferimento ai rifacimenti dei refrattari di queste batterie ci fosse già un progetto e se questo progetto avesse avuto già delle scansioni, ci fosse già... Ricorda se già si...

TESTE N. LUCCARELLI – Sì, sì, sulla batteria...

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – C'era una programmazione di questa attività?

TESTE N. LUCCARELLI – Sicuramente sì. Sulla Batteria 9 siamo partiti con il rifacimento a lotti dal 2007. Il primo lotto l'abbiamo fatto nel 2007.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Ah! Quindi c'era già... in esecuzione.

TESTE N. LUCCARELLI – Era già in atto. Non avevamo completato gli ultimi forni, perché la batteria è composta da quarantaquattro piedritti.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Non era ancora completata l'esecuzione.

TESTE N. LUCCARELLI – Non erano completati. Perché poi sono...

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Grazie, ho concluso.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Allora può andare, grazie.

TESTE N. LUCCARELLI - Grazie.

Non essendoci ulteriori domande delle Parti, il teste viene congedato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Chi vogliamo sentire?

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Possiamo fare una piccola pausa, Presidente? No?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sentiamone un altro. Abbiamo iniziato tardi purtroppo, quindi

gli avvocati sono arrivati tardi.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Anch'io avevo un impegno, però ho cercato di non crearvi... di non crearvi ostacoli.

AVVOCATO V. VOZZA – Non sono puntuali come noi.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Per puntualizzare.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – No, no! Però, dico, ci avete detto di non creare problemi sulle istanze. Quando è possibile cerchiamo di non dare fastidio.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Il teste sarebbe Giuseppe Lanzo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, sì. Giuseppe Lanzo.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Lanzo dovrebbe essere non breve però.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – No, esattamente, Lanzo è il responsabile del... il caporeparto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, iniziamo, poi magari facciamo una pausa.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Possiamo iniziare. Sì, sì, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Legga la formula di impegno.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE LANZO GIUSEPPE

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO:

«Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza».

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Bene, lei si è impegnato a dire la verità, è qui per rendere testimonianza. Ci vuole indicare le sue esatte generalità? Come si chiama?

FORNISCE LE GENERALITA': Lanzo Giuseppe, nato a Taranto il 02 gennaio 1958, residente a Taranto in via Torro 10.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Risponderà alle domande dell'avvocato Baccaredda Boy che l'ha citata e poi delle altre Parti. Prego.

ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO BACCAREDDA BOY

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Buongiorno, signor Lanzo.

TESTE G. LANZO - Salve.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Io vorrei sapere lei quando è entrato in Ilva e che mansioni ha svolto?

TESTE G. LANZO – 19 novembre 1990, tecnico refrattarista.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – E quindi in Italsider.

TESTE G. LANZO – Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Dopodiché, si è sempre occupato di refrattario?

TESTE G. LANZO – Sempre di refrattario, sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Ma nel 2000 lei ha avuto un incarico?

TESTE G. LANZO – Nel 2000 sono passato caporeparto.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Caporeparto solo...

TESTE G. LANZO - Refrattari e parte di carpenteria.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Quindi sia carpenteria sia refrattari, entrambe le cose.

TESTE G. LANZO – Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Ecco, l'Area Cokeria aveva a disposizione un'apposita squadra di manutenzione refrattaria?

TESTE G. LANZO – Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Abbiamo parlato già adesso dell'ammontare, quindi è inutile tornare. Di cosa si occupava questa squadra di manutenzione refrattaria?

TESTE G. LANZO – Noi facevamo interventi appunto per tutto quello che riguardava il forno, tutta la parte refrattaria che andava dall'inversione, zona passerella e zona piano di carica.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Non ho capito, scusi.

TESTE G. LANZO – Partiva dall'inversione la prima parte di refrattario, arrivare alla passerella, quindi zona forno, fino alla zona del piano di carica. Tutte e tre le zone dove c'era la refrattaria.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Quindi tutta l'altezza del forno?

TESTE G. LANZO – Sì, precisamente. Anche la copertura.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Anche la copertura.

TESTE G. LANZO – Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Brevemente, l'attività di ispezione dei forni in cosa consisteva?

TESTE G. LANZO – Era un'ispezione che veniva fatta in maniera trimestrale, dove si ispezionavano le condizioni dei forni per vedere se c'erano eventuali cricche, fori passanti, erosioni, per poi lì fare le attività del caso.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Sì, le faccio vedere. Sì, le faccio vedere la procedura... una pratica operativa standard che abbiamo già mostrato a un altro teste precedente, del 2006: "Ispezione pareti dei forni a coke in Batterie 3/12". E poi c'è una versione aggiornata del 2009. Scusi, le posso chiedere già una cosa? Questa attività di ispezione di cui alle procedure da chi veniva eseguita, dalla stessa squadra manutenzione refrattaria?

TESTE G. LANZO – No, anche io personalmente facevo ispezioni ai forni con i miei tecnici e i capiturno.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Quindi un gruppo più ristretto...

TESTE G. LANZO - Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - ...rispetto a chi faceva la manutenzione refrattaria.

TESTE G. LANZO – Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Lei riconosce queste procedure e riconosce se si trattasse di queste POS che disciplinavano l'attività di ispezione? Leggo: "Ispezione parete dei forni a coke in Batterie 3/12".

TESTE G. LANZO – Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – I documenti portano la sua firma?

TESTE G. LANZO – Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Cosa vuol dire? Che lei è stato – siamo nel 2006 – colui che ha fatto delle richieste specifiche, si è adoperato per questa procedura?

TESTE G. LANZO – Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Riconosce anche la firma dell'Ingegnere Di Maggio?

TESTE G. LANZO – Sì, coke.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Brevemente, ci può illustrare il contenuto, la finalità di questa pratica operativa?

TESTE G. LANZO – Questa pratica operativa veniva svolta perché dovevamo avere sempre le condizioni dei forni nel miglior modo possibile. Noi dovevamo sempre evitare che ci potessero essere emissioni durante il caricamento.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Signor Lanzo, si può avvicinare al microfono?

TESTE G. LANZO - Sì, sì, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvicini a lei il microfono, perché la sentiamo male.

TESTE G. LANZO - Praticamente noi facevamo queste ispezioni per evitare di avere emissioni al camino, e quindi noi trimestralmente andavamo a ispezionare tutti i forni – il lato

macchina e il lato coke – per vedere le loro condizioni e, se da queste ispezioni put caso usciva fuori che c'era un forno da manutenzionare, noi avevamo subito la squadra per effettuare le saldature ceramiche.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Che tipo di controllo facevate, un controllo visivo?

TESTE G. LANZO – Controllo visivo.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – I risultati di queste ispezioni venivano... ne veniva tenuto conto per iscritto?

TESTE G. LANZO – Sì. Avevamo dei tabulati dove noi trimestralmente andavamo a inserire i forni e dove noi poi andavamo chiaramente a riprenderli quando facevamo le manutenzioni. Avevamo un apposito registro, dove noi registravamo l'inizio del lavoro, la fine del lavoro e la quantità del materiale che avevamo saldato all'interno del forno, con i turni di lavoro.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Quindi sulla base di questi... dell'esito dell'ispezione veniva redatto un programma di intervento?

TESTE G. LANZO - Sicuramente.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - E quali erano i tipi di interventi possibili?

TESTE G. LANZO - Per l'ispezione dei forni le saldature ceramiche.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Che fanno sempre parte della manutenzione refrattaria?

TESTE G. LANZO – Sì, (parola inc.).

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - E servono a? Che scopo hanno?

TESTE G. LANZO - Saldare a caldo all'interno delle celle dove ci sono eventuali cricche o erosioni.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - E questo ha un effetto dal punto di vista ambientale?

TESTE G. LANZO – Sì, elimina tutti gli ipotetici passaggi.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Le mostro un'altra POS proprio sull'attività di...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Un attimo, avvocato. Che vuol dire “passaggi”?

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Certo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Che vuol dire? Può essere più preciso?

TESTE G. LANZO – Se all'interno della cella si forma una cricca, un'erosione, durante il caricamento del forno questa può produrre emissioni alle ciminiere, e noi questo l'abbiamo sempre evitato facendo questo tipo di attività.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Alle ciminiere può produrre emissioni?

TESTE G. LANZO – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Si crea una cricca?

TESTE G. LANZO – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Come mai?

TESTE G. LANZO – C'è il passaggio, no? Durante il caricamento del forno se c'è il passaggio va attraverso il canale orizzontale e poi giù nel rigeneratore fino alla ciminiera.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

TESTE G. LANZO – E noi questo lo evitavamo, proprio per non avere questi problemi. Ecco perché ci sono queste ispezioni trimestrali.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Proprio... No, non so se la Corte vuole avere qualche... voleva avere qualche altro chiarimento su questo punto.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – No, no.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Cioè il problema di fare questa attività. Le attività proprio di saldatura ceramica, a proposito di questo, le mostro una POS che ho già mostrato ad un altro teste precedente, che è la MRC19100 del 2010. Anche per questo le chiedo se reca la firma sua e dell'Ingegnere Di Maggio. Innanzitutto le chiedo appunto le firme.

(Il teste prende visione del documento).

TESTE G. LANZO – Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Ecco, questa POS disciplinava l'attività di riparazione dei forni mediante saldatura ceramica?

TESTE G. LANZO – Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Si parla, si dice esattamente, a proposito anche di quello che le ha chiesto la Corte, sigillare... Lo scopo di questo intervento è sigillare le pareti della cella per impedire il trafilaggio del piedritto. È quello che lei ha descritto?

TESTE G. LANZO – Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Il rischio che potesse andare alla...

TESTE G. LANZO – Precisamente.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Lei ha parlato di interventi manutentivi da programmare sulla base delle ispezioni.

TESTE G. LANZO – Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – La manutenzione in Cokeria veniva eseguita a rottura oppure anche con programmazione, con un calendario ben preciso?

TESTE G. LANZO – Non a rottura. Non a rottura.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Lei tra l'altro ha fatto già un cenno ai tre mesi in cui venivano fatte le ispezioni.

TESTE G. LANZO – Lavorare a preventivo è la cosa peggiore che si possa... a preventivo è la cosa migliore che si possa fare. Mai dopo la rottura. Ecco perché c'erano tutte queste

ispezioni.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Senta, in questo senso la manutenzione programmata...

Lei è entrato in fabbrica tanto, tanto tempo prima, nel periodo dell'Italsider?

TESTE G. LANZO – Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – È cambiato il sistema anche a livello di programmazione?

TESTE G. LANZO – Notevolmente. Notevolmente.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Cioè la...

TESTE G. LANZO - Diciamo che la prima avvisaglia del cambiamento l'abbiamo avuta intorno al '93-'94. Lì noi abbiamo cominciato a lavorare con dei piani di lavoro, e questi piani di lavoro negli sono sempre stati portati avanti, perché se non hai un piano di lavoro e non sai la condizione dell'impianto non riesci a lavorare, non sai come poter sviluppare il lavoro. Invece noi avevamo questi lavori, grazie a tante persone che ci hanno indicato la strada, lavorando con questi piani di lavoro noi sviluppavamo durante l'anno tutte queste attività, e sempre, sempre a preventivo, mai – come ha detto lei – con la rottura, mai.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Utilizzavate anche ditte terze per questa attività?

TESTE G. LANZO – Sì. Io come refrattari avevo la SIFI e come carpenteria la SIMS.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Ecco, io le mostro a proposito di acquisti di materiale e di macchinari questo... Quindi non utilizzo di personale di ditte terze ma acquisti di materiali e di macchinari presso ditte terze. Una serie di ordini che sono tra il 2005 le 2012 alle ditte: Fosbel, Fib, Beroa Novocos, Fassi, e le chiederei se è in grado di ricordarsi ovviamente non i singoli ordini, ma se questi tipi di ordini hanno a che fare con le attività di saldatura ceramica.

TESTE G. LANZO – Sono tutti ordini di saldatura ceramica, sono tutte aziende che lavorano per saldatura ceramica.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – E che tipi di effetti hanno avuto sulle attività questi tipi di ordini? Su che cosa incidevano?

TESTE G. LANZO - La salvaguardia delle celle. Non avere appunto, come detto in precedenza, emissioni al piedritto, quindi al camino.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Quindi il problema qual era, quello di acquistare che cosa da terzi? Se vuole le faccio vedere gli ordini adesso.

TESTE G. LANZO – Noi da loro acquistavamo praticamente il materiale e più in dotazione la macchina, perché come saldatori avevamo i nostri saldatori.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Quindi i macchinari specifici.

TESTE G. LANZO – Delle macchine, macchine per saldatura ceramica.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Macchine per saldatura ceramica. Le faccio vedere solo il documento, se poi lo riconosce.

(Il teste consulta la documentazione di cui sopra).

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Erano società che si ricorda avessero un rapporto con lo stabilimento di Taranto?

TESTE G. LANZO – Sì, sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Quindi fornivano i macchinari, anche quelli che lei ha descritto?

TESTE G. LANZO – Sì, macchinari e materiale. Qui c'è anche attività refrattaria, non solo saldatura ceramica. Qui è la Azzurra.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – C'è anche però attività di saldatura ceramica lì?

TESTE G. LANZO – Sì, la maggior parte è tutta saldatura ceramica. Tutto saldatura ceramica, e un ordine di manutenzione refrattaria con la ditta Azzurra, dove facevamo gli stuccaggi esterni delle celle.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi sono tutti inerenti...

TESTE G. LANZO – Alle attività di manutenzione in batteria, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO - ...alle attività della batteria. Però uno, quello con la ditta Azzurra, si riferisce al refrattario.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Refrattario.

TESTE G. LANZO - Refrattario. Praticamente è una guarnizione...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Non alla saldatura ceramica.

TESTE G. LANZO – No, non alla saldatura. È praticamente una guarnizione in fibra ecologica che veniva interposta tra telaio e panzer. Non so se... "Panzer" è una parte del forno, diciamo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Rifacimento invece refrattari dei forni.

TESTE G. LANZO – Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – In alcuni casi – ci è già stato detto da un teste che ha preceduto – era necessario rifare completamente la parete refrattaria. Lei si ricorda che effettivamente sono stati eseguiti interventi di rifacimento dei forni durante il periodo di carica dell'Ingegnere Di Maggio, 2003-2012?

TESTE G. LANZO – Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Su quali batterie?

TESTE G. LANZO – Abbiamo iniziato con quelli parziali sulla terza e quarta, continuando poi

sulla quinta e sesta. Poi siamo andati sull'undicesima batteria, e dopo su settima e ottava. E su settima e ottava abbiamo cominciato a non fare solo i parziali ma a tutta profondità, cioè il piedritto per intero, forno per intero.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Ecco, “a tutta profondità” vuol dire il piedritto per intero.

TESTE G. LANZO – Per intero.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Può spiegare alla Corte perché questa attività è particolarmente importante al fine di contenere le emissioni? Questa “a tutto intero”, a tutta profondità.

TESTE G. LANZO – Praticamente il forno ha una sua vita, quindi dopo un bel po' di anni conviene sempre rifare un piedritto a tutta profondità, e quindi si ha una cella completamente nuova, senza nessun tipo di manutenzione.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Cioè, perché si tratta di eliminare...

TESTE G. LANZO – Le cricche, le erosioni che si sono avute nel tempo.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Le cricche possono dipendere anche dai punti di giunzione tra vecchi e i nuovi refrattari?

TESTE G. LANZO – Quando si ha un piedritto parziale sì, perché è l'unione tra una parete e un'altra. Sono due pareti messe insieme ma con un giunto di scorrimento, e questo giunto viene sempre saldato con la saldatura ceramica. Però nel tempo ci potrebbe essere qualcosa, una grossa erosione, quindi conviene sempre fare un piedritto a tutta profondità, e quindi non avere più né cricche, né erosioni né fori.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Senta, in questo... In questa attività, in questa attività particolarmente complessa lei ha potuto riscontrare un miglioramento anche da questo punto di vista dell'ambiente?

TESTE G. LANZO – Sicuramente.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – C'erano limiti di spesa in questa attività o si faceva quello che doveva essere necessario?

TESTE G. LANZO – No, io non ho mai avuto... Quello che ho sempre chiesto al mio capo mi è sempre stato dato come manutenzione refrattaria, non mi è mai stata...

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Chi era il suo capo?

TESTE G. LANZO – L'Ingegnere Di Maggio.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Ecco, lei... Anzi, no, forse prima il teste che l'aveva preceduta ha parlato della indisponibilità per la produzione dei coke dei forni interessati dai lavori.

TESTE G. LANZO – Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Mi conferma che in certi casi ci fosse una indisponibilità

globale...

TESTE G. LANZO - Sì, è chiaro.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - ...e in certi invece di un gruppo di forni?

TESTE G. LANZO – Sì. Sì, sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Ecco, come... Queste attività di rifacimento, quindi integrale, queste... da chi venivano decise? Da chi venivano richieste e da chi venivano decise?

TESTE G. LANZO – Beh, queste vanno... scaturiscono sempre dalle nostre solite ispezioni.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Sì.

TESTE G. LANZO – Poi tutto questo viene riportato ai nostri capi, e da là poi si decide il tipo di manutenzione da effettuare.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Quindi lei faceva delle proposte di acquisto?

TESTE G. LANZO – È chiaro!

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – E non ha avuto problemi?

TESTE G. LANZO – No.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – C'erano delle ragioni tecniche per le quali in alcuni casi si decideva di effettuare rifacimenti parziali anziché a tutta profondità?

TESTE G. LANZO – Sì, quando praticamente il piedritto... praticamente all'interno non aveva nessun tipo di problema: erosioni, cricche e fori, era solamente la prima parte che andava rifatta, quindi era inutile.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Si ricorda nei rifacimenti che c'erano degli ordini indirizzati a ditte terze: Europa Energia Ecologia, M3, Montaggi Refrattari? Si ricorda queste società?

TESTE G. LANZO – Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Allora, alla Corte direi che io ho un terzo gruppo di domande che non farò, perché ha già risposto il... Aquaro. "Registrazioni e ripristino delle porte dei forni", ha dato già una spiegazione compiuta, e quindi possiamo evitare con le POS che abbiamo prodotto. Ecco. Invece le chiederei se siano stati eseguiti – nel periodo sempre 2003-2012 – lavori di rifacimento dei piani di carica delle batterie.

TESTE G. LANZO – Sì. Abbiamo iniziato con i piani di carica dalla terza e quarta, poi passando su quinta e sesta.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Scusi, il microfono.

TESTE G. LANZO - Abbiamo iniziato con terza e quarta, poi in sequenza siamo passati sulla quinta e sesta, poi abbiamo fatto l'undicesima batteria, e poi siamo andati sulla decima e sulla nona in sequenza.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Ci può spiegare la rilevanza di questi lavori per il

problema che si discute in questo processo, cioè riduzione delle emissioni non convogliate...

TESTE G. LANZO - Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - ...durante l'operazione di caricamento dei forni?

TESTE G. LANZO – Allora, bisogna partire col dire che il piano di carica è una zona molto calda, quindi anche con l'effetto delle varie piogge nel tempo... possono provocare delle erosioni. Queste erosioni fanno sì che il mattone – proprio in sé per sé – del piano di carico, infiltrazioni di polverino e tutto, si possa rovinare e quindi possano esserci dei trafileggi durante i caricamenti. E quindi si ritiene opportuno, dopo un certo numero di anni, andare a rifare sempre copertura per tre corsi.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Cosa vuol dire “per tre corsi”?

TESTE G. LANZO – Si scende giù diciamo tre mattoni. Diciamo, stiamo parlando intorno ai 50, 60 centimetri. Si scende, si ripulisce tutta la zona e si ricostruisce.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Ogni quanto? Diceva periodicamente lei.

TESTE G. LANZO – Mah, diciamo che almeno ogni sei, sette anni lo devi rifare.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – È un'attività che rientra nell'attività programmata?

TESTE G. LANZO – Nella routine, sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Volevo chiederle un'altra cosa invece specifica diversa: la pulizia del gomito che unisce i forni a bariletto. Allora, è chiaro che questa attività gliela chiedo proprio nella sua funzione di responsabile manutenzione refrattaria e carpenteria; se vuole spiegare alla Corte in che cosa consiste questo gomito e perché è importante la pulizia di questo gomito.

TESTE G. LANZO – Diciamo che questo è il lavoro che viene fatto dall'esercizio, però le posso rispondere lo stesso.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Perché è importante la pulizia del gomito?

TESTE G. LANZO – Perché c'è un passaggio durante il caricamento del gas, e quindi deve avere tutte libere le vie. E quindi nel gomito ci potrebbero essere delle ostruzioni causate dal catrame, e quindi questo catrame deve essere pulito. E quindi, durante il caricamento dei forni, il gas che si sviluppa in quel momento passa dalla cella al tubo di sviluppo, al gomito, per andare poi nel bariletto. Chiedo scusa...

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Sì.

TESTE G. LANZO - Se queste condizioni non ci sono ci dovrebbe essere un restringimento della zona, potrebbe darsi il caso che possa andare il forno in pressione. Ecco perché c'è sempre una pulizia costante del gomito.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Quindi dal punto di vista ambientale che cosa si potrebbe creare se non ci fosse questo restringimento?

TESTE G. LANZO – Se lei non lo fa? Se lei non fa questo praticamente la cella va in pressione, c'è uno sviluppo di emissioni, di gas.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Sviluppo di emissioni. Quindi questa era un'attività programmata evidentemente.

TESTE G. LANZO – È costante, ogni...

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Però che faceva l'esercizio, diceva lei.

TESTE G. LANZO – Per un certo periodo l'abbiamo fatta noi, ma è un'attività specifica dell'esercizio. Cioè, praticamente ogni qualvolta il forno viene mandato fuori, viene sfornato, c'è la persona che va a pulire il gomito. Ogni sedici ore, venti ore, dipende dalla distillazione del coke. Ma è costante, fissa.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Quindi se io le faccio vedere degli ordini di pulizia straordinaria dei gomiti che si sono susseguiti negli anni dal 2007, 2008 e seguenti lei non è competente?

TESTE G. LANZO – No, no, no. Glielo posso dire, come no?

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Sono 2007, 2008. E 2008. Sono esemplificativi questi...

TESTE G. LANZO - Questo sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Questi ordini di pulizia straordinaria dei gomiti.

TESTE G. LANZO – Era il periodo in cui lo faceva il mio reparto.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Ah! Era il periodo in cui lo faceva il suo reparto.

TESTE G. LANZO – Sì. Però che noi davamo chiaramente a ditte terze.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Quindi voi avevate solo un ruolo di coordinamento.

TESTE G. LANZO – Sì. E di ispezione e di controllo.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – E di controllo.

(Il teste visiona i documenti in oggetto).

TESTE G. LANZO – Sì. Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – A proposito sempre di questo, e siamo sempre a una procedura che... Siamo sempre al 2007, quindi al periodo diciamo vostro, in cui eseguite direttamente c'è una pratica operativa standard, pulizia proprio gomito forno in Batteria 3/12 avente ad oggetto le modalità di pulizia. Le chiederei se lei è in grado di conoscerla, perché a me risulta proprio di competenza della funzione MAN. REF. di cui lei mi risulta fosse responsabile. È un documento – lo dico anche alla Corte – che è solo in formato Word, quindi non abbiamo le firme.

(Il teste prende visione del documento).

TESTE G. LANZO – Sì, sì. È il periodo in cui noi portavamo avanti questo discorso della pulizia dei gomiti.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Signor Lanzo, vorrei invece chiederle se lei abbia partecipato con l'Ingegnere Di Maggio e con altri dipendenti ad attività di controllo visivo sulle emissioni diffuse.

TESTE G. LANZO – Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Ecco, ricorda se anche lì c'era una pratica operativa specifica denominata "PSA 9.20"?

TESTE G. LANZO – Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Si ricorda quando questa procedura venne adottata?

TESTE G. LANZO – La data...

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Capisco che è difficile arrivare...

TESTE G. LANZO - La PSA 0920, la data non la ricordo.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Allora, io adesso comunque gliela faccio vedere.

TESTE G. LANZO – Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Le faccio vedere la prima versione di questa pratica operativa che risale al 31 luglio 2006.

(Il teste visiona la documentazione).

TESTE G. LANZO – Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Ricorda se lo scopo... Ricorda lo scopo di questa attività di controllo visivo?

TESTE G. LANZO – Sì. Noi facevamo delle ispezioni praticamente su tutto il ciclo delle attività in batteria, dai caricamenti alle emissioni durante il caricamento, quando c'era lo sfornamento dei forni. Avevamo tutto un controllo su tutte queste attività.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Controllo visivo.

TESTE G. LANZO – Visivo su queste attività.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Per che cosa, per minimizzare le emissioni?

TESTE G. LANZO – Le emissioni, sì, giustamente.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Ricorda se questa pratica operativa 920, che lei ha lì, tra le attività dirette a minimizzare le emissioni diffuse prevedesse la corretta registrazione e ripristino delle porte dei forni? Di cui tra l'altro abbiamo parlato.

TESTE G. LANZO – Nasce proprio per questo.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Quindi si vedeva, si riscontrava, si verificava e poi si

interveniva.

TESTE G. LANZO - (*Il teste annuisce*).

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Ultima domanda: se per la sua grande esperienza e per la sua attività sugli impianti, se ha visto un miglioramento della manutenzione nel periodo, in particolare quello che a me interessa dell'Ingegnere Di Maggio, anche rispetto alla sua precedente esperienza in Italsider.

TESTE G. LANZO – Le posso dire questo: come le ho già detto in precedenza, io sono stato assunto il 19 novembre del '90. In quel periodo era difficile stare in batteria, le emissioni erano notevoli, molte. Oggi non è più così. Oggi le nostre batterie sembrano quasi ferme.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – A me interessa il 2012 come limite del...

TESTE G. LANZO – Già avevamo in mano la situazione.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Ho concluso.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Pubblico Ministero ha domande?

CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DR. M. BUCCOLIERO

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì. Buongiorno, signor Lanzo.

TESTE G. LANZO – Salve.

P.M. M. BUCCOLIERO – Senta, questa attività di sostituzione dei refrattari e dei forni...

TESTE G. LANZO - Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - ...ecco, nel momento in cui veniva attuata su un determinato forno rendeva il forno più efficiente dal punto di vista della produzione?

TESTE G. LANZO – Sì, soprattutto. Ma anche dal punto di vista... non solo termico, ma dal punto di vista delle emissioni. Perché, una volta che noi cominciamo a fare manutenzione su un forno, dopo tot anni conviene sempre andare a rifare questi piedritti per avere proprio le pareti completamente nuove.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì. Senta, perché rendeva dal punto di vista produttivo più efficiente il forno?

TESTE G. LANZO – Perché...

P.M. M. BUCCOLIERO – A livello di combustione, di che cosa? Spieghi alla Corte.

TESTE G. LANZO – Ma perché non avevamo tutto... le possibili cricche, erosioni che potevano dare dei problemi al forno. Quindi avere una parete completamente nuova è una efficienza non indifferente.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì.

TESTE G. LANZO – Un forno che è stato tenuto in manutenzione per quattro o cinque anni alla fine conviene sempre, dopo tanta manutenzione di avere sempre una parete nuova.

P.M. M. BUCCOLIERO – Senta, questo discorso dei gomiti di cui parlava la difesa, questa pulizia.

TESTE G. LANZO – Sì. Pulizia.

P.M. M. BUCCOLIERO – Ecco. Serviva a cosa?

TESTE G. LANZO – Ho detto in precedenza, durante il caricamento del forno si sviluppano dei gas, questi gas hanno un tragitto, questo tragitto non deve avere ostacoli. Se dovesse trovare un ostacolo, un restringimento...

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì.

TESTE G. LANZO - ...il forno può andare in pressione e avere delle emissioni. Quindi il lavoro continuo di pulizia del gomito veniva fatto affinché non ci fossero questi restringimenti e queste possibili emissioni.

P.M. M. BUCCOLIERO – Questo discorso era importante anche proprio per la sicurezza del forno?

TESTE G. LANZO – Soprattutto.

P.M. M. BUCCOLIERO – Cioè andava in pressione? Se aumentava la pressione...

TESTE G. LANZO – Se no andava in pressione la cella.

P.M. M. BUCCOLIERO – Ma rischiava anche un'esplosione, qualcosa?

TESTE G. LANZO – No. No, no, esplosione no.

P.M. M. BUCCOLIERO – E cosa rischiava?

TESTE G. LANZO – C'era il problema che potevano esserci emissioni dalle porte, emissioni dai coperchi del forno. Ecco perché era una manutenzione continua, costante, 24 ore su 24. Cioè il gomito, ogni qualvolta il forno veniva sfornato, doveva essere sempre pulito, avere sempre le sue dimensioni, mai nessun restringimento.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì. In assenza qui questa manutenzione dei gomiti che cosa poteva accadere?

TESTE G. LANZO – Beh, se non c'è la manutenzione c'è un accumulo di catrame, passiamo da un diametro di 500, potremmo andare a finire a 200, a 250 alla chiusura, forno in pressione.

P.M. M. BUCCOLIERO – E la chiusura che cosa può provocare?

TESTE G. LANZO – Forno in pressione, emissione dalle porte, emissioni dai coperchi.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì, quindi solo questa attività emissiva.

TESTE G. LANZO – Sì, sì, è chiaro.

P.M. M. BUCCOLIERO – Non c'era nessun problema di sicurezza per i lavoratori?

TESTE G. LANZO – No, no. No, no, no! Stiamo parlando di emissioni.

P.M. M. BUCCOLIERO – Senta, questi refrattari che durata hanno?

TESTE G. LANZO – I refrattari che durata hanno? Dipende dal tipo di manutenzione che un gruppo fa.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì.

TESTE G. LANZO – Se è una manutenzione costante, un piano di lavoro costante, efficiente, il refrattario dura a lungo.

P.M. M. BUCCOLIERO – Quanto a lungo?

TESTE G. LANZO – Le posso dire: la batteria dodicesima è stata costruita... è partita nel 2000, oggi ha diciannove anni. È efficiente non dico come allora, ma diciamo all'80, 85 per cento. Non abbiamo fatto nessun grosso tipo di lavoro di manutenzione, solamente la piccola routinaria, manutenzione routinaria. Diciamo che siamo già sull'ordine di quasi vent'anni.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì.

TESTE G. LANZO - Cioè ad ottobre... Adesso ha fatto diciannove anni.

P.M. M. BUCCOLIERO – Lei sa che differenza c'è tra la Batteria 12 e le altre?

TESTE G. LANZO – Beh, la dodicesima è stata fatta appunto nel 2000, le altre sono state fatte nel '70, con i rifacimenti e tutte quelle...gli accorgimenti che sono stati fatti, le nuove carpenterie rimesse.

P.M. M. BUCCOLIERO – C'è una differenza dal punto di vista tecnologico?

TESTE G. LANZO – Beh, la dodicesima chiaramente sì rispetto alle altre.

P.M. M. BUCCOLIERO – In che cosa consiste questa differenza? Se lo sa.

TESTE G. LANZO – Sì, glielo le posso dire. Beh, diciamo che cambia un po' l'inversione ma la cella è sempre quella, le macchine sono sempre quelle, non è quello che cambia. L'inversione è fatta in maniera diversa, il rigeneratore è fatto in maniera diversa. Però la cella è uguale alle altre, le dimensioni sono uguali alle altre, le macchine sono sempre quelle.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì. Lei sa perché la Batteria 12 ha delle prestazioni ambientali migliori rispetto alle altre?

TESTE G. LANZO – Beh, gliel'ho detto prima, ha diciannove anni di vita, quindi le prestazioni sicuramente sono migliori rispetto alle altre, però... Ma perché è stata costruita nel 2000 diciamo.

P.M. M. BUCCOLIERO – Quindi è un discorso soltanto temporale.

TESTE G. LANZO – Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Ma è praticamente come le altre.

TESTE G. LANZO – Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Da quello che mi sta dicendo.

TESTE G. LANZO – Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Senta, lei ha parlato...

AVVOCATO L. PERRONE – Presidente, mi perdoni, ma potremmo invitare il Pubblico Ministero, e in questo senso è una sollecitazione che stiamo evidentemente in modo vano reiterando da più udienze... Che il Pubblico Ministero nel momento in cui pone un dato tecnico se può cortesemente offrire, ma per un dato di ostensione a tutti, primo fra tutti proprio alla Corte di Assise, il dato da cui recupera l'elemento oggettivo che pone all'attenzione del teste. Nel momento in cui... Per darci la possibilità di riscontrarlo tutti, perché ogni qualvolta poi ha offerto il dato ci ha visti poi costretti a depositare una memoria integrativa in cui abbiamo ripristinato quel dato. Quindi per darci la possibilità di riscontrare.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Nello specifico a che cosa...

AVVOCATO L. PERRONE – Quindi se la Batteria 12...

PRESIDENTE S. D'ERRICO - Nello specifico a che cosa si riferisce?

AVVOCATO L. PERRONE – Da dove emerge questo dato?

P.M. M. BUCCOLIERO – Dalla perizia che è agli atti dell'incidente probatorio.

AVVOCATO L. PERRONE – Perfetto.

P.M. M. BUCCOLIERO – Di cui abbiamo discusso per mesi, Presidente.

AVVOCATO L. PERRONE – Perfetto.

P.M. M. BUCCOLIERO - Oltre al discorso dell'ARPA e di tante altre cose.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Benissimo, ma anche questo... Sì, ma siccome...

AVVOCATO L. PERRONE – Mi sembra una risposta abbastanza superficiale, ma...

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – E' molto generica.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Anche perché, Presidente, mi perdoni...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Non ci dimentichiamo che è in controesame il Pubblico Ministero.

AVVOCATO L. PERRONE - Non è la prima volta che ci confrontiamo con questi dati.

AVVOCATO P. ANNICCHIARICO – Un secondo, soltanto un secondo. Pubblico Ministero, la richiesta che fa questa difesa è: nel momento in cui fa delle domande che attengono a prestazioni ambientali e fa una comparazione tra due oggetti, in questo caso due batterie, se cortesemente vuole indicare la tipologia di prestazione ambientale, perché lo stesso investimento ha più prestazioni ambientali a seconda delle zone dell'investimento. Quindi, nel momento in cui lei crea il parallelismo, se vuole fare questo parallelismo empirico, faccia la domanda più precisa cortesemente al teste e dica, chiedi al teste le sue valutazioni poi se sono delle valutazioni di carattere oggettivo,

cioè se ha verificato con strumentazione, se ha verificato visivamente. Perché a noi risultano cose diverse. Quindi cerchiamo di essere un po' più specifici perché se no ingeneriamo confusione. Grazie.

AVVOCATO L. PERRONE – Presidente non è spirito polemico, ma è solo per non banalizzare il dato, che sono dati poi esiziali nel processo.

P.M. M. BUCCOLIERO – Posso andare avanti, Presidente?

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Sì, andiamo avanti.

P.M. M. BUCCOLIERO – Grazie. Senta, lei ha parlato poi dei piani di carica.

TESTE G. LANZO – Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Il rifacimento di questi piani.

TESTE G. LANZO – Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Ecco, quando sono stati fatti questi piani di carica?

TESTE G. LANZO – Vuole le date?

P.M. M. BUCCOLIERO – Se le ricorda ovviamente.

TESTE G. LANZO – No, avevo detto in sequenza.

P.M. M. BUCCOLIERO – L'anno ovviamente, a me non interessa...

TESTE G. LANZO - Abbiamo iniziato con terza e quarta. Dovrebbe essere 2005, 2006, poi in sequenza abbiamo fatto la quinta e sesta, poi l'undicesima e infine la decima e la nona. Le date...

P.M. M. BUCCOLIERO – Quando avete completato questa attività?

TESTE G. LANZO – Guardi, se non vado... 2011, 2012 mi pare. Però di questo non sono proprio sicuro, eh!

P.M. M. BUCCOLIERO – Non è sicuro. Senta, un'ultima domanda. La difesa le ha mostrato quella pratica operativa per il controllo delle emissioni diffuse, il controllo visivo delle emissioni diffuse.

TESTE G. LANZO – PSA 0920?

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì. Senta, questa pratica operativa da chi è stata elaborata se lo sa?

TESTE G. LANZO – No.

P.M. M. BUCCOLIERO – Lei l'ha solo ricevuta?

TESTE G. LANZO – Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Lei l'ha messa in atto quella pratica operativa?

TESTE G. LANZO – Noi quando andavamo a fare le ispezioni sì, perché noi andavamo a fare le ispezioni su...

P.M. M. BUCCOLIERO – Cioè, lei l'ha messa in atto quella pratica?

TESTE G. LANZO – Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì. Senta, ricorda se durante la messa in atto di quella pratica

operativa lei ha verificato che c'erano delle emissioni diffuse visivamente? In particolare i periodi in cui ha messo in atto quella pratica e ha rilevato – se ne ha rilevate – delle emissioni diffuse.

TESTE G. LANZO – Noi, quando facevamo le ispezioni praticamente andavamo sulle varie batterie e vedevamo i caricamenti, e durante i caricamenti poi vedevamo anche le emissioni dalle porte. Significative no.

P.M. M. BUCCOLIERO – Non le ha mai viste queste emissioni diffuse.

TESTE G. LANZO – Significative no.

P.M. M. BUCCOLIERO – Va bene. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ci sono domande dell'ufficio?

P.M. G. CANNARILE – No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Parti Civili?

AVVOCATO P. PALASCIANO – No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Altri difensori? Prego.

AVVOCATO V. VOZZA – Sì, Presidente, io le chiederei quella famosa pausa caffè, ma giusto per riordinare le carte ed evitare... Perché ho degli investimenti relativamente ai quali devo chiedere della effettiva realizzazione. Vorrei fare un attimo mente locale, anche in ragione dell'esame diretto del collega, per evitare domande inutili.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene avvocato, però...

AVVOCATO V. VOZZA - No, Presidente, devo... Cinque minuti mi stanno bene.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, cinque minuti.

AVVOCATO V. VOZZA - Ma giusto perché questi cinque minuti ce ne potrebbero farcene risparmiare molti di più.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ci vediamo tra cinque minuti.

(Il presente procedimento viene sospeso alle ore 12:57 e riprende alle ore 13.14).

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato Vozza.

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO V. VOZZA

AVVOCATO V. VOZZA – Sì, Presidente. È stata utile questa sospensione, perché in realtà posso omettere le domande di carattere generale che pure abbiamo predisposto, tranne una, e concentrarmi invece su specifici investimenti, specifici interventi. Innanzitutto buongiorno.

TESTE G. LANZO – Salve.

AVVOCATO V. VOZZA – Le chiederei... Lei ha parlato di saldatura ceramica, ci ha spiegato cosa fosse, io vorrei soltanto chiederle se le consta che la saldatura ceramica sia riportata come una BAT anche nel BREF del 2012 e che quindi al 2012 fosse ancora considerata una BAT.

TESTE G. LANZO – Mi pare... mi pare di sì.

AVVOCATO V. VOZZA – Poi vorrei mostrarle delle ordinazioni emesse da Ilva nei riguardi di varie ditte e chiederle non tanto del documento in sé quanto dell'oggetto, ossia se quell'intervento contemplato da quell'ordinazione lei ricorda che sia stato effettivamente realizzato. Ovviamente per quanto di sua competenza e per quello che ricorda. Partirei dall'ordinazione numero 14460, del 23 maggio del 1997, con consegna prevista 15 novembre 1999, che ha ad oggetto: "Sistema di chiusura dei forni coke delle Batterie 7, 8, 9 e 10 costituito da numero 350 Thyssen steel 8 ad autotenuta con listello elastico", e una serie di altre caratteristiche tecniche qui riportate e che non ripeto. Allo stesso modo mostro anche l'ordinazione numero 33281, del 07 settembre del '99, con consegna 28 febbraio del 2001, avente ad oggetto: "Nuovo sistema di chiusura forni a coke Batteria numero 11", sempre "porta di chiusura forni a coke ad autotenuta con listello elastico AZ completo di tampone refrattario", e altre caratteristiche tecniche qui riportate.

TESTE G. LANZO – Sì.

AVVOCATO V. VOZZA – Le chiedo di visionare l'oggetto di questi ordini e di confermarci se sono stati effettivamente posti in essere, realizzati e se lei ne ha avuto effettiva percezione. Grazie.

(Il teste prende visione degli ordini di cui sopra).

TESTE G. LANZO – Sì, glielo posso confermare.

AVVOCATO V. VOZZA – Bene. Allo stesso modo adesso le mostro altre ordinazioni. Parto dal numero 2867 del 31 gennaio 1997, con consegna 31 gennaio 1998, che ha ad oggetto: "Pareti di riscaldamento piedritti numeri 128, 129, 129 A, della Batteria numero 10, compreso lo smantellamento delle pareti esistenti", e un'altra serie di attività sempre qui contemplate. Ed ancora, ordinazione numero 18126 del 25 giugno del 2009, con consegna 30 novembre del 2009, avente ad oggetto: "Ricostruzione di cinque piedritti della Batteria forni coke 9 sia lato macchina che lato coke a tutta profondità", comprese le attività sempre qui descritte analiticamente; ed ancora l'ordinazione numero 35699 del 23 settembre del 1999, consegna 30 settembre 2001, oggetto: "Nuove testate piedritti Batterie 9 e 10", avente ad oggetto appunto: "Nuove testate, numero 640

piedritti terminali delle pareti di riscaldamento relative alle Batterie 9 e 10 dei forni a coke, compreso il rifacimento copertura forni", e altre attività qui dettagliate. Ed in ultimo, ordinazione numero 38132 del 17 novembre del 2010, con consegna 31 maggio 2011, avente ad oggetto: "Ricostruzione refrattari a caldo di cinque piedritti a tutta profondità della Batteria forni a coke 9, compreso il rifacimento condotte di combustione, rigeneratori, canali di adduzione gas coke", e quant'altro qui previsto. Le mostrerei queste ordinazioni chiedendole se lei ricorda l'effettiva realizzazione dell'oggetto delle stesse, quindi delle attività, dei lavori e delle forniture ivi previste

(Il teste visiona i documenti di cui sopra).

AVVOCATO V. VOZZA – Questo perché, Presidente, abbiamo inteso che sui refrattari gli interventi sono ciclici e quindi anche per in qualche modo cadenzare determinate attività che sono state riferite, però qui abbiamo appunto uno specifico inquadramento anche temporale.

TESTE G. LANZO – Sì, glielo confermo.

AVVOCATO V. VOZZA – Grazie.

TESTE G. LANZO – Sono tutte attività fatte.

AVVOCATO V. VOZZA – Le mostro adesso l'ordinazione numero 9249 del 21 febbraio del 2008, con consegna 31 maggio 2009, avente ad oggetto: "Ricostruzione a caldo delle testate di ventiquattro piedritti della Batteria 7, numero 9, 10, 11, 12, 13, e numero 25, 26, 27, 28 e 29 della Batteria 8, numero 151, 152, 153, 154 e 155 della Batteria 9, e numero 117, 118, 119, 120 e 121 della Batteria 10". Unitamente a questo le mostro l'ordinazione numero 1122 del 14 gennaio 2010, consegna 31/12/2010, avente ad oggetto: "Ricostruzione refrattaria di ventiquattro piedritti a tutta profondità della Batteria 8". Ancora, ordinazione numero 24702 del 14 settembre del 2009, consegna 31 ottobre 2010: "Ricostruzione a caldo di diciannove piedritti a tutta profondità e sedici piedritti lato macchina e lato coke, per una profondità di sei bruciatori della settima batteria forni a coke". E' l'ultimo di questo gruppo di ordini, il numero 55416 del 21 dicembre 2000, avente ad oggetto: "Ricostruzione Batterie 7 e 8, nuove testate, numero 650 piedritti terminali in serie di quattro sul lato macchina e di cinque sul lato coke, delle pareti di riscaldamento relative alle Batterie 7 e 8 dei forni coke, con rifacimento copertura forni", compresa un'altra serie di attività e di forniture qui elencate. Le chiederei se anche di questi lei ricorda la effettiva realizzazione.

(Il teste visiona i documenti sopra citati).

TESTE G. LANZO – Sì.

AVVOCATO V. VOZZA – Bene. Le mostro adesso l'ordinazione numero 7494 del 20 febbraio del 2002, con consegna 31/12/2002, avente ad oggetto: "Rifacimento testate forni a coke Batteria numero 11, nuova parete di riscaldamento esterna completa, compreso il ripristino della parete terminale, nuove testate, otto canali di riscaldamento, tre settori rigeneratori", ed altre attività sempre qui indicate. L'ordinazione numero 36671 del 03 ottobre del 2003, consegna 30 giugno 2004, avente ad oggetto: "Ingegneria refrattari di silice, malte isolanti, telai camere forni", e quello che troverà qui analiticamente descritto; nonché l'ordinazione numero 18386 del 07 aprile del 2005, con consegna 30 aprile 2008, avente ad oggetto: "Ricostruzione a caldo testate di quarantuno piedritti, dal 44 all'84, dell'undicesima batteria, compresi il piano di carica e i rigeneratori", e comprese altresì un'altra serie lunghissima di attività che lei troverà qui compendiate.

(Il teste visiona i documenti in oggetto).

TESTE G. LANZO – Sì.

AVVOCATO V. VOZZA – Conferma?

TESTE G. LANZO – Confermo, confermo.

AVVOCATO V. VOZZA – Conferma l'effettiva realizzazione in quei termini. Ascolti, le mostro adesso l'ordinazione numero 13503 del 18 marzo 2004, consegna 30 ottobre 2004, avente ad oggetto: "Ripristino ed ammodernamento terza batteria forni a coke, quarantacinque forni, con le seguenti principali forniture e attività: rimozione discesa porte, demolizione di tutto il pavimento del piano di carica, smontaggio tubi di sviluppo compresi base e gomiti", insomma, tutta una serie di attività che come sempre è analiticamente descritta. Le mostro poi l'ordinazione numero 26792 del 23 maggio 2007, consegna 30 settembre 2008, avente ad oggetto: "Ricostruzione a caldo delle testate di quarantasei piedritti, dal 91 al 135 compreso, sia lato macchina sia lato coke della Batteria forni coke numero 3, compresi inoltre quaranta condotti di combustione", ed altri interventi che troverà lì scritti. Poi, ordinazione numero 23629 del 06 maggio del 2004, consegna 11 ottobre 2004: "Ripristino ed ammodernamento Batteria 4, ripristino ed ammodernamento refrattario, quarantacinque forni della Batteria coke numero 4, con rimozione discesa porte, demolizione di tutto il pavimento del piano di carica, smontaggio tubi di sviluppo compresa base e gomito, demolizione di tutto il refrattario perimetrale", e quant'altro troverà qui elencato. Ordinanza numero 50620 del 04 novembre 2008, con consegna 07 ottobre 2009, avente ad oggetto:

"Ricostruzione di sette piedritti a tutta profondità, compresi i relativi rigeneratori e canali gas a dodici bruciatori, e numero trentanove piedritti lato macchina e lato coke per una profondità di sei bruciatori". L'ordinazione poi numero 60952 del 18 dicembre del 2006, avente ad oggetto: "Ripristino della planarità originale del piano di carica della Batteria forni coke numero 4", comprese altre attività, consegna 30 novembre 2007. L'ultima di questo gruppo di investimenti, l'ordinazione numero 67160 del 30 dicembre 2005, con consegna il 29 dicembre 2006, avente ad oggetto: "Modifiche ed ammodernamento dieci rigeneratori delle Batterie forni a coke 3 e 4", con l'elencazione anche qui di tutta una serie di attività specifiche. Anche in questo caso le chiedo se lei riconosce l'oggetto di questi documenti come effettivamente fornito, realizzato, consegnato e posto in esercizio e in opera.

(Il teste visiona i documenti di cui sopra).

TESTE G. LANZO – Sì, confermo.

AVVOCATO V. VOZZA – Ancora, in riferimento alla Batteria numero 6, le mostro l'ordinazione numero 67471 del 06 dicembre 2004, consegna 04 agosto 2005, avente ad oggetto: "Ripristino ed ammodernamento refrattario, numero quarantacinque forni della Batteria numero 6, con seguenti principali forniture e attività", elencate nel documento stesso.

(Il teste prende visione degli ordinativi).

TESTE G. LANZO – Sì, confermo.

AVVOCATO V. VOZZA – Bene. A questo punto io vorrei invece mostrarle degli stralci delle relazioni consuntive annuali redatte dallo stabilimento di Taranto in persona del gestore, del direttore all'epoca Ingegnere Capogrosso. Innanzitutto le chiedo se, avendo ad oggetto queste relazioni tutto lo stabilimento, e quindi tutte le varie aree e i vari impianti, se concorressero a formare - se lo sa - questo documento ovviamente i contributi di ogni capoarea o dei vari reparti o delle varie unità produttive. Se lo sa.

TESTE G. LANZO – Noi informazioni al nostro capo le davamo. Poi per questo documento non lo so.

AVVOCATO V. VOZZA – Va bene. Lei dice: "Lo davo al mio capoarea", poi...

TESTE G. LANZO – Le nostre informazioni.

AVVOCATO V. VOZZA - ...che uso ne facesse non rientrava nelle sue competenze. Va bene.

Le chiedo però di confermarmi – sempre in punto di fatto ovviamente – quanto

ricostruito e contenuto in questa relazione. In particolare, con riferimento all'anno 2004, si dà atto nella pertinente relazione che nel mese di agosto è stata avviata la Batteria numero 3 e nel mese di ottobre la Batteria numero 4, dopo la fermata di agosto del 2002. Le risulta questo dato?

TESTE G. LANZO – Sì. Sì.

AVVOCATO V. VOZZA – Sì. E ancora, in questa relazione consuntiva dell'anno 2004, si dà atto che tra gli investimenti realizzati sono da segnalare il rifacimento delle Batterie 3 e 4 e il completamento del rifacimento testate Batterie 7 e 8.

TESTE G. LANZO - Sì.

AVVOCATO V. VOZZA - Le risulta che questa attività...

TESTE G. LANZO - Sì, sì.

AVVOCATO V. VOZZA - ...sia stata effettivamente così svolta nel 2004?

TESTE G. LANZO – Sì.

AVVOCATO V. VOZZA – Nella relazione consuntiva del 2007 io leggo: "Nel mese di maggio è stata avviata la Batteria 5, portando così a termine il riavvio delle Batterie 3/6 iniziato nel 2004 con il gruppo 3/4". Le risulta? Corrisponde al vero questa affermazione?

TESTE G. LANZO – Sì. Le portavo io, le facevo io.

AVVOCATO V. VOZZA – Sì, perciò, cerco di farle domande che rientrano nella sua sfera di attribuzione e competenza. Se così non fosse me lo dice. Ed ancora, che è stata completata la riparazione del piano di carica sulla Batteria 4. Le risulta questa attività?

TESTE G. LANZO – Sì, sì.

AVVOCATO V. VOZZA – Nel 2007. Ed ancora, che è stato completato il rifacimento dei piani di carica delle Batterie 7 e 8.

TESTE G. LANZO – Sì.

AVVOCATO V. VOZZA – Risulta anche questo? E in ultimo, che nel mese di aprile del 2007 è stata realizzata l'automazione del carro di spegnimento.

TESTE G. LANZO – Sì. Questo lo ricordo, sì. Non me ne occupavo io, ma lo ricordo questo.

AVVOCATO V. VOZZA – Lo ricorda perché, insomma, è lì, l'area è la stessa.

TESTE G. LANZO – Sì, infatti.

AVVOCATO V. VOZZA – Bene. Con riguardo invece al 2008, nella relativa relazione vedo che viene riportato come a settembre è stato... quindi a settembre 2008 è stato completato il rifacimento dei forni della Batteria 3 con la sostituzione completa delle carpenterie, telai, corazze e montanti del bariletto gas.

TESTE G. LANZO – Sì.

AVVOCATO V. VOZZA – Ed ancora, è stata portata a termine la sostituzione per i forni lato macchina e lato coke delle Batterie e 4 e di tutte le porte rigide con le nuove elastiche

secondo gli accordi BAT.

TESTE G. LANZO – Sì.

AVVOCATO V. VOZZA – Ricorda anche questo?

TESTE G. LANZO – Sì.

AVVOCATO V. VOZZA – E ancora, sempre nel 2007... dal 2007 è in esercizio la nuova macchina caricatrice smokeless sulle Batterie 3 e 4.

TESTE G. LANZO – Sì.

AVVOCATO V. VOZZA – La ricorda anche questa. Bene. Per l'anno 2009 invece è riportato tra le attività più significative da evidenziare il completamento del ripristino della doccia 6 e il ripristino del piano di carica della Batteria 12.

TESTE G. LANZO – Sì.

AVVOCATO V. VOZZA – Risulta anche questo? Sì, un piccolo passo indietro, era sfuggito solo questo aspetto. Nel 2008 viene riportato come completato il rifacimento della Batteria 11.

TESTE G. LANZO – Sì.

AVVOCATO V. VOZZA – Le consta anche questo dato storico?

TESTE G. LANZO – Sì, sì.

AVVOCATO V. VOZZA – Per quanto riguarda invece l'anno 2010, viene dato atto come sia stato portato a termine il progetto di automazione dei locomotori 2 e 3. Le risulta?

TESTE G. LANZO – Sì, questo lo ricordo. Anche se non mi riguarda ma lo ricordo, sì.

AVVOCATO V. VOZZA – Sì. Così come si dà atto che le Batterie 7 e 8 sono ferme dal 2009 e per entrambe è stato completato il rifacimento programmato.

TESTE G. LANZO – Sì.

AVVOCATO V. VOZZA – E che, anche su queste batterie, è stato messo in esercizio – se le risulta – la caricatrice smokeless 7 bis.

TESTE G. LANZO – Sì.

AVVOCATO V. VOZZA – Va bene. Per il 2011, invece, l'unica domanda che le pongo è se le risulta che siano state messe in marcia – qui si dà atto il 10 aprile – le Batterie 7 e 8.

TESTE G. LANZO – Sì.

AVVOCATO V. VOZZA – Le risulta anche questo, benissimo. L'ultimo investimento che le chiedo – era sfuggito all'elenco dei precedenti – è la ordinazione numero 7698 del 13 febbraio 2006, consegna 25 maggio 2007, avente ad oggetto: "Ricostruzione ed ammodernamento refrattario di quarantacinque forni della Batteria 5".

TESTE G. LANZO – 5. Sì.

AVVOCATO V. VOZZA – Con una serie di attività. Lei mi dice già sì. Io le mostro comunque il documento.

TESTE G. LANZO – Sì, perché era in sequenza la sesta.

AVVOCATO V. VOZZA – Comunque conferma quindi che in questo...

TESTE G. LANZO – Sì, sì.

AVVOCATO V. VOZZA – Mi evita anche di portarle il documento alla visione. Benissimo.

Presidente, io ho terminato, la ringrazio.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene.

AVVOCATO V. VOZZA - Ovviamente, Presidente, chiedo l'acquisizione di tutti i documenti ai quali ho fatto riferimento e che ho utilizzato per il controesame.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, non credo che ci siano osservazioni, quindi disponiamo l'acquisizione della documentazione mostrata al teste. Ci sono altri difensori che devono procedere al controesame? Avvocato Baccaredda deve riesaminare?

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Io non ho domande. Volevo anch'io però, perché mi sono dimenticato, fare acquisire alla Corte la documentazione durante l'audizione del teste Luccarelli e anche quella del teste Lanzo, quella prodotta nell'esame. Grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, disponiamo l'acquisizione. Lei può andare, grazie.

TESTE G. LANZO – Okay. Salve.

Non essendoci ulteriori domande delle Parti, il teste viene congedato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Chi vuole sentire?

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Il prossimo teste sarebbe Marco Gratti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Gratti Marco?

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego, si accomodi. Legga la formula di giuramento.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE GRATTI MARCO

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO:

«Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza».

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Lei è qui per rendere testimonianza e si è appena impegnato a dire la verità. Ci vuole indicare le sue generalità?

FORNISCE LE GENERALITA': mi chiamo Marco Gratti, sono nato a Napoli il 26 agosto del 1961 e risiedo a Taranto in via Abruzzo numero 1.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Risponderà alle domande dell'avvocato Baccaredda Boy che l'ha indicato come testimone nella sua lista e poi delle altre Parti. Prego.

ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO BACCAREDDA BOY

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Buongiorno, signor Gratti.

TESTE M. GRATTI – Buongiorno.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Lei quando è entrato in Ilva e con che mansioni?

TESTE M. GRATTI – Io sono entrato nel luglio del '90 e facevo il capoturno di esercizio di batteria.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Sì. Ecco, l'oggetto della deposizione... Mentre ci siamo interessati fino a adesso alla manutenzione carpenteria e manutenzione refrattario, qui, l'obiettivo di questa testimonianza è la manutenzione meccanica. La domanda quindi al teste è questa: se lei mai si è occupato di manutenzione meccanica in Area Cokeria e a che livello. Se può percorrere un attimo la sua carriera.

TESTE M. GRATTI – Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Manutenzione meccanica.

TESTE M. GRATTI – Sì, manutenzione meccanica. Sì, io ho fatto manutenzione dal '95 in poi, prima come tecnico di manutenzione e poi come responsabile della manutenzione meccanica.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Sì, a me risulta che lei sia diventato caporeparto manutenzione meccanica nel 2000, è corretto?

TESTE M. GRATTI – Sì, nel 2000.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Sì, e prima era tecnico di manutenzione.

TESTE M. GRATTI – Prima ero un tecnico di manutenzione sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Quindi lei dal punto di vista della manutenzione meccanica si è occupato anche della ripartenza delle Batterie 3/6?

TESTE M. GRATTI – Sì. Mi sono occupato per quello che era di mia competenza della ripartenza delle Batterie 3/6.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Ci può dire brevemente come era organizzata la manutenzione meccanica presso l'Area Cokeria?

TESTE M. GRATTI – Sì. La manutenzione meccanica era...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Scusi avvocato, prima di andare avanti. Abbiamo parlato di rimessa in funzione delle batterie?

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – 3/6.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – A quale periodo ci riferiamo?

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Io mi riferivo ovviamente al provvedimento di sequestro della Magistratura.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Ah! Ecco, ecco!

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Quindi stiamo parlando degli anni 2002. Sì, sì, sì.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene, va bene.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Dicevo, l'organizzazione della manutenzione meccanica presso l'Area Cokeria, vorrei che lei spiegasse in pratica se c'era manutenzione programmata, se c'era manutenzione a rottura. Come era ripartita, come era organizzata?

TESTE M. GRATTI – Sì. La manutenzione era organizzata con delle squadre cosiddette “di manutenzione programmata”, che erano formate da un tecnico di manutenzione, sotto il tecnico di manutenzione c'era un caposquadra di manutenzione, al di sotto del caposquadra di manutenzione c'erano gli operatori di manutenzione. E poi io ero anche a capo del pronto intervento, che era un gruppo di operai che operavano nei turni e si occupavano delle accidentalità, nel caso in cui ci fossero state delle accidentalità nei turni, durante i turni di lavoro.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Lei si è occupato della manutenzione in particolare degli attrezzi di pulizia delle porte dei forni?

TESTE M. GRATTI – Io mi sono occupato degli attrezzi di pulizia, se non ricordo male, dal 2009 in poi. Prima non me ne occupavo io, perché se ne occupava un altro reparto.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Mi può dire quale reparto se ne occupasse?

TESTE M. GRATTI – Se non ricordo male, se ne occupava Lanzo, il reparto di Lanzo, e aveva sotto di lui un tecnico che era il signor Campo, che a sua volta aveva degli operai che facevano manutenzione dedicata agli attrezzi di pulizia.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Comunque anche Campo lo sentiremo. Per quello che... Appunto, visto che lei l'ha gestita però questa attività dal 2009, cosa sono questi attrezzi di pulizia e a cosa servono? Che cosa è la...

TESTE M. GRATTI – Gli attrezzi di pulizia solo degli organi che sono montati a bordo delle macchine di sfornamento. Queste macchine, sia la macchina sfornatrice che la macchina guida coke servono... sono due tipologie di macchine, una serve per pulire il telaio del forno, mentre l'altra tipologia di macchina serve per pulire la porta del forno.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – E la loro manutenzione in che cosa consiste? Visto che...

TESTE M. GRATTI – Qui scendiamo un po' più nel tecnico. Allora, gli organi sono formati da delle parti meccaniche e da delle parti idrauliche, quindi la manutenzione consiste sia... Allora, diciamo che il cuore della manutenzione per la funzionalità di questi attrezzi sono il controllo e la sostituzione degli utensili, che sono poi quelli che vanno ad eseguire la pulizia sul telaio del forno. Quindi ciclicamente, anzi quotidianamente, perché l'assetto delle macchine permetteva di avere sempre un gruppo di macchine in manutenzione... e quindi quotidianamente noi andavamo ad ispezionare e a sostituire – eventualmente ce ne fosse bisogno – ciò che era da sostituire.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Senta, (Fuori microfono) ...questa attività di pulizia?

TESTE M. GRATTI – Questa attività mi è sempre stata molto attenzionata, soprattutto dalla dirigenza, perché...

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – A chi si riferisce “della dirigenza”?

TESTE M. GRATTI – In primis dal mio capo che era l'Ingegnere Di Maggio, il mio capo diretto, e anche spesso... Anzi, tutti i lunedì l'Ingegnere Capogrosso, che era allora il direttore dello stabilimento, ci veniva a fare visita e ci – come dire? - attenzionava su questo aspetto che era la manutenzione di questi attrezzi.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Allora, ci eravamo fermati sulla importanza...

TESTE M. GRATTI - Sì, l'importanza è perché era importante andare a pulire il telaio e anche la porta per assicurare una maggiore tenuta e per evitare fuoriuscite di gas durante il caricamento dei forni e durante tutta la fase di distillazione dei forni.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - C'era una squadra apposita proprio per... dedicata a queste operazioni di pulizia?

TESTE M. GRATTI - Sì, sì, io avevo creato un caposquadra che si dedicava esclusivamente a questo tipo di manutenzione. Questa manutenzione... A questo caposquadra poi avevo dato anche una... avevamo delle persone di una ditta terza che facevano in modo che non mancasse mai il numero sufficiente di persone per fare questo tipo di manutenzione.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Era quindi una squadra autonoma, si occupava solo di questo?

TESTE M. GRATTI - Era una squadra autonoma che si occupava solo e soltanto di questa manutenzione. Non veniva impiegata per altri tipi di manutenzione.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Lei si ricorda anche... Non so se corrisponde al suo periodo, perché lei ha detto che si è occupato solo di un certo periodo, che ci fu anche una ricerca di miglioramenti sui materiali? Sui materiali dei (parola inc.)?

TESTE M. GRATTI - Assolutamente sì. Sì, di questo me ne sono occupato materialmente.

Abbiamo fatto, con l'aiuto dei nostri uffici tecnici, una ricerca sui materiali che era mirata a migliorare... per evitare... Noi, c'è stato un periodo in cui utilizzavamo determinati materiali che in certe situazioni potevano creare dei problemi al telaio e dei problemi alla porta. Questo ci ha spinto a fare uno studio proprio sui materiali, e siamo arrivati a sperimentare dei nuovi materiali che ci hanno portato degli ottimi risultati.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – C'erano anche dei materiali di lega di bronzo che sono stati sperimentati?

TESTE M. GRATTI – Sì, certo. Quello è stato diciamo lo step finali, dove siamo arrivati ad utilizzare dei materiali di bronzo che permettevano un ottimo scivolamento sul telaio, e quindi una buona pulizia senza... Essendo il bronzo un po' più tenero dell'acciaio del telaio non creava questi problemi, che avrebbero potuto poi creare delle fuoriuscite insomma.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Delle fuoriuscite, sì. C'erano degli standard di manutenzione per questi attrezzi?

TESTE M. GRATTI – Sì, ci sono degli standard di manutenzione, perché noi utilizzavamo un sistema chiamato "SIMAN", che è un sistema che ci permetteva di schedare praticamente la manutenzione, e quindi di creare degli standard con delle date e con delle scadenze, e quindi il sistema stesso ci diceva... Noi tramite questo sistema potevamo sapere quando avevamo fatto di preciso l'ultima manutenzione, che cosa avevamo cambiato, cosa era stato fatto. Quindi sì, la risposta è sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Senta, oltre alle squadre che lei ha detto apposite che si dedicavano, c'erano anche lavoratori di società esterne che si dedicavano a queste...?

TESTE M. GRATTI – Sì, sì. Noi utilizzavamo... utilizzavamo le ditte esterne per fare la manutenzione, e il caposquadra che era dedicato a questo tipo di manutenzione seguiva proprio dei terzi.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Ricorda se questo personale esterno appartenesse, ad esempio, anche alla ditta Tecno Impianti?

TESTE M. GRATTI – Adesso non...

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – La domanda mia è perché le mostrerei proprio degli ordinativi di manutenzione aventi ad oggetto proprio la manutenzione straordinaria dei sistemi di pulizia. Le chiedo se riconosce questi ordinativi e se poi fossero proprio queste le risorse esterne ad Ilva di cui lei ha detto e di cui si avvaleva nell'attività di pulizia.

(Il teste prende visione dei documenti).

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Si ricorda di questi documenti?

TESTE M. GRATTI – Sì, sì. Questi sono gli ordini mensili che davamo, che si riferiscono agli attrezzi di pulizia e anche alle parti meccaniche degli attrezzi di pulizia.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Senta, esisteva una contabilizzazione delle ore di manutenzione eseguite su questi particolari attrezzi?

TESTE M. GRATTI – Sì, sì. Era il discorso che facevo prima, sempre col sistema SIMAN noi contabilizzavamo.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Dove veniva archiviata questa contabilizzazione?

TESTE M. GRATTI – Sempre su questo sistema che noi abbiamo.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Un sistema.

TESTE M. GRATTI – Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – E questi dati venivano messi a disposizione – se lei si ricorda – anche degli enti di controllo?

TESTE M. GRATTI – Sì. Mi ricordo che quando facevamo le riunioni con... ci chiedevano spesso... mi hanno chiesto di portare come evidenza oggettiva le manutenzioni fatte sugli attrezzi di pulizia. Questo avveniva abbastanza... non dico spesso, però è successo più di una volta.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Ecco, l'altro argomento che le volevo chiedere, come proprio caporeparto e prima tecnico di manutenzione meccanica, è la manutenzione dei macchinari delle batterie. Cioè, mi riferisco alle caricatrici, guida coke e sfornatrici. Allora, lei quale responsabile manutenzione meccanica sarà sicuramente stato a conoscenza di quali fossero i macchinari a disposizione dell'Area Cokeria per le operazioni di caricamento forni e di sfornamento; ricorda se nel periodo 2003-2012 – che è la gestione dell'Ingegnere Di Maggio – siano state installate, siano state utilizzate nuove macchine caricatrici, nuove macchine guida coke, nuove macchine sfornatrici?

TESTE M. GRATTI – Sì, sì, ne abbiamo... Le abbiamo fatte, sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Qual è stato l'ordine? Immagino che non si è agito su tutte contemporaneamente. Da cosa si è partiti per quanto riguarda le nuove macchine?

TESTE M. GRATTI – Va be', la prima macchina nuova che noi installammo, la installammo nel 2000, quando rifacemmo... quando costruimmo la batteria nuova. Le prime macchine installate sono state installate sulle Batterie 3/6.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Quindi le più vecchie.

TESTE M. GRATTI – Le più vecchie, sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – E poi si è andati sulle altre batterie.

TESTE M. GRATTI – Sì, poi si è esteso a tutto il resto delle batterie.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Senta, per sua esperienza qual era il costo di ciascuna

macchina? Ovviamente adesso non le voglio fare... All'epoca, cioè qual era il costo nel momento in cui venivano acquistate queste macchine? Ciascuna di queste macchine: macchina caricatrice, macchina guida coke, macchina sfornatrice. Se vuole fare un esempio per dare un'idea.

TESTE M. GRATTI – Sì. Diciamo adesso, parliamo in euro, una caricatrice delle Batterie 3/6 stiamo intorno ai 4 milioni e mezzo; una sfornatrice stiamo più o meno intorno ai 5 milioni; un guida coke completo di cappa di aspirazione siamo intorno ai sempre ai 4 milioni, 4 milioni e qualcosa insomma.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – E con riferimento... Se può essere...

TESTE M. GRATTI – Io faccio... Chiedo scusa, mi riferisco a prezzi del 2003, 2004.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Ha fatto bene a precisarlo.

TESTE M. GRATTI – Perché poi, man mano che andiamo avanti i prezzi sono stati differenti.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Sì, 2003, 2004, va bene. I tempi per la progettazione... I tempi tecnici, non le decisioni economiche ma i tempi tecnici per la progettazione e l'installazione, il collaudo e la messa in opera di ciascuna di queste macchine erano investimenti dal punto di vista tecnico complessi che importavano un'attività di...

TESTE M. GRATTI – Beh, sì. Diciamo che tutto parte da una specifica tecnica. Questa specifica tecnica deve essere recepita poi dal fornitore, il quale fa una sua specifica tecnica. E già tutto questo porta via... porta via sicuramente qualche mese di lavoro. Una volta che è stato definito tutto questo dà l'ordine al collaudo di... Facciamo un esempio di una caricatrice: ci vogliono dai sedici ai diciotto mesi per poterla...

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Quindi tutto questo periodo di tempo interviene dopo che è già stato deliberato...

TESTE M. GRATTI – Dopo che è stato dato l'ordine, da quando è dato l'ordine parte la progettazione. La progettazione viene fatta... deve essere presentata alla committenza, dopodiché partono le costruzioni, sia le costruzioni meccaniche... Poi partono le forniture: le forniture idrauliche, le forniture elettriche. Cioè, il tempo è quello lì, dai sedici... Sedici, diciotto mesi.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Su questi macchinari veniva eseguita sia manutenzione ordinaria sia manutenzione straordinaria?

TESTE M. GRATTI – Sì. Quando è necessario si fanno le manutenzioni straordinarie.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Che cosa erano...

TESTE M. GRATTI - Su una macchina nuova... Su una macchina nuova generalmente i primi anni si fanno manutenzioni ordinarie, non c'è necessità di andare a toccare determinati organi. Per manutenzione straordinaria cosa si intende? Si intende quando tu devi smontare una parte della macchina, perché devi andare nel cuore della macchina, quindi

diciamo hai un fermo macchina importante che può essere anche di qualche mese, e quindi fai una manutenzione straordinaria. Diciamo una manutenzione più radicale.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Comunque la manutenzione era programmata?

TESTE M. GRATTI – La manutenzione è sempre programmata. Questo tipo di manutenzioni sono sempre programmate.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – C'era apporto in questa specifica attività anche di ditte esterne all'Ilva?

TESTE M. GRATTI - No, assolutamente sono ditte esterne. Questo tipo di attività difficilmente le facevamo con i sociali noi, non...

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Le mostro alcuni ordinativi di manutenzione che recano: "Manutenzione straordinaria sulle macchine di servizio", affidati alla ditta Ferplast oppure alla ditta FIRE.M. Voglio capire se ricorda questi ordinativi di manutenzione, non ovviamente come singoli ma come riferiti a questo tipo di attività di cui ha appena parlato, e se si tratta di interventi manutentivi che sono stati eseguiti nello stabilimento.

(Il teste esamina i documenti in oggetto).

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Riconosce questi documenti?

TESTE M. GRATTI – Sì. Allora, questi sono ordini... sì, che riconosco, perché sono ordini che si riferiscono proprio al periodo in cui io ero responsabile della manutenzione. Però voglio precisare il concetto di straordinario. Perché qui c'è... Allora, anche se viene scritto come... Qui viene scritto come manutenzione straordinaria, però qui si intendeva... Era uno degli ordini dati... Cioè, mi veniva data la possibilità di accedere a questi ordini per fare la manutenzione nel caso in cui io non fossi in grado con la mia forza lavoro interna di fare la manutenzione. E questo termine usato "straordinario" è inteso in questo. Io, quando ho risposto alla domanda prima di "straordinario" intendevo come manutenzione straordinaria...

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Invasiva.

TESTE M. GRATTI – ...una manutenzione invasiva, dove io devo fare un fermo tecnico di una macchina importante, perché devo smontare, smembrare la macchina e poi praticamente... Giusto per semplificare il concetto, se no andiamo troppo sul tecnico, e poi rimontarla. Comunque questi sono tutti ordini che io avevo e sono ordini a scadenza mensile, che erano praticamente... dove non arrivavo con i miei uomini attingevo a queste aziende.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Da questo personale.

TESTE M. GRATTI – Gli dicevo: “Domani dammi questo perché devo fare questo, devo fare

questo, devo fare questo". Era un aiuto che l'azienda mi dava per ottemperare alle necessità di manutenzione.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – A proposito del discorso delle rinnovazioni dei macchinari, delle macchine caricatori, guida coke, macchine sfornatrici, se lei si è per caso occupato di ricerche per individuare macchinari, questi macchinari d'alta tecnologia, se lei si è occupato, o altri suoi dipendenti si sono occupati, di verificare le tecnologie per scegliere il macchinario adeguato. Se se ne occupava lei o no.

TESTE M. GRATTI – Mah, se mi occupavo... Diciamo che se ne occupava un po' tutto il team, non solo io, nel senso che quando si... Generalmente...

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Lei ha viaggiato, è andato all'estero? Ha visto delle macchine di altro...

TESTE M. GRATTI – Sì, io ho visto... Sì, io ho visto qualcosa. Ho viaggiato qualcosa e ho visto... Stavo proprio arrivando a questo. Generalmente quando tu devi fare un qualcosa vai a vedere cosa fanno gli altri, no? Quelli che sono nel tuo stesso settore. Però c'è da dire che molto abbiamo migliorato di nostro, molte... Noi, man mano che abbiamo acquistato macchine nuove, abbiamo sempre richiesto delle modifiche che erano delle modifiche scaturite dalla nostra esperienza, soprattutto non tanto per le performance produttive, perché quelli sono i cicli, quelli sono e non è che puoi fare più di tanto, ma sicuramente da un punto di vista ambientale abbiamo studiato e lavorato molto per cercare di ottimizzare questo aspetto delle macchine. Questo vale sia per le caricatori sia per le guide coke che per le sfornatrici.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Le devo chiedere un'ultima cosa: lei è entrato ancora nel periodo Italsider?

TESTE M. GRATTI – Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Con riferimento alle modalità di gestione della manutenzione, come veniva gestita anche... Voi ricevevate gli input dall'alto su come gestire la manutenzione, ci sono stati dei cambiamenti con il passaggio dall'Italsider alla gestione privata?

TESTE M. GRATTI – Beh, sì. Nel caso proprio della manutenzione io parlo... Cioè, nel caso mio c'è stato un totale cambiamento radicale in meglio, nel senso che quando eravamo Italsider noi avevamo o facevamo dei piani cosiddetti "Piani economici annuali" dove ad ogni inizio anno facevamo una proiezione di quello che era un budget di spesa in base alle esigenze programmate di manutenzione. Sistematicamente questi numeri spesso rimanevano sulla carta, perché poi alla fine non c'erano quelle risorse che tu chiedevi. Con l'avvento del privato questo è radicalmente cambiato, nel senso: quando avevi bisogno di qualcosa la chiedevi e puntualmente te la davano. Cioè, io ho cambiato

completamente il mio modo di lavorare con l'era privata, sia come risorse umane sia come risorse tecniche, come proprio attrezzature, disponibilità e tutto il resto. In effetti tutto quello che... tutto ciò che... La mia grande esperienza l'ho fatta col privato, tutto quello che sono riuscito a dare all'azienda per quelle che erano le mie conoscenze tecniche sono riuscito a farlo col privato, perché mi ha messo in condizioni di poterlo fare. È questo il discorso.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Io ho concluso e chiedo l'acquisizione della documentazione che ho esibito.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Disponiamo l'acquisizione. Pubblico Ministero, ci sono domande?

P.M. M. BUCCOLIERO – Nessuna.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Le Parti Civili?

AVVOCATO P. PALASCIANO – No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Altri difensori hanno domande?

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO V. VOZZA

AVVOCATO V. VOZZA - Sì, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

AVVOCATO V. VOZZA – Sì, buongiorno.

TESTE M. GRATTI - Buongiorno.

AVVOCATO V. VOZZA - Io, proprio in qualità delle mansioni da lei svolte e dal ruolo ricoperto, vorrei chiederle in ordine a taluni investimenti specifici e le sottoporro in visione delle ordinazioni. Non le chiedo ovviamente nulla che attenga alla forma del documento ma alla sostanza, cioè se lei mi può confermare che quella descrizione, che quell'investimento, che quell'apparecchiatura, quel macchinario è stato effettivamente fornito, consegnato, collaudato e messo in esercizio. Questa è diciamo la premessa di carattere generale, così non ripeto sempre la stessa domanda ad ogni ordinazione. Partirei dall'ordinazione numero 6456, dell'11 febbraio del 2000, con consegna 30 aprile 2002, che ha ad oggetto: "Potenziamento ed ammodernamento macchine operatrici cokeria, tre sfornatrici alle Batterie 7, 8, 9 e 10, una sfornatrice alle Batterie e, 4, 5, e 6, quattro carrelli, un dispositivo di raccolta coke, tre guida coke per le Batterie 7, 8, 9 e 10".

TESTE M. GRATTI – Sì, mi risulta.

AVVOCATO V. VOZZA – Le mostro il documento, perché comprende anche più di quello che

ho letto. Quindi se può...

TESTE M. GRATTI – No... Sì, mi risulta che questo è stato fatto, però non ero io che in quel periodo gestivo.

AVVOCATO V. VOZZA – La manutenzione di quelle macchine.

TESTE M. GRATTI – Di quel reparto, di quei reparti che lei ha citato.

AVVOCATO V. VOZZA – Sì. Ma al di là di questo, lei per la sua esperienza diretta, avendo prestato attività presso comunque le cokerie, le risulta che sia stato effettivamente realizzato questo investimento e questa fornitura?

TESTE M. GRATTI – Sì, noi abbiamo realizzato... Sì, noi abbiamo realizzato, abbiamo realizzato tutte...

AVVOCATO V. VOZZA – Bene. Poi, ovviamente, laddove lei mi dice: "Ho effettuato anche io personalmente manutenzione su questa macchina" me lo specifica. Sempre per quanto è a sua conoscenza.

(Il teste prende visione del documento in oggetto).

TESTE M. GRATTI – Sì, sì. Queste sono attività che sono state fatte. Queste sono le cosiddette "manutenzioni straordinarie" che sono mirate...

AVVOCATO V. VOZZA - Perfetto.

TESTE M. GRATTI - ...anche al...

AVVOCATO V. VOZZA – Alle performance ambientali diceva prima.

TESTE M. GRATTI – Anche alle performance ambientali. Diciamo anche per... Le manutenzioni si fanno anche per farle marciare le macchine, non solo per...

AVVOCATO V. VOZZA – Certo, è chiaro, nel migliore modo possibile.

TESTE M. GRATTI – Nel miglior modo possibile.

AVVOCATO V. VOZZA – Le mostro adesso l'ordinazione numero 9588 del 21 febbraio 2007, con consegna 17 novembre 2008, avente ad oggetto: "Impianto di filtrazione abbattimento polveri da 435.000 metri cubi/ora", se leggo bene. La domanda è sempre la stessa: se le consta l'effettiva realizzazione.

(Il teste esamina i documenti).

TESTE M. GRATTI – Sì, questo è un impianto che ho seguito io personalmente. Sì, questo è quando abbiamo montato l'impianto di depolverazione sulle Batterie 3/6.

AVVOCATO V. VOZZA – Perfetto. Le mostro adesso l'ordinazione numero 9141 del 19 febbraio 2007, consegna 31 marzo 2009, avente ad oggetto: "Macchina caricatrice di

servizio alle Batterie 7, 8, 9 e 10, completa di celle di pesatura, sistema di centramento su batterie, pulisci bocchette, nuovo sistema di pulizia fori di carica". Le mostro anche l'ordinazione numero 13811, del 31 marzo 2011, con consegna 26 ottobre 2012, avente ad oggetto: "Modifica e ammodernamento macchina guida coke numero 8 di servizio alle Batterie forni coke 7, 8, 9 e 10", completa di una serie di accessori tra i quali: "nuova gabbia guida coke fissa, nuovo telaio, nuovo sistema pulisci porte meccanico, nuova trave leva porte, nuovo sistema di accoppiamento cappa depolverazione guida coke". Le mostro inoltre l'ordinazione numero 17019 del 24 marzo del 2005, consegna 15 gennaio del 2007, avente ad oggetto: "Macchina sfornatrice coke di servizio alla Batteria forni coke 6", completa di sistema di posizionamento automatico e riconoscimento forni con sistema di centramento visivo tramite laser, telecamere di controllo, passerella durante la traslazione del doppio senso di marcia, spianamento, apertura forni, sistema di pulizia porta, telaio e raccolta coke". Ed ancora, l'ordinazione numero 17266 del primo aprile del 2004, con consegna 31 gennaio 2005, avente ad oggetto: "Macchina guida coke completa di servizio alle Batterie 3 e 4". Per questo gruppo di ordinazioni le chiedo ancora una volta se le consta personalmente l'effettiva fornitura e quindi la messa in esercizio presso l'impianto di Taranto.

(Il teste visiona i documenti).

TESTE M. GRATTI – Allora, per quanto riguarda l'ordinazione 9141, anche questa è stata un'attività seguita personalmente da me e confermo quanto ordinato e realizzato e messo in esercizio, collaudato e tutto. L'ordinazione 13811 del 31 marzo del 2011: anche questa è un'attività che ho seguito io personalmente ed è stata eseguita così come da richiesta. È stato fatto tutto. La 17019 come ordinazione, del 24/03/2005, anche questa è stata seguita da me personalmente e si riferisce alla sfornatrice delle Batterie 3/6. Questa è stata pure fatta, eseguita, collaudata e tutto. Anche la 17226 dell'1/04/del 2004, anche questa si riferisce alla guida coke delle Batterie 3 e 4 ed è stata eseguita... seguita da me ed eseguita.

AVVOCATO V. VOZZA – Bene. Un po' di pazienza, non ne mancano ancora moltissimi. Le chiederei intanto di questa ordinazione che le sottopongo in visione, la numero 64231 del 20 dicembre del 2004, con consegna 30 giugno 2006, avente ad oggetto: "Macchina caricatrice di servizio alla Batteria forni coke 6, completa di sistema di centramento su batterie, pulisci bocchetta, pulisci colonne di sviluppo, sistemi di pulizia fori di carica e piano di carica". Ed ancora, l'ordinazione numero 44340 del 15 settembre del 2006, consegna 02 dicembre 2008, avente ad oggetto: "Nuovo sistema di automazione

Manless per funzionamento in automatico dei locomotori 6 e 7 a servizio sfornamento delle Batterie forni coke 11 e 12"; e la ordinazione numero 50883 del 24 ottobre 2006, con consegna 29 febbraio 2008, avente ad oggetto: "Macchina caricatrice di servizio alle Batterie forni coke 3 e 4, completa di sistema di centramento su batterie, pulisci bocchette, pulisci colonne di sviluppo, sistemi di pulizia fori di carica, piano di carica", e altro qui dettagliatamente descritto.

(Il teste esamina i documenti).

TESTE M. GRATTI – L'ordinazione 64231 del 20/12/2004, con variante 1 del 2005, anche questa è un'attività che ho seguito io e si riferisce ad una macchina caricatrice che è stata messa in esercizio, e quindi è stata resa funzionante e operativa. Questo, per quanto riguarda la 44340 del 2006, questa attività – mi riferisco all'automazione Manless per il funzionamento in automatico dei locomotori – non rientrava... Cioè, se vuole le dico, perché operavo in quell'area, è stata eseguita, però non seguivo io questo tipo... Questo lo segue il collega che faceva l'automazione. Non era di competenza mia.

AVVOCATO V. VOZZA – Con questa precisazione: le consta ma non è stata da lei direttamente eseguita.

TESTE M. GRATTI – No, no. Ma tuttora abbiamo questo sistema in esercizio.

AVVOCATO V. VOZZA – Perfetto.

TESTE M. GRATTI – L'ordinazione 50883 del 24/10 del 2006, con variante 1 del 2008: anche questa è una macchina caricatrice che ho seguito io ed è stata realizzata.

AVVOCATO V. VOZZA – Sì. In ultimo le mostro le ordinazioni numero 23155 del 07 maggio 2007, con consegna 31 marzo 2009, avente ad oggetto: "Nuovo collettore di servizio all'impianto di filtrazione abbattimento polveri"; l'ordinazione numero 23740 dell'8 maggio del 2007, consegna 03 marzo 2009, avente ad oggetto: "Sistema di depolverazione costituito da due cappe per aspirazione fumi e gas durante lo sfornamento del coke di servizio alle macchine guida coke 3, 4, delle Batterie forni 3, 4, 5 e 6"; l'ordinazione numero 59032 del 29 novembre 2007, consegna 29 dicembre 2009, avente ad oggetto: "Modifica e ammodernamento sfornatrice 4 di servizio alle Batterie 3, 4, compreso scudo di convogliamento coke del reale"; l'ordinazione numero 37126 del 30 luglio del 2008, con consegna 25 febbraio 2010, avente ad oggetto: "Modifica e ammodernamento caricatrice coke numero 5 di servizio alle Batterie forni 3, 4, 5, 6"; ed in ultimo l'ordinazione numero 31103 del 10 dicembre 2009, con consegna 16 dicembre 2011, avente ad oggetto anche qui: "Nuovo sistema di automazione Manless relativo al servizio di sfornamento delle Batterie coke 7, 8, 9 e 10". Anche questo mi pare di capire

che attenendo all'automazione non era un suo compito precipuo, però le chiedo comunque di dire se sa che è stato realizzato ed eventualmente ancora in essere.

(Il teste consulta i documenti in oggetto).

TESTE M. GRATTI – Per quanto riguarda la 23155 del 2007, anche questo, ci riferiamo all'impianto di filtrazione delle Batterie 3/6, quindi questo è stato realizzato ed è stato seguito da me. E' un lavoro che ho seguito io. L'ordinazione 23740 si riferisce sempre alle cappe di aspirazione delle Batterie 3 e 4, e anche questo è un lavoro che ho seguito io. La 59032 si riferisce all'ammodernamento della sfornatrice numero 4, sempre in servizio alle Batterie 3 e 4, ed è un lavoro che ho seguito io, che è stato realizzato. La 37126 del 2008: anche questo si riferisce a una nuova caricatrice installata sempre sulle Batterie 3, 4, 5 e 6. Questo è un lavoro che ho seguito io ed è stato realizzato. Qua parliamo del sistema di automazione Manless. Questo è un sistema che ci ha permesso di mettere in automatico senza uomo a bordo il locomotore, e quindi, non l'ho seguito io ma è stato realizzato su tutte le batterie, ce l'abbiamo dalla 3 alla dodicesima.

AVVOCATO V. VOZZA – La ringrazio. Io ho terminato Presidente e chiedo di produrre e che la Corte acquisisca i documenti che ho sottoposto in visione al teste.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Si dispone l'acquisizione, nulla opponendo le altre Parti. Ci sono altri difensori che vogliono procedere al controesame? Mi pare di no. Riesame, avvocato Baccaredda?

AVVOCATO BACCAREDDA – No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Allora può andare, grazie.

TESTE M. GRATTI – Grazie. Buonasera.

Non essendoci ulteriori domande delle Parti, il teste viene congedato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, se la sente di sentire qualche altro... un altro testimone o vuole fare una pausa?

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Se la Corte ritiene possiamo fare adesso la pausa. Dopo i testi sono quattro ma sono meno...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Meno impegnativi.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Un paio sono ancora... ma altri due più rapidi, quindi dovremmo farcela sicuramente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Allora facciamo per le tre. Va bene?

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Perfetto. Perfetto.

(Il presente procedimento viene sospeso alle ore 14:26 e riprende alle ore 15.22).

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Il prossimo teste...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato, sì, il prossimo teste?

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Sì, Massimo Campo.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Campo. Prego, si accomodi. Legga la formula di impegno.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE CAMPO MASSIMO

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO:

«Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza».

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Lei si è impegnato a dire la verità. Come si chiama?

FORNISCE LE GENERALITA': Campo Massimo, nato a Taranto il 14 novembre 1973, residente a San Giorgio Jonico in via Raffaello Sanzio 16.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Bene. Signor Campo, risponderà alle domande dell'avvocato Baccaredda Boy che l'ha citata come testimone e poi delle altre Parti. Prego, avvocato.

ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO BACCAREDDA BOY

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Buongiorno, signor Campo.

TESTE M. CAMPO – Buongiorno a tutti. Anzi, buonasera a tutti.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Certo, dovremmo dire "buonasera". Lei quando è stato assunto a Taranto e con quali mansioni?

TESTE M. CAMPO – Allora, io sono stato assunto in Ilva il 24 maggio del 2001 con le mansioni di manutentore refrattario, poiché già proveniente da un'impresa che effettuava manutenzione refrattaria.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Quindi prima lavorava per un'impresa che lavorava in

Ilva?

TESTE M. CAMPO – Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Prima del 2001?

TESTE M. CAMPO – Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Da quando?

TESTE M. CAMPO – Dal '94.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Dal '94, quindi ha avuto per poco la gestione Italsider.

TESTE M. CAMPO – Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Quindi è entrato in manutenzione refrattaria. Poi di cosa si è occupato?

TESTE M. CAMPO – Sì. Allora, cronologicamente, dal 2001 al 2005, quasi 2006 di manutenzione refrattaria; dal 2006 al 2009 mi son occupato di ispezione e manutenzione degli attrezzi di pulizia collocati sulle macchine operatrici che insistevano e insistono sulle batterie.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Ispezione ha detto, vero?

TESTE M. CAMPO – Sì, anche ispezione e manutenzione.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - E manutenzione.

TESTE M. CAMPO - Dal 2009 in poi, su richiesta dell'allora management, quindi degli ingegneri che conducevano la cokeria, nonché la direzione, fui estratto dalla parte operativa con indirizzo di sicurezza, ovvero supportare i reparti e quindi l'area nella applicazione di quello che era il sistema di gestione della sicurezza con molto focus sulla parte operativa.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Sì. L'Area Cokeria.

TESTE M. CAMPO – Area Cokeria.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Delle tre mansioni che ha riferito, la prima mansione, quindi come manutentore refrattario, era sotto la responsabilità del signor Lanzo?

TESTE M. CAMPO – Assolutamente sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – E lei di che cosa si occupava in particolare? Manutenzione refrattaria, cosa faceva?

TESTE M. CAMPO – Allora, tutte le manutenzioni refrattarie della batteria, a partire da quella che era la zona inversione fino al piano di carica, intesa come manutenzione ordinaria, ovvero stuccaggi di alcune parti di forno o di zone in particolare, rifacimento di alcuni pavimenti, fino al piano di carica; sostituzione di alcuni pezzi che insistevano sulla parte refrattaria e il ripristino degli stessi. Per un periodo anche di saldatura ceramica all'interno dei forni.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Senta, c'era manutenzione programmata nell'ambito della

sua attività?

TESTE M. CAMPO - Sì, tutta la manutenzione era assolutamente programmata, poiché ricordo che il caporeparto stilava dei programmi annuali di manutenzione che poi venivano ovviamente elaborati e messi in atto durante le varie settimane e i vari mesi. Durante tutto l'anno erano comunque continue delle ispezioni in merito a parti di impianto per continuare a tenere sotto controllo il piano di manutenzione stilato.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Ogni quanto si facevano queste ispezioni?

TESTE M. CAMPO – Quotidianamente.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Invece per quanto riguarda più in specifico l'ispezione sulle pareti di ciascun forno...

TESTE M. CAMPO - Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - ...ogni quanto si faceva?

TESTE M. CAMPO – Ricordo che erano fatte almeno due o tre volte all'anno. Tenga presente...

Completo se è possibile, Presidente. Tenga presente che, visto il know out del personale che operava ed opera nel reparto di manutenzione refrattaria, è implicito che ogni volta che veniva effettuato un intervento di manutenzione nel quale veniva tolta la porta, e quindi venivano a vista le pareti del forno, era implicito un intervento di ispezione per identificare quale fosse l'intervento da effettuare.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Senta, lei poi ci ha riferito nella seconda fase, cioè dal 2006 al 2009, di essere passato a un altro tipo di manutenzione, manutenzione che riguardava gli attrezzi, se non sbaglio.

TESTE M. CAMPO – Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Manutenzione di carpenteria quindi, è corretto?

TESTE M. CAMPO – Sì, sono pezzi di carpenteria.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Tra l'altro ha riferito di lei nominativamente poco fa il teste Gratti.

TESTE M. CAMPO - Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Con riferimento a questa attività, con riferimento alla manutenzione degli attrezzi di pulizia delle porte.

TESTE M. CAMPO – E dei telai.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – E dei telai. Ecco, la manutenzione degli attrezzi di pulizia delle porte che scopo aveva e in che cosa consisteva?

TESTE M. CAMPO – Allora, faccio una premessa pertinente alla domanda per completezza di comprensione. Le porte e i telai sono ed erano uno dei punti di possibile emissione, quindi erano continuamente monitorati anche in termini di carpenteria. Motivo per cui, per garantire il corretto contatto metallo metallo, ovvero tra il telaio della porta e la

parte fissa del telaio del forno, quotidianamente venivano utilizzati gli attrezzi di pulizia. Un utilizzo quotidiano degli attrezzi di pulizia presumeva un programma di manutenzione, controllo e ispezione per far sì che fossero sempre efficienti. Ovviamente ci muovevamo con una squadra di ispezionatori quotidianamente e veniva stilato un programma settimanale e quotidianamente venivano effettuate delle ispezioni. Se il programma settimanale non veniva voglio dire interrotto o sfalsato da qualche avvenimento, c'era un programma di fermate di macchine a valle del quale si provvedeva ad effettuare l'intervento di sostituzione di determinati pezzi metallici o semplicemente di pulizia. Quindi la squadra ricopriva il ruolo di ispezionatore e manutentore. C'è da dire che quando le macchine erano in esercizio e sulla macchina di riserva era stato già effettuato l'intervento di manutenzione, io richiedevo esplicitamente ai miei di seguire lo sfornamento assieme al personale di esercizio per monitorare l'attrezzo in fase.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Scusi, per monitorare l'attrezzo?

TESTE M. CAMPO – In fase, durante il suo funzionamento.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Ah! Ho capito, ho capito. Sì, benissimo. Questo monitoraggio era visivo quindi.

TESTE M. CAMPO – Era visivo.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Come operaio che ha avuto... come esperto che ha avuto una lunga esperienza sugli impianti, ci vuole descrivere brevemente quali fossero i D.P.I., cioè i dispositivi di protezione individuali di cui eravate forniti nel corso dell'attività?

TESTE M. CAMPO – Okay. I D.P.I., i dispositivi di protezione individuale andavano - partiamo dal basso, così ricostruiamo – ovviamente dalle scarpe anticalore necessarie per effettuare le attività di manutenzione sui forni, al pantalone e giacca ignifuga, guanti a seconda dell'espletamento della funzione, visiera luminizzata in alcune fasi di lavorazioni o visiera trasparente, occhiali di protezione, elmetto, archetti per la protezione dell'udito e maschera di protezione per le vie respiratorie.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Ecco, a proposito... avevate maschere con filtri?

TESTE M. CAMPO – Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Lei è a conoscenza di che filtro fosse dotata la vostra maschera?

TESTE M. CAMPO – Filtri ABEC.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – E cosa significa, scusi?

TESTE M. CAMPO – ABEC è un acronimo per identificare le varie sostanze che vengono filtrate da tale filtro.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – E quindi il tipo di sostanze e di vapori che vengono filtrate.

TESTE M. CAMPO – Nell'ordine sono: vapori organici, inorganici, anidride solforosa, ammoniaca e derivati, e polveri.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Adesso veniamo alla terza attività che lei ha svolto: revisione... Cioè la terza attività che lei ha svolto lei ha detto controllo...

TESTE M. CAMPO – Operativo sicurezza.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – ...operativo di sicurezza. Ma lei si è occupato in questo senso anche di revisione di pratiche operative?

TESTE M. CAMPO – Sì. Allora, una volta estratto dalla parte operativa, una delle prime cose che mi fu chiesta fu supportare i reparti in quella che era l'applicazione del sistema di gestione della sicurezza visto come braccio operativo, cioè tutto ciò che il sistema di gestione della sicurezza si traduceva in parti operative. E quindi stiamo parlando di pratiche operative piuttosto che di ispezioni, piuttosto di partecipazione a riunioni di coordinamento per determinare eventuali interferenze. Ricordo che una delle prime attività in assoluto, visto il know out in termini di refrattaria, fu una revisione e aggiornamento delle pratiche operative di manutenzione refrattaria. Perché revisione e aggiornamento? Perché, come ben sapete, il sistema di gestione non è un sistema statico ma è dinamico e recepisce le varie normative, e quindi l'evoluzione delle norme. In quel caso abbiamo aggiornato le pratiche operative di manutenzione refrattaria conoscendo bene le fasi. Ovviamente questo aggiornamento non era unilaterale, poiché vedeva il supporto dell'ente, S.P.P. attuale - all'epoca probabilmente vi avranno riferito dell'acronimo SIL - nonché del caporeparto, e in ultimo ovviamente della supervisione del delegato.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Quindi lei partecipava a questo lavoro assieme agli operativi?

TESTE M. CAMPO - Assolutamente sì. Ricordo che una delle richieste del management era far partorire le pratiche operative consultando gli operatori, e quindi chiedendo se quelle fasi fossero correttamente messe in atto, se c'erano dei suggerimenti e se c'erano delle implementazioni.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Scusi, a proposito di questa funzione del controllo operativo di sicurezza e questo compito che le viene dato di scrivere e di interloquire per la scrittura di procedure operative, la sua funzione, questa funzione che lei ha descritto è una cosa nuova nello stabilimento?

TESTE M. CAMPO - Sì, fu...

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Soprattutto glielo chiedo anche rispetto alle altre aree se

è stata una novità.

TESTE M. CAMPO – Le spiego e spiego a tutta la Corte. Allora, fu una richiesta esplicita della direzione di allora fornire ai reparti e quindi alle aree una funzione di estrazione operativa che potesse supportare i reparti e le aree. Quindi, una volta estratta questa figura operativa... I criteri posso immaginarli, non lo so, magari una particolare sensibilità alla sicurezza, dei comportamenti adottati precedentemente, non so dire quale... Dovessi farla io oggi la scelta la farei secondo questi criteri. Avuta la necessaria formazione per poter esplodere questa... e quindi evadere questa fase, siamo partiti con queste attività.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Quindi...

TESTE M. CAMPO - Devo dire che...

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Scusi!

TESTE M. CAMPO - ...il management di allora era molto... molto insistente su questa cosa, poiché riteneva di avere indirizzato una risorsa esclusivamente per questo, e quindi richiedeva risultati.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Lei ha detto su input della direzione, a chi si riferiva?

TESTE M. CAMPO – Non so dire. A me l'informazione arrivò dal mio caporeparto che disse: "La direzione vuole una figura operativa che si occupi di sicurezza e supporto ai reparti". Ricordo che una delle prime mie frasi in fase di valutazione del ruolo propostomi fu: "Se cercate una scrivano che scriva solamente non va bene. Se cercate qualcuno che possa contribuire fattivamente alla sicurezza per implementare ancora di più i comportamenti" - che già erano sicuri – "per me va bene". Su questo ho avuto l'appoggio pieno di tutti i presenti in questa aula con cui ho avuto a che fare.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Sì. Senta, ricorda le POS più significative a cui ha collaborato in materia ambientale?

TESTE M. CAMPO – Di POS in materia ambientale non mi occupavo personalmente, mi occupavo di pratiche operative, quindi tutte le pratiche che identificavano le fasi di lavoro e i rischi associati.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Le fasi di lavoro e i rischi associati dal punto di vista della sicurezza?

TESTE M. CAMPO – Assolutamente sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Ad esempio, la procedura MRC14101: "Modalità di ispezione delle pareti dei forni al fine di verificare l'integrità dei refrattari".

TESTE M. CAMPO - Perfetto. Allora, completo la definizione precedente. La MRC che ha citato l'avvocato effettivamente nella mia testa è una pratica operativa di ispezione di un forno. Concettualmente è da ricondurre ad una pratica operativa ambientale, poiché

mira a prevenire eventuali danni alle pareti dei forni. Specifico questo perché probabilmente avrete sentito parlare anche di PSA, che sono procedure del sistema ambientale che sono esclusivamente dedicate alla parte ambientale.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Invece con riferimento ad esempio alla MRC19101:

"Riparazione ceramica forni", si ricorda se lei... Le è passata questa procedura?

TESTE M. CAMPO – Sì. Sì, perché questa attività l'ho anche fatta.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – MRC14801: "Registrazione porte forni".

TESTE M. CAMPO – "Registrazione porte forni", sì. È una pratica operativa di carpenteria.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – MRC15901: "Ripristino porte"?

TESTE M. CAMPO – Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – MRC15000: "Pulizia gomito forno".

TESTE M. CAMPO – Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Queste erano procedure che comunque avevano un'interazione con l'ambiente?

TESTE M. CAMPO – Erano tutte procedure che andavano a toccare e a riguardare parti di impianto che, se tenute opportunamente sotto controllo, limitavano enormemente eventuali anomalie impiantistiche che potessero andare ad impattare con l'ambiente.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Io le volevo chiedere un'altra cosa a proposito di queste POS: se è a conoscenza se vi fossero... anche per la sua funzione vi fossero delle riunioni di divulgazione con il personale interessato dalla procedura.

TESTE M. CAMPO – Oltre che essere un obbligo, era una richiesta continua la divulgazione delle pratiche operative.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – C'erano anche interventi talvolta dell'Ingegnere Di Maggio a questo tipo di attività divulgativa?

TESTE M. CAMPO – Sì. Sì. Ricordo che l'Ingegnere Di Maggio alcune volte chiedeva esplicitamente il calendario delle riunioni operative per poter presenziare a qualcuna di queste.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Si chiamavano riunioni operative queste?

TESTE M. CAMPO – Riunioni di sicurezza.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Di sicurezza. Nell'ambito della funzione C.O.S., Controllo Operativo Sicurezza appunto, lei a chi rispondeva?

TESTE M. CAMPO – Direttamente all'Ingegnere Di Maggio.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Quindi la funzione creata in questo senso. Ha spiegato l'attività e su questo non le chiedo più niente. Un'ultima domanda. È un funzionigramma che le mostro, che non ha una data, che descrive le mansioni del C.O.S. È un documento che aveva esibito l'Ingegnere Di Maggio nel corso del suo esame

davanti alla Corte. Siccome non è firmato, io chiederei al teste – visto la funzione che lui ricopriva nel C.O.S. – se è corrispondente all'attività che il teste svolgeva. Adesso glielo faccio vedere. Se quindi lei lo ricorda come effettivamente un funzionigramma, cioè esplicativo della sua funzione.

(Il teste prende visione del documento in oggetto).

TESTE M. CAMPO – Lo riconosco, è questo.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Era questa l'attività che viene descritta in questa maniera. Io ho concluso l'esame.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Pubblico Ministero ha domande?

CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DR. M. BUCCOLIERO

P.M. M. BUCCOLIERO – Una sola. Buonasera, signor Campo.

TESTE M. CAMPO – Buonasera.

P.M. M. BUCCOLIERO – Senta, lei ha detto che – se ho ben capito – eseguiva delle ispezioni porte e telai dei forni?

TESTE M. CAMPO – Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – Da che periodo a che periodo?

TESTE M. CAMPO – Nel periodo in cui mi sono occupato degli attrezzi di pulizia, quindi stiamo parlando da credo fine 2005 fino al 2009. 2006-2009.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì. Senta, ricorda se in questo periodo durante le ispezioni ha notato mai fenomeni di emissioni diffuse dalle porte dei forni, dai telai?

TESTE M. CAMPO – I fenomeni di emissione erano controllati da un altro gruppo operativo che controllava pedissequamente le emissioni dei forni, così come... intesa come emissione diffusa.

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì. Ma quando lei faceva queste ispezioni alle porte e ai telai non ha mai notato emissioni diffuse?

TESTE M. CAMPO – Quando ho fatto io le ispezioni non notavo emissioni diffuse, poiché – ripeto – c'era un organo che ispezionava e una squadra che continuamente dietro la macchina sfornatrice guida andava a tamponare i primi sintomi di emissione. Ovviamente a distanza di sicurezza dalle macchine per poter espletare la funzione in sicurezza.

P.M. M. BUCCOLIERO – Siccome erano quotidiane ha detto le sue ispezioni.

TESTE M. CAMPO – Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO – In tutti questi anni quotidianamente non ha mai notato emissioni diffuse dalle porte e dai telai?

TESTE M. CAMPO – Quelle che venivano viste venivano tamponate.

P.M. M. BUCCOLIERO – E lei le ha viste?

TESTE M. CAMPO – Il mio compito... Il mio compito era ispezionare il pulisci telaio e il telaio del forno.

P.M. M. BUCCOLIERO – Ho capito. Ma durante queste ispezioni lei le ha viste queste emissioni diffuse?

TESTE M. CAMPO – Sì, c'erano delle emissioni diffuse che venivano gestite.

P.M. M. BUCCOLIERO – Che venivano... Lei sa se c'era una pratica operativa standard proprio per il controllo visivo di queste emissioni diffuse?

TESTE M. CAMPO – La PSA 09.20 era la procedura che gestiva le emissioni, e tuttora è la PSA 09.20.

P.M. M. BUCCOLIERO – Tuttora c'è. Che però, da quello che ho capito, veniva utilizzata da altra squadra.

TESTE M. CAMPO – Sì. C'era una squadra dedicata per verificare questo.

P.M. M. BUCCOLIERO – È chiarissimo. Va bene, io non ho altre domande. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Nessun'altra domanda? Parti Civili?

AVVOCATO P. PALASCIANO – No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Non ci sono domande. Altri difensori hanno domande?

CONTROESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO V. VOZZA

AVVOCATO V. VOZZA – Sì, Presidente, in maniera molto breve. Buonasera.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Prego.

TESTE M. CAMPO – Buonasera.

AVVOCATO V. VOZZA - Io voglio soltanto chiederle se lei...

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato Vozza.

AVVOCATO V. VOZZA - Sì, grazie. Se soprattutto nella sua veste legata al controllo operativo di sicurezza ha partecipato al progetto Dupont, finalizzato al miglioramento proprio della sicurezza negli ambienti di lavoro dello stabilimento.

TESTE M. CAMPO – Sì. Infatti, in aggiunta a queste funzioni che mi avete poc'anzi fatto leggere, ci aggiungerei il fatto che mi veniva chiesto di partecipare ai vari progetti che venivano lanciati finalizzati alla sicurezza. Uno dei più grossi fu quello fatto con

Dupont, per il quale mi sono interfacciato più volte con l'Ingegnere Di Maggio e l'Ingegnere Capogrosso, poiché era una ferma volontà della direzione portare avanti quest'altro strumento che potesse dare ulteriore forza per il raggiungimento dei risultati. Su questo ricordo che oltre che l'Ingegnere Di Maggio anche l'Ingegnere Capogrosso in persona chiedeva continui feedback sul progetto, poiché il progetto riguardava due, tre sfere: quella delle ispezioni, quella di implementare strumenti che potessero essere ancora più fruibili dagli operatori, nonché i dialoghi con gli stessi operatori per recepire eventuali suggerimenti che magari non riguardavano solo la sicurezza, ma che potessero andare a soddisfare anche diversi bisogni degli operatori per tenerli – come dire? - in maniera confortevole nel loro posto di lavoro e sentire soprattutto la vicinanza del management.

AVVOCATO V. VOZZA – Bene. Un'ultima domanda: lei ricorda o era presente allorquando A.S.L., ARPA e SPESAL tra il 20 e il 24 giugno del 2011, effettuarono dei monitoraggi di benzoapirene e di IPA sulle batterie dei forni a coke?

TESTE M. CAMPO – Non ricordo.

AVVOCATO V. VOZZA – Ricorda questo dato?

TESTE M. CAMPO – Non ricordo, ma ricordo che i monitoraggi erano continui, perché spesso si affacciavano degli enti che venivano a controllare.

AVVOCATO V. VOZZA – Quindi non ricorda questa data specifica...

TESTE M. CAMPO – Non ricordo questa data specifica.

AVVOCATO V. VOZZA – ...ma ricorda diciamo il fenomeno, il fatto che fosse...

TESTE M. CAMPO – Sì, il fenomeno lo ricordo.

AVVOCATO V. VOZZA - ...con continuità.

TESTE M. CAMPO - Sì.

AVVOCATO V. VOZZA – Va bene. Ho terminato, grazie.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Altri difensori vogliono procedere al controesame? No. C'è il riesame dell'avvocato Baccaredda?

AVVOCATO BACCAREDDA boy - No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Allora la ringraziamo, può andare.

TESTE M. CAMPO – Grazie a voi. Buonasera a tutti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Salve, buonasera.

Non essendoci ulteriori domande delle Parti, il teste viene congedato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Chi vuole sentire, avvocato?

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Paolo Lezza. Ah! C'è un documento. Chiedo

l'acquisizione di un documento che ho esibito per il teste precedente, Campo.
PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Si dispone l'acquisizione, nulla opponendo le altre Parti. Può leggere la formula.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE LEZZA PAOLO

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO:

«Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza».

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Si è impegnato a dire la verità, è qui per rendere testimonianza.
Come si chiama?

FORNISCE LE GENERALITA': Paolo Lezza, nato a Taranto il 07 agosto del 1969, residente a San Vito (Taranto) in via Occhiate 22/C.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Risponderà alle domande dell'avvocato Baccaredda che l'ha citata come testimone e poi delle altre Parti. Prego, avvocato.

ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO BACCAREDDA BOY

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Buonasera, signor Lezza.

TESTE P. LEZZA – Buonasera.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Io vorrei sapere innanzitutto quando è stato assunto in Ilva.

TESTE P. LEZZA – Io sono stato assunto il 07 marzo del 1991.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Quindi quando lo stabilimento era pubblico.

TESTE P. LEZZA – Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Dopodiché, che cosa... Innanzitutto che funzione aveva?
Mi dica un attimo il percorso che ha avuto. All'inizio di cosa si è occupato? Ha fatto una scuola, ha fatto una...

TESTE P. LEZZA – Sì. Dal 07 marzo fino al 31 dicembre del 1992 sono stato al Centro

Sviluppo Materiali di Roma, a Castel Romano, dove diciamo ho sostenuto una serie di corsi di studi propedeutici all'impiego poi presso la fabbrica.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Cioè corsi sui materiali anche?

TESTE P. LEZZA - Diciamo che era un diploma di laurea in Ingegneria, non riconosciuto però a tutti gli effetti, cioè sostenuto da docenti dell'Università la Sapienza di Roma.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Ed era un'attività che...

TESTE P. LEZZA - Con esami che venivano fatti a fine delle varie sessioni.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Poi dove è andato lei?

TESTE P. LEZZA - Poi, da lì direttamente al laminatoio a freddo.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Che non ci interessa, le dico subito, almeno a me non interessa. E dopo?

TESTE P. LEZZA - Sono stato al laminatoio a freddo fino ad ottobre del 2008.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Ecco, lì cosa si è messo a svolgere?

TESTE P. LEZZA - Io sono arrivato in Cokeria ad ottobre in qualità di responsabile del reparto di Automazione, Strumentazione e Controllo processo della Cokeria.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Poi è diventato anche caporeparto?

TESTE P. LEZZA - No, ero caporeparto.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Ah, subito caporeparto?

TESTE P. LEZZA - Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Qual è il ruolo di questa funzione di automazione nell'Area Cokeria? Di cosa si occupa insomma?

TESTE P. LEZZA - Dunque, il reparto di automazione è diciamo quell'equipe, quel team di tecnici, di esperti che implementano la strumentazione, i software adeguati per automatizzare gli impianti e per controllarne i processi.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Quando lei arriva - abbiamo detto nel 2008 - a questa funzione automazione, esisteva già la funzione?

TESTE P. LEZZA - Sì. Era un reparto che era stato creato qualche anno prima. La decisione aziendale di propormi diciamo questo nuovo incarico derivava dal fatto che l'allora responsabile si dimise, e quindi...

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Ah! Il responsabile proprio di questa funzione si è dimesso?

TESTE P. LEZZA - Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Ma prima... lei dice quanti anni prima esisteva? Da molto esisteva questa funzione?

TESTE P. LEZZA - Non avendolo vissuto diciamo in prima persona...

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Okay.

TESTE P. LEZZA – Però quattro o cinque anni prima.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Sì. Ecco, vorrei che lei illustrasse alla Corte come era strutturata la sua squadra, sia con riferimento all'automazione sia con riferimento a quell'altra carica che ha specifico di manutenzione elettrica.

TESTE P. LEZZA – Sì, quella arriva esattamente l'anno successivo.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Sì.

TESTE P. LEZZA - Ad ottobre del 2009, quando mi fu... rilevai anche la responsabilità della manutenzione elettrica della Cokeria.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Quindi la squadra, la sua squadra... Immagino che la squadra fosse la stessa, no?

TESTE P. LEZZA – No. No, no, no.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Quindi aveva due squadre?

TESTE P. LEZZA – Due. Due, sì, due squadre. Due team, parliamo di team.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Due team. E come erano strutturati?

TESTE P. LEZZA – Dunque, per l'automazione avevamo un'equipe di tecnici che si occupavano, ognuno per le proprie competenze, del... Diciamo che erano suddivisi per impianto, cioè era un tecnico di automazione per le Batterie 3, 4, 5 e 6, un altro per le Batterie 7, 8, 9 e 10, un altro ancora per le Batterie 11 e 12.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Quindi quante erano le squadre?

TESTE P. LEZZA – No, qua parliamo di tecnici.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Okay.

TESTE P. LEZZA – Quindi c'era la squadra dei tecnici di automazione.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Okay.

TESTE P. LEZZA – Cinque persone.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Sì.

TESTE P. LEZZA - Tre per le batterie, uno per l'impianto di trattamento e fossili e coke e uno per i sottoprodotti.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – I sottoprodotti. E poi, la manutenzione elettrica invece?

TESTE P. LEZZA – Poi c'era la squadra che si occupava della manutenzione degli strumenti.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Sì.

TESTE P. LEZZA - Più o meno suddivisa nello stesso modo. E poi c'era un piccolo team di tre persone che invece si occupavano di controllo processo, sviluppavano solamente software di livello 2, di livello superiore insomma.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – E qui abbiamo esaurito l'automazione.

TESTE P. LEZZA – Esattamente. Mentre per la manutenzione elettrica allo stesso modo avevamo un tecnico per ogni impianto, che a sua volta aveva un caposquadra, e poi

ovviamente una squadra di operai. A parte il pronto intervento che invece era impiegato H24, sette giorni su sette.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Quindi lei ha parlato di pronto intervento. C'era però un'attività di manutenzione anche preventiva, programmata nell'ambito di queste attività?

TESTE P. LEZZA – Ovviamente. Certo.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Allora, proprio per toccare il profilo dell'automazione degli impianti, nel contenere le emissioni – che è il nostro... il problema di questo processo, di verifica di questo processo – vorrei toccare tre fasi importanti della produzione di coke presso le batterie. La prima fase è il caricamento del fossile nei forni. Lei immagino che è a conoscenza dell'impiego di caricatrici smokeless.

TESTE P. LEZZA – Certo.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Ricorda se la macchina caricatrice avesse cinque tramogge corrispondenti a cinque bocchette di carica presenti su ciascun forno?

TESTE P. LEZZA – Sì, sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Ecco, se si ricorda se venne effettuata un'attività di taratura di queste macchine caricatrici, in modo che ciascuna tramoggia della macchina fosse perfettamente centrata sulla bocchetta di carica, evitando i disallineamenti che avrebbero potuto... Lo dirà lei quello che avrebbero potuto creare. C'era questa attività di taratura?

TESTE P. LEZZA – Taratura meccanica parliamo, cioè era...

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Sì.

TESTE P. LEZZA – Sì, sì, sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Cioè, verifica di centratura.

TESTE P. LEZZA – Sì. Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – E questo che finalità aveva, che scopo aveva?

TESTE P. LEZZA – La finalità era quella di avere il telescopio – che è il dispositivo che poi si accoppia meccanicamente alla bocchetta del forno – perfettamente centrato, in asse con la bocchetta del forno stesso. Questo per evitare eventuali emissioni fuggitive al caricamento.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Funzionava questa taratura, questa...

TESTE P. LEZZA – Sì, sì. Era una cosa che veniva fatta regolarmente, soprattutto quando ci si rendeva conto che c'era qualche bocchetta che presentava emissioni durante il caricamento.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Quindi questo avveniva anche... quando si verificava un problema, quindi non era un'attività programmata ma era evidentemente di fronte a un

problema. Ma c'era anche una verifica programmata di questo per vedere se ci fossero problemi, oppure quando verificavate delle emissioni agivate?

TESTE P. LEZZA - Mah, era...

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Cioè l'attività, si faceva sempre questa attività di taratura oppure la si faceva solo quando c'era un'emergenza?

TESTE P. LEZZA - No, no, era una taratura che veniva fatta sempre, ad ogni manutenzione della macchina veniva registrato il...

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Ah, ecco! Quindi c'era una routine.

TESTE P. LEZZA - Certo!

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Scusi se a volte... Non sono un tecnico.

TESTE P. LEZZA - No, no, ci mancherebbe!

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Lei è un tecnico, io faccio l'avvocato. Cerco di fare del mio meglio. Prima fase l'abbiamo esaurita. Fase della cokefazione, sempre con ricerca agli aspetti rilevanti di automazione. Ricorda se vi fossero sistemi di monitoraggio degli inquinanti ai camini della cokefazione?

TESTE P. LEZZA - Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - E ricorda in particolare se ci fosse un sistema di allerta, che avvertisse gli operatori nel caso in cui gli inquinanti al camino stessero aumentando?

TESTE P. LEZZA - C'era un sistema di monitoraggio in continuo con un software, con tanto di trend in tempo reale, che davano già un'idea all'operatore di quello che era l'andamento... l'andamento orario e giornaliero del camino stesso, dell'inquinante, di qualsiasi tipo di inquinante monitorato. In realtà fu sviluppato anche un software successivamente che in tempo reale fornisce - perché esiste ancora oggi - fornisce all'operatore la previsione della chiusura delle medie. Per cui...

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - La previsione ha detto?

TESTE P. LEZZA - Della chiusura delle medie orarie.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Cosa vuol dire?

TESTE P. LEZZA - Significa che l'operatore anche mezz'ora prima, anche cinquanta minuti prima sa quale sarà la chiusura della media nel caso in cui diciamo la conduzione dovesse rimanere quella.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - E con riferimento a una possibilità di allerta dell'operatore quando i valori fossero... il trend fosse in salita, lei si occupò di questa attività?

TESTE P. LEZZA - Dello sviluppo di questo sistema?

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Sì.

TESTE P. LEZZA – Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – C'era effettivamente questa allerta?

TESTE P. LEZZA – Sì, sì, sì. Certo.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Io le mostro una POS con sigla G1039001. Le chiedo...

Questa POS si chiama: "Monitoraggio emissioni fumi", credo. Non ho più la POS e quindi, ma credo... – "Monitoraggio emissioni fumi ai camini Batterie 3/12". Adesso gliela diamo, un momento di pazienza.

TESTE P. LEZZA - Prego.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Sì. "Monitoraggio emissioni fumi ai camini su Batterie 3/12". Il campo di applicazione sono le emissioni convogliate dei fumi derivanti dalla combustione. Quello che le chiedo è se innanzitutto lei conosce questa procedura.

(Il teste visiona i documenti).

TESTE P. LEZZA – Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Se riconosce le firme sulla stessa.

TESTE P. LEZZA – Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – C'è anche il nome dell'Ingegnere Di Maggio su questa procedura?

TESTE P. LEZZA – È la prima, dove c'è scritto: "coke".

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Ricorda se questa POS faccia menzione proprio di questo sistema di allarme visivo?

TESTE P. LEZZA – No.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Non fa riferimento?

TESTE P. LEZZA – No.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – A pagina 3.

TESTE P. LEZZA - Un attimo solo.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Dove si legge: "Il sistema in automatico segnala mediante allarme visivo il superamento della soglia di allarme".

TESTE P. LEZZA - Sì, sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - "Impostata ad un valore inferiore al limite di legge, per permettere agli operatori di effettuare le opportune manovre al fine di contenere i valori delle emissioni, come descritto anche nella disposizione di lavoro numero 23".

TESTE P. LEZZA – Ah! Sì, sì. Eccolo qua! Sì, sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – A pagina 3.

TESTE P. LEZZA – È proprio quello di cui parlavo io. Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Senta, in questa procedura c'è anche la sua firma?

TESTE P. LEZZA – Sì, è la terza.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Se questo allarme si ricorda se fosse impostato appunto a un valore più basso della soglia di legge, così da consentire all'operatore di intervenire prima della soglia di legge.

TESTE P. LEZZA – Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – E ricorda se venissero indicati nella POS i rimedi da intraprendere proprio per evitare di arrivare alla soglia di legge, a superare la soglia di legge? Se ci fosse una serie di elencazione di rimedi.

TESTE P. LEZZA – Non lo ricordo, adesso devo...

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Io... A pagina 4 leggo: “Provvedimenti da adottare: segnalare immediatamente al preposto le deficienze delle apparecchiature impianti, nonché le altre eventuali condizioni di pericolo”. Oppure: “Nel caso in cui i valori assumano un trend in aumento è necessario adottare le contromisure previste nelle tabelle allegate e contemporaneamente avvisare in tempo utile i responsabili di reparto”.

TESTE P. LEZZA – Sì, sì. No, pensavo si riferisse ad azioni tecniche da intraprendere sulla manovra dell'impianto.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Sì, fa un riferimento... fa un richiamo ad allegati che noi forse non abbiamo. Li abbiamo? Sì. Negli allegati dopo c'è un riferimento forse più tecnico. Vede, allegato 1, ci sono proprio indicate una ad una le contromisure, di fronte a un trend dei valori puntuali le contromisure da adottare. È l'allegato 1 della procedura.

TESTE P. LEZZA – Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Lo conferma?

TESTE P. LEZZA – Sì, sì, sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Quindi venivano adottati questi comportamenti correttivi?

TESTE P. LEZZA – Certo.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Sempre con riguardo alla cokefazione, lei ricorda se esistesse una procedura per il monitoraggio delle emissioni visibili?

TESTE P. LEZZA – Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – A noi risulta che è la pratica denominata PSA 09.20.

TESTE P. LEZZA – 20, sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Lei ha mai avuto occasione di visionare i risultati di questa attività di monitoraggio?

TESTE P. LEZZA – Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Allora, è a conoscenza se a fronte di questi risultati del

monitoraggio venissero intraprese misure di riduzione e di contenimento delle emissioni visibili?

TESTE P. LEZZA – Beh, sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Io gliela faccio vedere la procedura. Lei si confrontava con questa procedura per verificare, per valutare eventuali azioni di rimedio da intraprendere?

TESTE P. LEZZA – Beh, in quanto responsabile di manutenzione elettrica e controllo processo, in realtà...

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Non era la sua funzione.

TESTE P. LEZZA – Sì, perché...

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Okay. Comunque gliela faccio vedere a questo punto.

TESTE P. LEZZA – Prego, prego.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Anche perché mi sembra che la conoscesse a fondo.

TESTE P. LEZZA – Sì.

(Il teste esamina il suddetto documento).

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Quindi la riconosce?

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Aveva presente questa procedura, la ricorda?

TESTE P. LEZZA – Ah! Sì, sì. Perdonò!

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - La ricorda bene?

TESTE P. LEZZA - Sì, sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Siamo all'ultima fase, in cui vorrei chiedere il suo contributo in termini di automazione: fase sfornamento coke. C'era un sistema automatico che permetteva alle macchine di allinearsi perfettamente con il centro del forno?

TESTE P. LEZZA – Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Scopo di questo sistema le chiedo. Cioè, come mai è importante che i macchinari fossero allineati correttamente rispetto alle porte?

TESTE P. LEZZA – Beh, diciamo per lo stesso motivo per cui il telescopio deve essere allineato alla bocchetta, cioè ridurre o eliminare la possibilità di emissioni fuggitive durante lo sfornamento.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Venivano ridotti anche i tempi di apertura delle porte in questa maniera?

TESTE P. LEZZA – Sì, perché se la macchina è perfettamente centrata sul forno il tutto combacia, e quindi non ci sono ritardi di alcun tipo.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Le cappe di aspirazione erano integrate con le macchine guida coke o erano separate?

TESTE P. LEZZA – Per le Batterie 3, 4, 5 e 6 sì, fu... Mentre per le Batterie 7, 8, 9 e 10 avevamo una cappa mobile. Due cappe mobili, una per ogni gruppo termico, cioè per due batterie. Stessa cosa vale per le Batterie 11/12.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Queste che erano staccate, che lei ha descritto come cappe di aspirazione non integrate, avevano un sistema per comunicare con le macchine guida coke? Cioè, c'erano dei sensori che venivano utilizzati?

TESTE P. LEZZA – Sì, per posizionarsi perfettamente sul forno da sfornare c'erano dei sensori a ultrasuono, e successivamente a quei sensori ultrasuono fu aggiunto un controllo, un posizionatore, laser per avere una doppia sicurezza del controllo.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Doppia sicurezza.

TESTE P. LEZZA – Sì, della posizione.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – E si facevano dei controlli sui sensori e sui posizionatori laser?

TESTE P. LEZZA – Certo.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Chi li faceva, il suo reparto?

TESTE P. LEZZA – Sì, sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Le mostro la pratica operativa relativa allo sfornamento POS G1PA 2011 e le chiedo se si ricorda.

(Il teste esamina il documento in oggetto).

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – "Gestione e monitoraggio emissioni da sfornamento".

TESTE P. LEZZA – Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Lei riconosce le firme? In particolare riconosce quella dell'Ingegnere Di Maggio?

TESTE P. LEZZA – Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – C'è anche la sua firma?

TESTE P. LEZZA – Sempre la terza.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Terza. Lei è in grado di confermare se prima di procedere allo sfornamento, al vero e proprio sfornamento, gli addetti all'esercizio delle batterie dovessero verificare che l'impianto di aspirazione funzionasse in modo corretto?

TESTE P. LEZZA – Certo.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Ecco, questo risulta anche dalla POS che poi chiederò di

acquisire alla Corte. Pagina 3. Anche questo che risulta dalla procedura, se prima di aprire il forno per lo sfornamento l'operatore dovesse verificare che la cappa era correttamente posizionata.

TESTE P. LEZZA – Sì, confermo.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Lei ci ha parlato più volte quindi di attività di verifica e di manutenzione. Si ricorda se tutte queste attività di verifica venissero registrate su un supporto informatico apposito?

TESTE P. LEZZA – Sì. Abbiamo un sistema... un sistema di manutenzione dedicato.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – SIMAN?

TESTE P. LEZZA – Sì. Dove venivano consuntivate le attività e anche le ore uomo spese a fronte dell'attività.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Per la manutenzione elettrica, lei si ricorda se la struttura da lei presieduta effettuava anche altri interventi sulle macchine caricatori, sfornatrici e guida coke?

TESTE P. LEZZA – Certo.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Vorrei mostrarle alcuni ordinativi di manutenzione a ditte esterne relativi a interventi di manutenzione elettrica sulle macchine, e le chiedo se li riconosce questi documenti, se sono anche stati... se si ricorda se siano stati effettivamente eseguiti.

(Il teste prende visione degli ordinativi).

TESTE P. LEZZA – Sì, sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Si ricorda...

TESTE P. LEZZA - Certo.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - ...questi ordinativi di manutenzione?

TESTE P. LEZZA – Certo.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Era lei che chiedeva queste cose?

TESTE P. LEZZA – Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Quindi questi interventi poi sono stati effettivamente effettuati?

TESTE P. LEZZA – Certo. Questi sono degli ordini a delle ditte terze.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Ordini a ditte terze che ha fatto lei, ha chiesto lei.

TESTE P. LEZZA – Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Poi, ovviamente, la pratica è andata avanti...

TESTE P. LEZZA - Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - ...da parte della società.

TESTE P. LEZZA – Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Io ho concluso, signor Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Grazie a lei, avvocato. Il Pubblico Ministero ha domande?

CONTROESAME DEL PUBBLICO MINISTERO, DR. M. BUCCOLIERO

P.M. M. BUCCOLIERO – Sì. Buonasera, signor Lezza.

TESTE P. LEZZA – Buonasera.

P.M. M. BUCCOLIERO - Lei ha parlato della taratura della macchina se ho ben capito caricatrice.

TESTE P. LEZZA – Sì.

P.M. M. BUCCOLIERO - In modo da allinearsi con i coperchi. Ecco, questa taratura, se ho bene capito, non avveniva sempre.

TESTE P. LEZZA – No.

P.M. M. BUCCOLIERO - Ma ogni volta che c'era una manutenzione della macchina. Spieghi bene questo passaggio.

TESTE P. LEZZA – No. Allora, se per taratura intendiamo una registrazione, cioè una rimessa a zero dell'asse del telescopio, diciamo in corrispondenza della bocchetta, per effetto delle lavorazioni, per effetto delle vibrazioni stesse della macchina, chiaramente con cadenza programmata, ma era un lavoro... diciamo è un'attività meccanica, non elettrica. Era un qualcosa che veniva fatto durante la manutenzione, cioè si reregistrava la posizione dei telescopi.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Questo perché voi verificavate che c'era un problema di emissione al caricamento?

TESTE P. LEZZA – Questo ce lo diceva, sì, la macchina nella misura in cui durante il caricamento iniziava a presentarsi un problema di emissione fuggitiva.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Ma lo ha constatato lei?

TESTE P. LEZZA – No, no. Non era un'attività in capo alla manutenzione elettrica.

P.M. M. BUCCOLIERO – Ecco, come...

TESTE P. LEZZA - Cioè, io sto... Mi sono permesso di parlare perché comunque...

P.M. M. BUCCOLIERO – Ah! Ho capito. Cioè, lei procedeva a tarare la macchina quando c'erano questi problemi.

TESTE P. LEZZA – No, ma non era la manutenzione elettrica che faceva questa taratura. Era un'attività in capo alla manutenzione meccanica.

P.M. M. BUCCOLIERO - Sì. Lei quindi ha riferito per aver saputo.

TESTE P. LEZZA – Cioè non c'era niente di elettrico. È proprio una registrazione meccanica del dispositivo di accoppiamento.

P.M. M. BUCCOLIERO – Non era sua attività.

TESTE P. LEZZA - No, no. No, no.

P.M. M. BUCCOLIERO – Lei... gliel'avevano detto, come...

TESTE P. LEZZA – Beh, no, avendo diciamo... Noi avevamo delle riunioni giornaliere e anche settimanali tra meccanici, elettrici e anche l'esercizio dove ci si raccontava i problemi per intraprendere le azioni correttive.

P.M. M. BUCCOLIERO - Ho capito. Va bene Presidente, non ho domande.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Ci sono domande?

P.M. G. CANNARILE – No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Parti Civili, altri difensori hanno domande?

AVVOCATO P. PALASCIANO – No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Avvocato Baccaredda c'è il riesame?

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Allora la ringraziamo, può andare.

TESTE P. LEZZA – Grazie a voi. Buona serata. Buon lavoro.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Salve, buonasera.

Non essendoci ulteriori domande delle Parti, il teste viene congedato.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Chiedo l'acquisizione dei documenti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Disponiamo l'acquisizione della documentazione sottoposta al teste, nulla opponendo le altre Parti. Prego.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Il prossimo teste è Cosimo Rodia, o Rodia.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Legga la formula di impegno.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE RODIA COSIMO DAMIANO

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO:

«Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza».

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Bene, lei si è impegnato a dire la verità. Ci vuole indicare innanzitutto le sue generalità? Come si chiama?

FORNISCE LE GENERALITA': Rodia Cosimo Damiano, nato a Manduria il 16 aprile 1976, residente a Monteparano in via Trento 56.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Signor Rodia, risponda alle domande dell'avvocato Baccaredda Boy che l'ha indicata come testimone e poi delle altre Parti. Prego.

ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO BACCAREDDA BOY

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Buonasera, signor Rodia.

TESTE C. RODIA – Buonasera.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Lei quando ha iniziato a lavorare in stabilimento dell'Ilva?

TESTE C. RODIA – Dicembre '97, presso la MAN. Ghisa elettrica.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Manutenzione elettrica.

TESTE C. RODIA – Giunto a luglio del '98 presso il reparto Sottoprodotti.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Sempre per manutenzione elettrica?

TESTE C. RODIA – Sempre come manutenzione elettrico, sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Però dell'Area sottoprodotti nel 1998. Lavora attualmente ancora lì?

TESTE C. RODIA – Sì, a tutt'oggi.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – In che cosa consiste la sua attività di manutentore elettrico dell'impianto sottoprodotti?

TESTE C. RODIA – Le attività diciamo che sono le più svariate, quelle dal controllo diciamo degli impianti di forza motrice a quelli del controllo dell'illuminazione, e tutto ciò che ci veniva commissionato diciamo da parte dell'esercizio. Noi avevamo, diciamo così, l'onere di andare sul posto e cercare di risolvere i problemi.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – In particolare lei si occupava anche del corretto funzionamento elettrico dell'impianto trattamento gas?

TESTE C. RODIA – Sì, esattamente. Estrattori gas.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Che fa parte della parte sottoprodotti, del reparto

Sottoprodotti.

TESTE C. RODIA – Sì, sì, l'impianto estrazione gas, riconducibile diciamo ai cinque motori degli estrattori gas che fanno parte dell'impianto sottoprodotti.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Da quanti addetti era composta la manutenzione elettrica del suo reparto?

TESTE C. RODIA – Cinque unità. Cinque, sei unità, adesso nei vari anni diciamo si sono scostati di una unità.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Voi svolgevate manutenzione anche programmata? Controlli di efficienza elettrica programmati oltre che...

TESTE C. RODIA – Sì, il nostro compito era proprio di programmata.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Venivano fatte riunioni periodiche per organizzare e programmare la vostra attività?

TESTE C. RODIA – Sì, sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – E queste riunioni erano anche con il responsabile dell'esercizio, non solo con il responsabile della manutenzione elettrica? Cioè, c'era il responsabile immagino della manutenzione elettrica in queste riunioni.

TESTE C. RODIA – Diciamo che quelle erano attività che spettavano esattamente al caporeparto di manutenzione con i vari responsabili di esercizio, programmare le attività che poi venivano commissionate diciamo agli operai o ai capisquadra di manutenzione che noi effettivamente eseguivamo.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Che voi eseguite. Lei ha assistito ad interventi di revamping, di ammodernamento degli impianti nel suo reparto?

TESTE C. RODIA – Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – In particolare mi interessa sapere se si è occupato dell'impianto di desolfurazione.

TESTE C. RODIA – Diciamo che da quando sono arrivato ai sottoprodotti è stato un continuo rifacimento degli impianti. Esattamente, nel '99 veniva terminato l'impianto di desolfurazione, dopo appena un anno che io ero lì veniva messo in marcia l'impianto di desolfurazione. Appena arrivato si stava terminando nel '98 l'impianto di denaftalinaggio, l'impianto benzolo, e poi diciamo che è stato un continuo di attività e di rifacimenti in termini puramente elettrici, a finire diciamo allo scorso 2017 quando si è terminata addirittura l'intera automazione dell'impianto sottoprodotti.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Senta, lo scopo dell'impianto di desolfurazione qual è stato? Cioè, qual è stato il risultato in termini ambientali?

TESTE C. RODIA – A questa domanda non rispondo, perché fa parte sostanzialmente di processo di cui io effettivamente non me ne sono mai occupato. Mi sono sempre

occupato sostanzialmente della manutenzione elettrica diciamo dell'impianto.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Certo.

TESTE C. RODIA – In buona sostanza diciamo di processo, non spetta a me rispondere su questi argomenti.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Ne prendo atto. Lei ha parlato di intervento anche... continui interventi di denaftalinaggio, non so se lo riesco a dire neanche. Lei si ricorda se si sia occupato anche nell'anno 2000 della realizzazione dei separatori di catrame?

TESTE C. RODIA – Sì. Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Questo forse glielo posso chiedere: la realizzazione di separatori di catrame ha avuto un impatto - per quello che lei ha potuto constatare - sull'ambiente? Sia pure con la sua funzione che lei aveva. Se lei ha avuto una...

TESTE C. RODIA – Diciamo che i rifacimenti impiantistici hanno dato maggiore affidabilità agli impianti, perché si è passati diciamo da vecchie tecnologie con impianti ormai obsoleti, con ricambi che effettivamente erano usciti anche fuori produzione, e rifacendo gli impianti elettrici ovviamente avevo maggiore sicurezza e gestione degli impianti diciamo di produzione. Quindi sicuramente avrà avuto anche da un punto di vista ambientale un impatto.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Io mi riferisco anche se le zone di lavoro in cui ci sono i sottoprodotti hanno avuto un miglioramento a seguito di questo.

TESTE C. RODIA – Sì, quello sicuramente.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – E poi le chiedo in particolare se c'è stata una pavimentazione. Sempre...

TESTE C. RODIA – Sì, sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – In che periodo?

TESTE C. RODIA – Mah! Dal 2000, quando è iniziata diciamo la parte relativamente... dei separatori di catrame effettivamente tutte quelle sale barilette, le cosiddette sale barilette chiamate degli impianti di separazione catrame erano ormai tutte diciamo oggetto di pavimentazione.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Con riferimento proprio alla parte elettrica, al revamping elettrico, lei si ricorda che a partire da quando lei... dai primi anni, dall'inizio... dal 2000, se ci fosse stato un revamping elettrico, se fosse stata rinnovata la quadristica precedente del reparto o no?

TESTE C. RODIA – Precedente? No. Ripeto, dal '98, da quando sono arrivato io è stato un continuo revamping. Ad oggi l'impianto di sottoprodotti è al 100 revampato a livello elettrico e di automazione.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Questo revampamento elettrico aveva un'incidenza

quantomeno sotto il profilo della sicurezza?

TESTE C. RODIA – Sicuramente, perché...

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Sì. Dica, dica.

TESTE C.D. RODIA - Si passava diciamo da quadristica – ripeto, come già detto prima – con componenti dove erano diciamo obsoleti e con scarsa sicurezza a della componentistica nuova che garantiva maggiore sicurezza sia ai manutentori elettrici e di conseguenza anche all'intero impianto di produzione.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Grazie, io ho concluso.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Pubblico Ministero ha domande?

P.M. M. BUCCOLIERO – Nessuna.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Nessuna domanda. Parti Civili?

AVVOCATO P. PALASCIANO – Nessuna domanda.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Altri difensori hanno domande? Nessuna domanda. Va bene, allora può andare. La ringraziamo, buonasera.

TESTE C. RODIA – Grazie. Buonasera.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY - Buonasera.

Non essendoci ulteriori domande delle Parti, il teste viene congedato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Resta...

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Luca Fiore.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Fiore Luca, sì. Luca Fiore. Può leggere la formula.

DEPOSIZIONE DEL TESTIMONE FIORE LUCA

IL TESTE, AMMONITO AI SENSI DELL'ARTICOLO 497 CODICE DI PROCEDURA PENALE, LEGGE LA FORMULA DI IMPEGNO:

«Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza».

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Lei si è impegnato a dire la verità. Ci vuole indicare le sue generalità? Come si chiama?

FORNISCE LE GENERALITA': Fiore Luca, nato il 21 febbraio del 1975 a Gallipoli (Lecce),

residente ad Alezio in via Pinto numero 73/A.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Va bene. Signor Fiore, risponderà alle domande dell'avvocato Baccaredda che l'ha citata e poi delle altre Parti. Prego.

ESAME DELLA DIFESA, AVVOCATO BACCAREDDA BOY

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Buonasera, signor Fiore.

TESTE L. FIORE – Buonasera.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Io vorrei sapere innanzitutto della sua storia lavorativa, cioè quando è stato assunto?

TESTE L. FIORE – Sì. Sono stato assunto nel '98.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Dove?

TESTE L. FIORE – Diciamo nel reparto MAN. Ghisa, e poi dopo due mesi spostato sul reparto Sottoprodotti.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Quindi stiamo parlando ovviamente Ilva.

TESTE L. FIORE – Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Lei di che cosa si occupava esattamente? Diciamo da dopo i due mesi, in che reparto si è trasferito? Sottoprodotti ha detto.

TESTE L. FIORE – Sottoprodotti, sì. Io ero assunto come operaio, poi man mano diciamo diventato caposquadra e poi...

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Ma era nella manutenzione o nell'esercizio?

TESTE L. FIORE – Sì, sì, sempre manutenzione meccanica.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Manutenzione meccanica.

TESTE L. FIORE – Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Senta, quali attività rientrano nella funzione di manutenzione meccanica del reparto Sottoprodotti?

TESTE L. FIORE – Diciamo le normali attività di manutenzione degli impianti, ordinarie, straordinarie, nella ricerca guasto, nell'aggiustaggio di macchine, di sostituzione di parti meccaniche.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Sostituzione di tubi, pezzi meccanici?

TESTE L. FIORE – Sì, sì, anche tubisteria. Diciamo, i Sottoprodotti è un po' ampio. La tubisteria e la meccanica fine.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – La manutenzione meccanica dell'Area Sottoprodotti è sia a chiamata che programmata?

TESTE L. FIORE – Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Lei - scusi, non le ho chiesto - è attualmente ai sottoprodotti?

TESTE L. FIORE – Sì, sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Lei si ricorda se in ragione di grossi interventi si fosse programmata anche la fermata degli impianti?

TESTE L. FIORE – Noi abbiamo l'impianto di desolforazione che sistematicamente, ogni due anni veniva sottoposto... viene sottoposto a manutenzione programmata.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – E quindi viene fermato?

TESTE L. FIORE – Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Le risulta, oltre che caratterizzato da questa manutenzione programmata, che l'impianto di desolforazione sia stato oggetto di interventi migliorativi dal 2003 al 2010? Almeno, le ho indicato questa data, però mi dica se è corretta o se non è corretta.

TESTE L. FIORE – Diciamo, io mi sono trovato già con impianto di desolforazione nato, quindi mi occupavo solo di manutenzione. La programmazione della manutenzione si faceva al momento in cui arrivava una vita tecnica dell'impianto, delle parti di impianto da sostituire, e quindi si doveva intervenire approvvigionando naturalmente tutti i ricambi che necessitavano per la manutenzione. Normalmente si faceva ogni due anni e periodicamente va fatta anche.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Sì. Sì, quindi lei si occupava dell'aspetto della manutenzione.

TESTE L. FIORE – Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Non dell'aspetto relativo a nuovi interventi sull'impianto.

TESTE L. FIORE – No.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – E quindi a ordini.

TESTE L. FIORE – No.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Quindi non glieli faccio neanche vedere. Comunque ci saranno i Consulenti Tecnici che illustreranno questo aspetto. Lei ha parlato della desolforazione come di un intervento... e poi della manutenzione; si ricorda di altri interventi di ammodernamento e di manutenzione degli impianti dell'Area Sottoprodotti?

TESTE L. FIORE – Sì. Abbiamo, a cavallo fra il 2008 e il 2009, credo, l'impianto trattamento finale, le distillatrici sono state revampate, e poi, dopo, a seguire l'impianto biologico.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Non ho capito che cosa sono state rinnovate. La prima

cosa.

TESTE L. FIORE – Le distillatrici finali. Il trattamento dell'acqua, diciamo il trattamento finale dell'impianto dell'acqua. E poi, a seguire, l'impianto biologico. Quelle sono state diciamo tutte revampate, rinnovate con progettazione Ravagnan credo. Sì.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Si ricorda anche della sostituzione delle colonne di acidificatori?

TESTE L. FIORE – Sì, sì. Sono stati sostituiti, perché il materiale diciamo... credo non compatibile con il processo. È stato sostituito cambiando il tipo di materiale più resistente al...

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – La manutenzione meccanica nel reparto Sottoprodotti aveva una ragione anche per l'impatto ambientale di questi impianti? Che scopo poteva... Se aveva uno scopo, che scopo aveva dal punto di vista dell'impatto ambientale?

TESTE L. FIORE – La desolforazione è quella più... Anche diciamo il trattamento finale.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Che finalità aveva la desolforazione?

TESTE L. FIORE – Quello di depurare il gas, quindi di fare uscire meno emissioni.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Sì. Lei ha operato dodici, tredici anni in questo reparto, ha potuto riscontrare dei miglioramenti nella gestione dell'attività di manutenzione?

TESTE L. FIORE – Diciamo, facendo manutenzione normalmente programmata, qualcosa sì, è cambiato.

AVVOCATO BACCAREDDA BOY – Qualcosa. Ho concluso, signor Presidente.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Pubblico Ministero, avete domande?

P.M. M. BUCCOLIERO – Nessuna.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Domande?

AVVOCATO P. PALASCIANO – No.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – I difensori degli altri imputati? No. Va bene, se non ci sono altre domande... Grazie, la ringraziamo, può andare.

TESTE L. FIORE – Buonasera.

Non essendoci ulteriori domande delle Parti, il teste viene congedato.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Rimandiamo a domani anche quella questione dei documenti? Quella questione dei documenti. Sì, sì, rimandiamo a domani. Domani risolveremo questa questione. Ci vediamo domani per i testi dell'avvocato...

P.M. M. BUCCOLIERO – Ce li hanno già Presidente i documenti.

PRESIDENTE S. D'ERRICO – Sì. Va bene. Ci vediamo domani.

Il presente verbale realizzato secondo le specifiche tecniche contrattualmente indicate dal capitolato tecnico Consip ID 1406, fedele integralmente all'audio registrato, è stato redatto da NUOVI ORIZZONTI SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA.

Il presente verbale, prima dell'upload al Portale Web del Ministero della Giustizia, ai fini della certificazione finale del computo dei caratteri, è composto da un numero totale di caratteri (incluso gli spazi): 264.432

*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*
*

Tale verbale è redatto dall'operatore che pone la propria firma digitale in calce